Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 23 luglio 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5466 nuova serie Fondazione: 1881

RISOLTA LA CRISI MINISTERIALE CHE SI PROTRAEVA DAL 26 GIUGNO

MORO HA FORMATO IL NUOVO GOVERNO OGGI LA CERIMONIA DEL GIURAMENTO

L'annuncio della Presidenza della Repubblica - Poche le variazioni apportate al Gabinetto precedente Così la distribuzione dei dicasteri: DC 15 più la presidenza, PSI 5 più la vicepresidenza, PSDI 3, PRI 1 Scaglia e Mariotti gli unici due nuovi ministri - Riusciti vani tutti i tentativi di far entrare i fanfaniani

Roma, 22

Moro ha risolto la crisi dopo 26 giorni. Si era dimesso, come si ricorderà, il 26 giugno. Ha sciolto la riserva, accettando di formare il nuovo Governo, e ha presentato la lista dei Ministri, stasera, in un colloquio con il Capo dello Stato svoltosi al Quirinale tra le 19.30 e le 20.15. A quell'ora, infatti, il segretario della Presidenza della Repubblica, dott. Paolo Strano, ha letto ai giornalisti la seguente comunicazione:

«Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi, al Palazzo del Quirinale, alle ore 19.30, l'on. prof. Aldo Moro il quale, sciogliendo la riserva formulata il 3 luglio ultimo scorso, ha dichiarato di accettare l'incarico di formare il Governo ed ha presentato la lista dei nuovi Ministri. Il Capo dello Stato ha quindi firmato il decreto di accettazione delle dimissioni rassegnate in data 26 giugno dall'on. prof. Aldo Moro e dei Ministri e dei Sottosegretari del suo Gabinetto e il decreto di nomina dello stesso on. prof. Aldo Moro a Presidente del Consiglio dei Ministri e, su proposta di questi il decreto di nomina dei nuovi Ministri».

Subito dopo il Presidente del Consiglio ha dato lettura della lista del suo Gabinetto ed ha dichiarato che la cerimonia del giuramento avrà luogo domani mattina, alle 11, al Palazzo del Quirinale.

I numerosi giornalisti presenti gli hanno chiesto: «A quando la nomina dei Sottosegretari?».

«La nomina la faremo al prossimo Consiglio dei Ministri».

«Quando sarà convocato?».

«Il Consiglio dei Ministri non è stato ancora convocato. Lo convocherò al più presto».

A tarda sera si è appreso che il calendario parlamentare per quanto riguarda il dibattito sulla fiducia al Governo e il programma legislativo in questo scorcio di sessione, sarà concordato domani in un colloquio che il Presidente del Senato Merzagora avrà con l'on. Moro.

Rispetto al precedente Governo la suddivisione dei Dicasteri tra i quattro partiti del centro-sinistra è rimasta invariata. Alla DC sono stati assegnati, oltre alla Presidenza del Consiglio, dodici Ministeri e cioè Interni, Tesoro, Difesa, Pubblica Istruzione, Agricoltura, Trasporti, Poste, Industria, Lavoro, Commercio con l'Estero, Marina Mercantile, Partecipazioni Statali, più tre Ministeri senza portafoglio. Al partito socialista sono stati assegnati, oltre alla Vicepresidenza del Consiglio, quattro Ministeri e cioè Bilancio, Lavori Pubblici, Sanità, Turismo più un Ministero senza Portafoglio, quello della Ricerca Scientifica. Al PSDI sono stati assegnati due Dicasteri: Esteri e Finanze, più uno senza Portafoglio. Al partito repubblicano è stato confermato il Ministero della Giustizia.

Rispetto al precedente Governo sono stati confermati nei rispettivi incarichi gli onorevoli Nenni (Vicepresidenza del Consiglio), Corona, Arnaudi, Piccioni, Pastore, Preti, Saragat, Taviani, Reale, Tremelloni, Colombo, Andreotti, Gui, Ferrari Aggradi, Jervolino, Russo, Medici, Mattarella, Spagnolli, Bo. Sono stati spostati l'on. Pieraccini dai Lavori Pubblici al Bilancio, Mancini dalla Sanità ai Lavori Pubblici, Delle Fave da Ministro senza Portafoglio a Ministro del Lavoro. Non fanno più parte del Governo il socialista Giolitti e il democristiano Bosco. I nuovi Ministri sono il sen. Mariotti alla Sanità e l'on. Scaglia Ministro senza Portafoglio. Il precedente Governo Moro era composto da sette senatori e 19 deputati e così l'attuale; infatti, usciti da questo Governo il senatore Bosco e il deputato Giolitti, ne sono entrati a far parte il senatore Mariotti e il deputato Scaglia.

Subito dopo aver lasciato il Quirinale, Moro si è recato a fare la visita di prammatica ai Presidenti delle Camere; ha trovato a Montecitorio Bucciarelli-Ducci, ma non ha trovato a Palazzo Madama il sen. Merzagora, il quale non aveva potuto essere presente per un serio impedimento. Ovviamente questo episodio è stato subito commentato come una nuova manifestazione polemica del Presidente del Senato che come è noto, nei giorni scorsi aveva esposto chiaramente il suo pensiero critico sulla procedura seguita nella soluzione della crisi.

La polemica riguardante il Presidente del Senato non è d'altra parte che un aspetto della situazione altrettanto polemica in cui è nato il Governo. Fino all'ultimo momento ci sono state trattative e pressioni per dare al Governo Moro una consistenza maggiore di quella che ha, tenendo conto che nella DC l'appoggio del partito è limitato dalla mancanza del consenso della corrente fanfaniana e della corrente scelbiana, e che nel PSI manca, come era del resto previsto, il consenso del gruppo lombardiano e della sinistra. I numerosi tentativi compiuti per ottenere la partecipazione dei fanfaniani sono falliti nonostante che siano stati perseguiti fino all'ultimo momento. Moro, infatti, ha atteso fino a stasera che la situazione si modificasse, e proprio per questo aveva rinviato da ieri a oggi la sua andata al Quirinale, e, oggi, da stamane a stasera. Visti inutili gli ultimi tentativi condotti avanti soprattutto da Rumor, Moro ha rotto gli indugi e ha preso la via del Quirinale, dove ha avuto con il Presidente Segni un colloquio relativamente breve, tenuto conto delle sue abitudini.

A parte i fanfaniani, ecco che cosa pensa Scelba del nuovo Governo; lo si desume da un suo articolo pubblicato su «Il Centro», dal titolo «Crisi non risolta»: «L'interesse comune dei partiti democratici, e, soprattutto, quello del Paese — scrive Scelba — consigliava di cambiare strada, e non attardarsi in un nuovo esperimento di Governo col PSI, che per il sussistere delle contraddizioni interne non presenta possibilità maggiori del primo di affrontare con successo la difficile situazione economica e politica. Nè questa può lasciarsi marcire senza pericolo per le libere istituzioni. Gli stessi accordi or ora stipulati non sono scevri da nuove contestazioni; e, anzi, queste sono già incominciate, come dimostra l'articolo dell'on. De Martino. Ma, a parte ciò, è il quadro politico che rimane oscuro, reso più pesante dalla rinnovata manifestazione del PSI di non volere o di non potere rompere col PCI; mentre tale rottura rimane il banco di prova delle capacità democratiche del PSI e la condizione prima per una azione seria e organica, anche da parte del Governo, per contenere la minaccia comunista sulle libere istituzioni e che si va facendo sempre più grave.

«La situazione — prosegue Scelba — non era senza alternativa. L'abbiamo già rilevato: nel Parlamento esiste una maggioranza capace di assicurare al Paese un Governo democratico per una politica democratica e una stabilità che potrebbe comprendere l'intera legislatura. L'iniziativa per un cambiamento di rotta non poteva essere presa che dalla D.C., e soltanto da essa. Il cambiamento di rotta non doveva significare ripresa di lotta contro il PSI, nè avrebbe escluso ogni possibile comprensione per gli sforzi della corrente autonomista di portare il partito fuori dalle secche di una politica improduttiva. Non si è voluto e, forse non si poteva cambiare rotta. Gli organi del partito scaduti, un congresso alle porte, i mutati rapporti interni fra i gruppi della maggioranza, preoccupazioni di gruppi di potere, hanno spinto a scegliere la via più facile della riedizione della formula. Da questo punto di vista si può anche ritenere che la crisi sia stata persino utile.

«Qualche risultato è stato tuttavia conseguito: i fanatici della formula sono isolati; la maggioranza, ponendo la chiarificazione nei termini stessi che avevano giustificato le nostre critiche, ha dimostrato di possedere una maggiore consapevolezza degli errori compiuti e, forse, una più ferma determinazione di procedere avanti con animo più disincantato e tenendo conto dell'interesse generale del partito che, in questo momento, si identifica con l'interesse stesso della democrazia. Ne è privo di valore il fatto che la soluzione della crisi non abbia avuto l'approvazione oltrechè dei rappresentanti di «Centrismo popolare» anche di quelli di «Nuove Cronache». Tutto questo potrà preparare il domani, purchè non sia troppo tardi».

Nella giornata, come si è accennato, è stato molto attivo Rumor, il quale ha fatto diversi tentativi per far mutare decisione a Fanfani. Ma la risposta dell'ex Presidente del Consiglio è stata ancora un netto rifiuto, che ha reso impossibile avviare un dialogo costruttivo. Ma in pratica tutto era stato deciso già ieri sera. Il Presidente del Consiglio e il segretario della DC hanno voluto sperimentare tutte le vie possibili nello sforzo di ammorbidire i contrasti più accesi all'interno del partito e di assicurare al Governo l'appoggio compatto e la partecipazione di tutta la DC. Questo obiettivo non si è potuto realizzare. L'on. Fanfani, evidentemente, è convinto che gli sia più utile arrivare al congresso di settembre in condizione di massima libertà. Egli ritiene anche che il Governo abbia vita difficile e, probabilmente, breve. Moro, però, ritiene che con la loro mancata partecipazione al Governo, i fanfaniani rischiano di favorire proprio quello che volevano evitare: un rafforzamento dell'intesa tra morotei e dorotei che in questi ultimi tempi avevano mostrato alcuni cedimenti. Nello stesso tempo, non è escluso, secondo i morotei, che da qui a poco la stessa corrente di «Nuove Cronache» debba registrare al suo interno delle divergenze; alcuni dei fanfaniani, infatti, non hanno approvato la linea d'azione del leader, anche se non hanno trovato la forza per opporglisi.

Quando si terrà il congresso democristiano? Nessuna decisione è stata ancora presa dai componenti organi del partito in ordine alla data in cui sarà tenuto il congresso, già fissato per il 3 luglio e rinviato a seguito della crisi di governo. E' tuttavia da ritenere che la data verrà fissata nel periodo tra il 10 e il 25 settembre, un mese o poco più dopo il dibattito sulla fiducia, e anche in relazione alle date che saranno fissate per la ripresa dei lavori parlamentari.

LA LISTA DEI MINISTRI

Presidente del Consiglio: on. ALDO MORO (D.C.);

Vicepresidente del Consiglio: on. PIETRO NENNI (P.S.I.);

Ministri senza portafoglio: sen. ATTILIO PICCIONI (D.C.), on. GIULIO PASTORE (D.C.), on. GIOVAMBATTISTA SCAGLIA (D.C.), on. LUIGI PRETI (P.S.D.I.), sen. CARLO ARNAUDI (P.S.I.)

Affari Esteri: on. GIUSEPPE SARAGAT (P.S.D.I.)

Interni: on. PAOLO EMILIO TAVIANI (D.C.)

Bilancio: on. GIOVANNI PIERACCINI (P.S.I.)

Grazia e Giustizia: on. ORONZO REALE (P.R.I.)

Finanze: on. ROBERTO TREMELLONI (P.S.D.I.)

Tesoro: on. EMILIO COLOMBO (D.C.)

Difesa: on. GIULIO ANDREOTTI (D.C.)

Pubblica istruzione: on. LUIGI GUI (D.C.)

Lavori pubblici: on. GIACOMO MANCINI (P.S.I.)

Agricoltura e Foreste: on. MARIO FERRARI AGGRADI (D.C.)

Trasporti e Aviazione civile: sen. ANGELO RAFFAELE JERVOLINO (D.C.)

Poste e Telecomunicazioni: on. CARLO RUSSO (D.C.)

Industria e Commercio: sen. GIUSEPPE MEDICI (D.C.)

Lavoro e Previdenza sociale: on. UMBERTO DELLE FAVE (D.C.)

Commercio con l'estero: on. BERNARDO MATTARELLA (D.C.)

Marina mercantile: sen. GIOVANNI SPAGNOLLI (D.C.)

Partecipazioni statali: sen. GIORGIO BO (D.C.)

Igiene e Sanità: sen. LUIGI MARIOTTI (P.S.I.)

Turismo e Spettacolo: on. ACHILLE CORONA (P.S.I.)

La situazione

Iniziatasi il 26 giugno la crisi, dopo 26 giorni, è stata risolta. Nella tarda mattinata, Moro e i nuovi Ministri giurano nelle mani del Presidente della Repubblica. Subito dopo formalmente il nuovo Governo diventerà operante, anche se dovrà attendere, come di prammatica, la ratifica del Parlamento attraverso il voto di fiducia. E' da ritenere che i dibattiti sulla fiducia, prima al Senato e poi alla Camera, si concluderanno entro la prima decade di agosto o pressappoco. L'esito di questi dibattiti è scontato.

Il nuovo Governo è quindi uguale al precedente. Mancano i fanfaniani (il loro esponente Bosco è uscito dal Governo e l'altro fanfaniano Bo è entrato a titolo personale, mettendosi praticamente fuori dalla corrente); mancano, come nel primo Governo Moro, anche gli scelbiani; mancano, infine i socialisti lombardiani, cioè Giolitti. In generale si può dire che è prevalsa la tesi del «congelamento» proposta da Moro; il Presidente del Consiglio, con innegabile abilità manovriera, è riuscito a imporre i suoi orientamenti, anche se per il programma ha dovuto accettare in parte le impostazioni moderate propugnate dalla corrente democristiana dorotea.

Il nuovo Governo non ha un compito facile; dovrà affrontare infatti la congiuntura, e il primo suo atto sarà proprio quello di varare le cosiddette misure anticongiunturali, delle quali si è tanto parlato a suo tempo. Si tenga presente che secondo le previsioni più attendibili, la congiuntura entrerà in una fase particolarmente delicata in autunno.

Infine, sul nuovo Governo pesa, in un certo senso, l'ipoteca del congresso della Democrazia cristiana, che avrebbe dovuto tenersi il 3 luglio e che è stato rinviato a seguito della crisi. Si pensa che il congresso si terrà nella seconda metà di settembre. Dalla massima assise democristiana potrà uscire il rafforzamento o l'indebolimento del nuovo Governo, tenuto conto che la «non partecipazione» dei fanfaniani ha un preciso significato politico e polemico, e un'altra corrente, quella dei centristi, è contro la formula di centro-sinistra. Occorrerà vedere, infine, gli sviluppi all'interno del partito socialista, dove la opposizione di Lombardi e della sinistra sta incanalando il PSI verso un congresso straordinario.

A New York ancora disordini razziali con nuovi incidenti e scontri tra polizia e dimostranti negri. La tensione negli Stati Uniti per la questione razziale sta aumentando. Il Cancelliere tedesco Erhard riceverà prossimamente il genero di Kruscev Agiubei. Si ritiene che il colloquio sarà collegato alla possibilità di un incontro tra il Cancelliere e il Premier sovietico. Quest'ultimo a Varsavia ha avuto una serie di colloqui con Gomulka, Novotny e Ulbricht in relazione alla controversia ideologica con la Cina.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente del Consiglio on. Aldo Moro legge ai giornalisti la lista dei ministri

LA MANO DEI COMUNISTI nei disordini di Harlem

New York, 22

Il quotidiano popolare «Daily News» accusa stamane elementi comunisti di avere istigato o organizzato parte dei disordini di Harlem, e i nazionalisti neri di aver svolto opera di sobillazione, e di avere finanziato le loro attività con denaro fornito dai razzisti bianchi del Sud: costoro, secondo la tesi del «Daily News», avrebbero interesse a promuovere l'affermazione dei movimenti estremisti, sperando di poter in tal modo screditare la causa negra nel suo insieme.

Il «Daily News» fa eco a una dichiarazione fatta ieri dal Vicesindaco Paul Screvane, secondo la quale sarebbe emerso che elementi comunisti hanno organizzato l'attività dei gruppi più accaniti fra i rivoltosi di Harlem e Stuyvesant-Badford. Inoltre, non vi è dubbio che le indagini dell'FBI su «eventuali violazioni di leggi federali» disposte dal Presidente Johnson riguarderanno anche la possibile presenza di esponenti comunisti. La pubblicazione del giornale peraltro fa un ampio e dettagliato panorama basato su informazioni di fonte spesso non specificata, che tende nel suo insieme a negare alle sommosse dei quartieri negri un carattere di spontaneità popolare. Fra l'altro, l'articolo fa balenare lo spettro di una guerriglia ad Harlem istigata o alimentata dai comunisti. Esso scrive che all'ormai famoso comizio dell'esponente radicale Jesse Gray, che esortò la gente di Harlem ad organizzare un movimento di guerriglia, erano presenti il leader dello Stato di New York del partito comunista, William Patterson, e un altro dirigente comunista.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Lisbona — Claudia di Francia e Amedeo d'Aosta nel ricevimento all'aperto dopo la cerimonia nuziale a Sao Pedro de Sintra

NELLA PICCOLA CHIESA PORTOGHESE DI SINTRA ADORNATA DI GIGLI E MARGHERITE

QUASI IN SEMPLICITÀ LE NOZZE DI AMEDEO D'AOSTA E DI CLAUDIA

Gocce di pioggia hanno salutato gli sposi all'arrivo sul sagrato unitamente agli evviva della folla, tra la quale un gruppo di italiani - Un lieve incidente

Lisbona, 22

Nella chiesetta parrocchiale di San Pedro di Sintra, stamane Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta, e Claudia d'Orléans, figlia del Conte di Parigi, discendente del Re Sole, si sono uniti in matrimonio. Si tratta del terzo Aosta che sposa una principessa di Francia. Il rito nuziale è stato celebrato da don Cipriano Ricotti, un sacerdote intimo dei Savoia che a suo tempo somministrò la prima Comunione allo sposo, di cui è tuttora padre spirituale; la Messa è stata celebrata dal parroco della piccola chiesa don Alfredo Ferreira. Testimoni per lo sposo sono stati Umberto di Savoia e Juan Carlos di Borbone, Principe delle Asturie (in occasione del matrimonio di quest'ultimo, nel maggio del '62, Amedeo e Claudia si incontrarono per la prima volta). Testimoni per la sposa sono stati uno dei suoi fratelli, Enrico conte di Clermont, e il cognato, conte di Wuerttemberg, marito della principessa Diana.

Alla cerimonia, svoltasi senza il fasto dei grandi matrimoni principeschi, anche a causa della recente morte di Re Paolo di Grecia, zio materno dello sposo, hanno partecipato circa trecento invitati, tra parenti stretti ed amici intimi, molti dei quali venuti espressamente dall'Italia e dalla Francia. Oltre ai familiari degli sposi — la madre di Amedeo, vedova del Duca di Spoleto, e i genitori e i nove fratelli e sorelle di Claudia di Francia — figuravano fra gli invitati l'ex Regina Maria José, il figlio Vittorio Emanuele, e la figlia Maria Pia (le altre principesse di Savoia non c'erano), la duchessa d'Aosta vedova di Amedeo, con le due figlie, i duchi e le duchesse di Genova e di Ancona, l'ex regina di Bulgaria, il duca e la duchessa di Braganza, l'ex regina Elena di Romania, il conte e la contessa di Barcellona nonchè esponenti dell'alta nobiltà imparentata con i Savoia, i Borbone e i Braganza.

La chiesa ad unica navata era stata addobbata con cesti e festoni di fiori (in prevalenza gigli e margherite) che spiccavano specie ai lati dell'altare e sulle pareti tappezzate da antiche e artistiche ceramiche portoghesi bianche con figure e disegni azzurri rappresentanti simboli religiosi. L'addobbo è stato suggerito dalla stessa famiglia della sposa, e in particolare dal Conte di Parigi personalmente con l'aiuto della figlia Isabella e di una sua amica decoratrice, inglese.

Le modeste proporzioni della navata della chiesa di Sao Pedro comportavano il problema dell'ammissione dei rappresentanti della stampa e della radiotelevisione, dei fotografi e dei cineoperatori stranieri e portoghesi che ne avevano espresso il desiderio in gran numero. Il problema è stato risolto con l'ammissione di due cineoperatori della televisione portoghese, i quali si sono impegnati a cedere ai colleghi di tutto il mondo il proprio servizio, di due fotografi e di due cronisti ugualmente portoghesi. Per gli stranieri era stato stabilito che avrebbero avuto accesso alla chiesa un rappresentante dell'agenzia italiana «Ansa» e un altro dell'«Agence France Express» di Parigi, nonchè due fotografi, uno dell'«Ansa» e uno della francese «Dalmas», ma poi si è fatta qualche eccezione e così hanno avuto accesso anche altri giornalisti italiani e francesi, non più di tre o quattro. Gli altri numerosissimi sono rimasti fuori della chiesa e si sono dovuti contentare delle informazioni fornite loro dai colleghi all'uscita e di assistere alla cerimonia che ha avuto luogo all'aperto, dopo quella in chiesa.

La funzione religiosa aveva inizio alle ore 11 dopo che tutti gli invitati avevano occupato i posti loro assegnati in anticipo dal cerimoniale, e allorchè entravano gli sposi. Amedeo d'Aosta al braccio della madre e Claudia al braccio del padre Conte di Parigi. Immediatamente prima degli sposi era entrato in chiesa Umberto di Savoia, dimagrato e un poco pallido per la lunga degenza cui è stato costretto nella clinica di Londra dopo l'intervento chirurgico di cui si è tanto parlato. Sulla sua presenza alle nozze del nipote si è rimasti incerti fino a sabato quando egli giungeva da Londra a Lisbona in aereo.

Umberto accompagnato dalla ex regina Maria José ha preso posto tra quest'ultima e la duchessa d'Aosta, madre dello sposo, alla destra guardando l'altare. Il gruppo dei familiari degli sposi era giunto a piedi da una vicina villa di amici; di esso facevano parte, oltre ad Umberto di Savoia e all'ex regina, il principe Vittorio Emanuele, il conte di Barcellona, la duchessa d'Aosta madre ed alcuni altri parenti, ricevuti sulla porta da un prelato della locale diocesi e da don Cipriano Ricotti.

Rade gocce di pioggia cadevano quando Amedeo e Claudia sono giunti sul sagrato della piccola chiesa. Tra i presenti molti portoghesi ed alcuni italiani hanno ricordato il comune proverbio secondo cui la pioggia è, per gli sposi, indizio di felicità. All'arrivo degli sposi sono scrosciati gli applausi e si sono udite grida di «Viva la Francia, Viva l'Italia». Sulla destra dell'ingresso era una delegazione di monarchici italiani, per lo più combattenti delle due guerre mondiali, i quali hanno salutato militarmente.

Allorchè i due giovani si sono inginocchiati davanti all'altare, il parroco di Sao Pedro, don Coelho, ha pronunciato una breve allocuzione in lingua portoghese, dando il benvenuto agli sposi ed ai presenti e ringraziandoli dell'onore fatto alla propria parrocchia, indi dava inizio alla celebrazione della Messa. Al Vangelo il rito veniva interrotto per la rituale omelia del matrimonio pronunziata in italiano da don Ricotti, il quale procedeva poi alla celebrazione delle nozze. Allo scambio degli anelli è avvenuto un piccolo incidente, provocato dall'emozionato chierichetto: il ragazzo ha inclinato eccessivamente il vassoio e gli anelli sono caduti a terra. Don Ricotti li ha subito raccolti.

La funzione, durata in tutto un'ora e quindici minuti, cioè fino a mezzogiorno e un quarto, veniva accompagnata da musiche eseguite da un'orchestra da camera di quindici persone. Venivano eseguite musiche di Pergolesi, Locatelli, Lulli, Couperin, Bach, la «Marcia nuziale» di Franck ed un'orazione composta in onore della sposa dal francese Henri Sauguot.

La sposa indossava un abito di seta di Lione disegnato per lei dal noto sarto parigino Balmain, con un velo di tulle ed uno strascico di merletto già appartenente alla famiglia d'Aosta, lungo un paio di metri e sorretto da un gruppo di fanciulli tutti parenti dei Conti di Parigi. Il velo scendeva da una acconciatura ideata dal parrucchiere Alexandre, venuto espressamente da Parigi, il quale si è ispirato ad un ritratto di Elisabetta d'Austria quale Regina di Ungheria: sui biondi capelli tirati indietro dalla fronte e poi girati in trecce attorno alla testa in modo da formare una specie di aureola, era poggiato un diadema di brillanti con la stella Sabauda e i nodi dei Savoia, già usato da altre spose della famiglia Savoia. Lo sposo indossava l'uniforme estiva di aspirante guardiamarina. Claudia appariva sorridente, fresca, spontanea nel viso luminoso e gentile. Amedeo era elegante, sicuro, attento, conscio della posizione in cui, giovanissimo, si è venuto a trovare e dell'atto che stava per compiere.

Non sono mancati segni di particolare commozione sui volti dei giovani sposi, allorchè Padre Ricotti ha detto che, oltre che nei registri, la loro decisione rimane scritta nei loro cuori. Il celebrante ha parlato poi della Fede e della Grazia di Dio, che li deve accompagnare

(Continua in 2.a pagina)



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Sintra — Claudia di Francia e Amedeo d'Aosta davanti all'altare pochi istanti prima del rito

NEL POLESINE LA TEMPERATURA E' SCESA DI VENTI GRADI IN POCHE ORE

I PRIMI TEMPORALI INCRINANO LA PESANTE CAPPA DI CALURA

Sensibile refrigerio anche in Alto Adige dove la notte fa decisamente fresco
A Venezia invece la situazione è peggiorata dopo un acquazzone: 90 p.c. di umidità

Roma, 22

L'Italia è sempre nella morsa del caldo ma i temporali che sono scoppiati qua e là hanno portato apprezzabile refrigerio in alcune zone. Si spera ora che si tratti della prima avvisaglia di più estesi fenomeni. A *Milano* l'ondata di caldo persiste senza variazioni di rilievo negli indici massimi. Un certo equilibrio risulta anche nei rilevamenti compiuti (all'aperto) a Linate, dove il termometro ha raggiunto i 33 gradi, e nell'abitato cittadino, dove l'osservatorio di Brera ha registrato una punta massima di 33,2 gradi. Oggi, però, la calura è stata attenuata da una leggera ma discontinua ventilazione. Per i prossimi giorni, le previsioni sono stazionarie per gli indici massimi. In leggero regresso sono invece le temperature minime. Quella registrata oggi nell'abitato cittadino è stata di 25,8 gradi contro i 26,6 della notte precedente.

A *Venezia*, dopo numerosi giorni di calura, è caduta la prima pioggia. Ma la precipitazione temporalesca non ha allentato l'arsura e la temperatura è rimasta pressochè invariata. Veneziani e turisti hanno accolto le prime gocce con entusiasmo; non si sono curati di porsi al riparo o di servirsi degli ombrelli. I gondolieri, i quali hanno visto disertate le loro imbarcazioni, non hanno accolto la pioggia con eguale entusiasmo: i turisti, infatti, hanno preferito andare a zonzo per la città, sotto l'acqua.

Ad alleviare momentaneamente la calura ha contribuito un leggero vento; verso il tardo pomeriggio, però, anch'esso è cessato. L'umidità media si aggira sul 90 per cento, verso sera, dalle pietre che lastricano la città, si sono levati leggeri vapori e molte case sono ricoperte da gocce d'acqua.

Un violento temporale si è abbattuto, nel pomeriggio, sul *Polesine*. Il vento ha sradicato grossi alberi ed ha scoperchiato alcune abitazioni. La strada provinciale Basso-Polesana è rimasta interrotta da alcuni alberi caduti sulla carreggiata. A Cantonazzo, un fulmine ha incendiato il fienile di proprietà dell'agricoltore Giuseppe Rizzi. Un'altra scarica elettrica, caduta a Martinago, ha incenerito l'albero sotto il quale si era riparato Bortolo Masiero di 49 anni: il contadino ha riportato ustioni di primo e secondo grado. La temperatura, che alle 15 era di 38 gradi all'ombra, è calata a 18 gradi.

Il caldo afoso, prima del temporale, è stato la causa di un mortale incidente stradale accaduto sulla statale 13. Dopo un volo, un autotreno carico di sacchi di zucchero greggio si è rovesciato nel profondo fossato che costeggia la Adriatica, nei pressi di Canaro. Nell'incidente è morto l'autista, Olimpio Santini di 29 anni, di Ferentillo in provincia di Terni; sembra che il giovane, colto da malore a causa dell'eccessiva calura, abbia perduto il controllo della guida. Il secondo autista, Gino Martellucci di 38 anni, di Piediluco in provincia di Terni è rimasto gravemente ferito.

A *Bologna* la temperatura è leggermente diminuita in seguito ai temporali abbattutisi in alcune località limitrofe. Solo nel tardo pomeriggio l'aria è diventata più respirabile. Il vento, che spirava abbastanza insistente, ha però allontanato le nubi addensatesi sulla città. L'osservatorio meteorologico dell'Università ha registrato una massima di 32,1 ed una minima di 22,9. Una violenta grandinata ha colpito il basso Ferrarese, su una zona di oltre duemila ettari, a Jolanda di Savoia. La precipitazione, accompagnata da pioggia torrenziale e da violente raffiche di vento, si è protratta per oltre mezz'ora: in località Marzo, la grandine ha raggiunto a terra uno spessore di circa 5 centimetri. Ingenti danni vengono segnalati ai frutteti, alle melonaie, alle risaie ed ai vigneti.

Una serie di temporali abbattutisi sulle Dolomiti hanno mitigato il caldo che da alcuni giorni affliggeva le basse vallate atesine e la piana di *Bolzano*. La temperatura massima è scesa a 32,5, di qualche grado inferiore quindi a quella registrata nei giorni scorsi. Un notevole refrigerio si riscontra comunque durante la notte. A Bolzano città, la minima, registrata verso le tre, ha segnato meno di 16 gradi, mentre in alcune località di villeggiatura è scesa addirittura sotto i dieci gradi.

AVVISO AGLI ABBONATI

Informiamo gli Abbonati de «Il Piccolo» che la durata degli abbonamenti sarà prolungata per un periodo corrispondente ai giorni di mancata pubblicazione e consegna del giornale a causa delle agitazioni e degli scioperi dei poligrafici ieri terminati.

Un'ordinanza in Germania

«Scamiciati» i Ministri per la grande calura

Bonn, 22

Per dare il «buon» esempio, il Ministro dell'Interno del Land bavarese, Jnker, si è presentato in ufficio scamiciato. Come è noto da qualche giorno un'eccezionale ondata di caldo opprime l'intera Germania, nonostante i temporali abbattutisi qua e là. Fra la correttezza ufficiale e la salute dei suoi collaboratori, il Ministro Junker ha preso posizione per questa ultima, affermando, in un'ordinanza appositamente emanata, che «quando si tratta della salute, le convenzioni sociali devono essere messe da parte». Lo stesso Ministro si è rivolto alle donne perchè non pretendano dai loro mariti, dai loro collaboratori o dai loro capi ufficio una correttezza di abbigliamento insopportabile nell'afa di questi giorni.

Perfino il più inglese dei Ministri tedeschi, il titolare degli Esteri, dott. Gerard Schroeder ha fatto in questi giorni uno strappo gravissimo all'etichetta togliendosi la giacca durante una conferenza tenuta agli studenti dell'Università di Colonia, i quali hanno «calorosamente applaudito il gesto del capo della diplomazia tedesca.

Incendio all'Ambasciata americana a Roma

Roma, 22

Un incendio è divampato, poco dopo la mezzanotte e mezza, al primo piano dell'Ambasciata americana in via Veneto. Sul posto sono immediatamente accorsi i vigili del fuoco con una decina di automezzi.

LE NOZZE DI AMEDEO D'AOSTA E DI CLAUDIA DI FRANCIA A SINTRA

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

nella vita e dalla fede nella loro Patria. Padre Ricotti ha concluso con le parole di Sant'Agostino: Ama ed avrai quello che vuoi, nell'amore e nella fede finiscono tutte le pene e i dolori. Don Ricotti ha proceduto quindi al rito nuziale e ha letto la formula rituale che implica l'accettazione degli obblighi matrimoniali. Lo sposo che era inginocchiato si alzava girandosi verso destra e si inchinava verso la madre Duchessa d'Aosta, e gli zii Umberto e Maria José e poi si voltava nuovamente per pronunziare il suo «sì» alla domanda del sacerdote; lo stesso faceva la sposa girandosi verso sinistra ed inchinandosi verso i genitori, per poi pronunciare anche lei il suo «sì». Il parroco riprendeva quindi la celebrazione della Messa, durante la quale somministrava agli sposi la santa Comunione. Al termine del rito, il parroco celebrante ha dato lettura di un telegramma giunto dal Vaticano e recante gli auguri e la benedizione del Pontefice.

Dopo la funzione, la coppia, seguita dai familiari, è uscita dalla chiesa ed è salita su una vasta pedana sormontata da un telone di colore azzurro posta nello spiazzo antistante la chiesa. La piazza era gremita di folla di persone di ogni condizione sociale. Gli sposi, attorniati sulla pedana dalla Duchessa d'Aosta, dal conte di Parigi e da altri parenti, si sono trattenuti fin verso le 14 per ricevere gli omaggi e gli auguri, prima degli invitati che uscivano dalla chiesa e poi di tutti coloro i quali hanno desiderato farlo. Poi, gli sposi partivano in automobile tra le acclamazioni della folla, per recarsi nella tenuta dei conti di Parigi a Ranholas, distante alcuni chilometri, e dove nel frattempo si erano radunati gli invitati. Veniva servita una colazione fredda composta da un «menu» nel quale figuravano aragoste, salmone, fagiano, prosciutto ed altre carni, il tutto innaffiato da vari tipi di vini e spumanti francesi. Si giungeva così al taglio della torta nuziale, alta un metro e mezzo, da parte degli sposi. Le fasi del rinfresco venivano riferite alla stampa da alcuni invitati. Infatti, nessun giornalista o fotografo è stato ammesso nella tenuta per espresso ordine del proprietario conte di Parigi i cui modi affabili e cortesi nascondono un rigore, una fermezza ed un rispetto protocollare difficili da superare. Alla fine la sposa si assentava per ricomparire poco tempo dopo senza più il velo sul capo e con una nuova acconciatura del parrucchiere Alexandre.

Durante il ricevimento svoltosi nella residenza della famiglia d'Orléans, nella piazza del villaggio di Sao Pedro, dove si era svolta la cerimonia nuziale, su tavolate allestite per l'occasione veniva servita una colazione fredda ad altri 300 invitati scelti dal conte di Parigi fra la gente del villaggio e dei circondari vicini.

Nel primo pomeriggio, gli sposi hanno lasciato Sao Pedro de Sintra per il viaggio di nozze che avrà probabilmente come meta una località europea, non ancora precisata. Si apprende, comunque, che Amedeo sarà a Brindisi il 16 agosto, essendo stato assegnato al Comando motosiluranti e dovendo assumere il comando in seconda di una di queste unità. Egli si trova infatti in licenza matrimoniale, dopo essere sbarcato a Brindisi qualche giorno fa dal cacciatorpediniere «Artigliere», sul quale ha prestato servizio come aspirante guardiamarina. La residenza ufficiale degli sposi sarà villa San Domenico a Fiesole, presso Firenze, ma è probabile che Claudia abiti nella base di assegnazione del marito durante il servizio che quest'ultimo continuerà a prestare in Marina, fino all'anno prossimo.

Ieri, nelle prime ore del pomeriggio, Amedeo d'Aosta accedendo alla richiesta malgrado il da fare della vigilia, ha avuto un colloquio con il corrispondente dell'«Ansa» a Lisbona, al quale ha parlato con molta affabilità e franchezza dei suoi sentimenti. Ad una specifica domanda, ha dichiarato che almeno i suoi ideali immediati sono stati raggiunti. Importante l'ideale, accarezzato fin da bambino, di entrare in Marina: prima di realizzarlo (come per ogni altro passo che egli compie nella sua vita) Amedeo ha chiesto l'autorizzazione allo zio, capo della dinastia, il quale non ha esitato ad autorizzarlo anche a prestare il giuramento alla Repubblica. Amedeo ha detto di considerare lo zio Umberto di Savoia come un padre. A lui deve la posizione che ha raggiunto ed a lui è devotamente affezionato.

Ad un accenno del corrispondente dell'«Ansa», Amedeo di Savoia ha affermato che le voci circa una possibile assunzione da parte sua della posizione del cugino Vittorio Emanuele lo mandano in collera. Con molta fermezza egli ha smentito una simile possibilità, dichiarando tra l'altro di provare gran dolore ogni volta che gli capita di leggere nella stampa insinuazioni del genere, anche per la profonda deferenza che ha per lo zio Umberto e per la grande amicizia che lo lega al cugino Vittorio Emanuele, ha aggiunto che il cugino e lui stesso vanno molto d'accordo che si ritiene agli ordini di Umberto di Savoia, come potrà essere domani agli ordini di suo figlio Vittorio Emanuele al quale è disposto a dare ogni possibile aiuto per il raggiungimento dei propri ideali. A quanto pare, Amedeo d'Aosta crede alla possibilità di una restaurazione monarchica; forse ha voluto alludere a ciò quando ha detto che egli e Vittorio Emanuele insieme, legati come sono da stima e da affetto oltre che da grande volontà, «possono fare molto».

Amedeo ha anche confidato che sulle fedi d'oro sua e della sua sposa ha fatto incidere due date, quella del 22 luglio e quella dell'8 giugno a ricordo della loro gioia per la guarigione di Umberto di Savoia.

Cicerone a transistor per guidare i turisti

Parigi, 22

L'«American Express', la grande compagnia turistica che guida gli americani (e gli altri stranieri) in visita alle principali città d'Europa, ha messo in funzione in questi giorni un originale apparecchio: il Cicerone individuale.

Si tratta di una specie di giradischi a transistor che si porta come una borsetta e che permette camminando di ascoltare grazie ad una minuscola cuffia tutte le spiegazioni sui palazzi, curiosità ecc. che si possono trovare su determinati percorsi. L'apparecchio, del peso di due chili, viene noleggiato per meno di due mila lire al giorno insieme a cinque dischi di un'ora ciascuno.

E' stata una scrittrice americana che ha avuto l'idea di incidere i testi: per nove settimane ha attraversato a piedi le strade di Parigi prendendo appunti e redigendo in seguito i testi appropriati. La sera ripercorreva gli itinerari effettuati il mattino leggendo quanto scritto per cronometrare la durata. Essa ha così preparato dieci itinerari che un turista a passo normale può effettuare in una ora ciascuno.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali nuvoloso o molto nuvoloso con intensa attività temporalesca che su Alpi e Prealpi potrà essere accompagnata da grandinate. Nel corso della giornata si avrà una attenuazione dei fenomeni su regioni nord occidentali dove i temporali assumeranno carattere locale. Su regioni centrali, meridionali e isole al mattino quasi sereno. Dal pomeriggio graduale intensificazione di nuvolosità cumuliforme specie nelle regioni interne della penisola, ove si avranno temporali locali. Verso sera graduale attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni. Temperatura: probabili diminuzioni su regioni settentrionali; senza variazioni notevoli altrove. Venti deboli variabili con colpi di vento associati ai temporali. Mari: leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 33; Verona 21, 32; Trieste 23, 31; Venezia 21, 33, Milano 20, 34; Torino 17, 30; Genova 24, 28; Bologna 22, 34; Firenze 22, 32; Pisa 20, 31; Ancona 23, 30; Perugia 20, 30; Pescara 18, 31; L'Aquila 16, 29; Roma (Ciampino) 18, 34; Roma (città) 18, 34; Campobasso 20, 30; Bari 19, 28, Napoli 19, 31; Potenza 17, 27; Catanzaro 20, 28; Reggio Calabria 22, 32; Messina 25, 31; Palermo 23, 31; Catania 19, 33; Alghero 20, 33; Cagliari 19, 29.

Allarme a Parigi

E' Casanova l'autore del furto nell'oreficeria?

Parigi, 22

Jean Jacques Casanova, il capo della banda che ha rapito due mesi fa la signora Dassault, tiene attualmente in allarme la polizia francese. Questa infatti pensa che il furto perpetrato alcuni giorni fa in pieno giorno, ai danni di una gioielleria a meno di cento metri dall'Arco di Trionfo, sia da imputare a questo pericoloso bandito che avrebbe costituito una nuova banda.

A pensare che sia stato il Casanova ad organizzare l'ultimo furto, i poliziotti sono portati soprattutto da due motivi. Il primo è che il bandito conosce benissimo i luoghi per essere stato l'autore, insieme ad altri tre complici, del secondo furto alla gioielleria in questione, il più importante, avvenuto il 25 dicembre di due anni fa. Il secondo motivo è che, benchè le ultime tracce del bandito si perdano in Spagna, la polizia è convinta che Casanova non si trovi più da tempo in quel Paese.

Tra l'altro negli ultimi tempi nessun furto importante è stato registrato oltre Pirenei e poichè il Casanova ha sempre vissuto di questi espedienti se ne deduce che non si trovi sul territorio iberico. Inoltre la tecnica utilizzata per la rapina dell'altro giorno (tre uomini che sono entrati con fare disinvolto verso le 12.30 e che hanno estratto rapidamente le pistole per tenere sotto la loro minaccia il proprietario e un paio di clienti, mentre uno di loro s'impossessava del contenuto di una vetrina) è già stata utilizzata altre volte dal Casanova.

La voce dell'intervento dello astuto bandito nella rapina alla gioielleria circolerebbe anche negli ambienti della malavita di Pigalle e Montmartre.

IN TRENTINO - ALTO ADIGE FRA ANDALO E SPORMAGGIORE

Fallisce un attentato a una linea telefonica

La miccia, che è stata vista bruciare nella notte da un cuoco si è spenta prima di far esplodere il detonatore e la carica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bolzano, 22

Un attentato dinamitardo è fallito per il difettoso funzionamento della carica esplosiva che doveva abbattere un palo di legno della linea telefonica. La miccia è bruciata solo in parte e si è spenta prima che la fiamma venisse a contatto con 150 grammi di tritolo frettolosamente collocati ad una spanna dal palo di legno che sorrege i cavi della linea aerea. L'esplosione non è avvenuta e quasi sicuramente nessuno se ne sarebbe accorto se un uomo non avesse scorto nella notte la miccia che bruciava.

Il fallito attentato è avvenuto fra Andalo e Spormaggiore a poco meno d'un chilometro da quest'ultimo paese sulla strada per il lago di Molveno in provincia di Trento. La strada provinciale Ronchetta-Andalo è in quel punto fiancheggiata dai pali di legno d'una linea telefonica a quattro fili. Subito dopo Spormaggiore la strada è caratterizzata da due tornanti e la linea telefonica si inoltra in un fitto bosco per rispuntare poi parallelamente al nastro d'asfalto. Proprio in una di queste «isole» di bosco formate dal serpeggiare della strada nei pressi d'un dosso ricoperto dai ruderi d'un castello medievale è stata predisposta la carica.

Era l'una di notte quando Giovanni Melchiorri, cuoco di un albergo di Andalo, stava percorrendo proprio quel tratto di strada a bordo d'un'automobile: ha scorto nettamente nel sottobosco la scia luminosa della miccia e intuendo quanto avrebbe potuto accadere ha accelerato allontanandosi il più presto possibile; raggiunto il primo telefono ha sollecitato l'intervento dei carabinieri di Spormaggiore che immediatamente hanno informato il comando di gruppo dei carabinieri di Trento. Poco dopo sul posto segnalato giungevano i militi del Nucleo della polizia investigativa.

Al lume di torce veniva immediatamente identificato il luogo della mancata esplosione e ricuperata la carica. Un salsicciotto di tritolo del tipo G. 3 T M T della S.I.P.E. di Spilimbergo di Modena è stato ricuperato, così come parte della miccia e il detonatore che è del tipo di quelli usati nelle cave di pietra e che portava ancora l'impronta dei denti del mancato attentatore, probabilmente esperto nel mestiere di brillatore di mine. E' questo l'unico indizio sul quale si potrebbe tentare l'identificazione del responsabile. Si tratterà di stabilire dove l'uomo può aver prelevato l'esplosivo.

Si tratta di un tentativo di sabotaggio? E' stato commesso da gente di Andalo, di Spormaggiore o da gente venuta da altre località? Inutile per ora formulare un'ipotesi. Non vi sono in loco motivi di controversie tali da giustificare un attentato. D'altronde l'ipotesi di un'azione terroristica degli altoatesini può essere verosimile se si pensa che, conclusosi il processo di Milano, i terroristi potrebbero sentirsi più liberi di agire non potendo più compromettere sul piano psicologico i loro compagni. Però contro tale arguizione stanno due fatti: la località non dice molto ai fini della polemica altoatesina e l'esplosivo è di produzione italiana, il che non si verifica di frequente negli attentati terroristici. Pur di fronte a queste considerazioni il rinvenimento dell'altra notte non lascia tranquilli ed è fonte di preoccupazioni.

Giorgio Fait

DOPO IL RINVIO DEL PROVVEDIMENTO ALLA CAMERA

Sarà presto ridiscussa la tredicesima degli statali

Il problema verrà affrontato prima delle ferie estive

Roma, 22

E' stato distribuito oggi a Montecitorio e a Palazzo Madama il messaggio alle Camere con il quale il Presidente della Repubblica ha rinviato al Parlamento il DDL sulla integrazione della tredicesima mensilità dovuta al personale statale in attività di servizio e in quiescenza per il 1963. Il provvedimento — che è stato rinviato in quanto mancava la relativa copertura — sarà probabilmente riesaminato dal Parlamento dopo il voto di fiducia al nuovo Governo, prima della sospensione dei lavori per le vacanze estive. La questione, comunque, sarà affrontata, insieme con altri problemi relativi all'attività legislativa, nella conferenza dei capi gruppo che sarà indetta sia a Montecitorio che a Palazzo Madama dopo il dibattito sulla fiducia. Il disegno di legge era stato approvato in commissione il 18 giugno a Montecitorio e il 25 giugno al Senato.

Il messaggio del Capo dello Stato fa osservare che il DDL, all'art. 11, dispone che all'onere di lire 35.800 milioni si provvede «con riduzione dello stanziamento del capitolo n. 574 «fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti legislativi in corso» dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1963-1964». La stessa legge, però, non figura nell'elenco dei provvedimenti posti a carico del capitolo n. 574, mentre, d'altra parte, la nota di variazione al bilancio dello Stato per l'esercizio finanziario 1963-1964, che aumenta lo stanziamento del capitolo n. 574 di un importo corrispondente alla spesa derivante dalla legge in questione risulta ancora all'esame del Parlamento. «In tale situazione — conclude il messaggio presidenziale — sembra che la copertura della spesa, così come indicata, non possa ritenersi valida ai sensi dell'art. 81 IV comma della Costituzione. Ritengo, quindi, necessario avvalermi della facoltà concessami dall'art. 74 della Costituzione per chiedere alle Camere una nuova deliberazione».

DEVE RISPONDERE DI TRUFFE E BANCAROTTA PER 900 MILIONI

ARRESTATO NELLA CAPITALE L'EX «PADRONE» DELL'EDILMARE

Il provvedimento è stato deciso dopo una perizia contabile sull'ente
Firmati dalla Magistratura anche sette altri mandati di comparizione

Roma, 22

Il prof. Costante Prosperi, ex presidente dell'Edilmare è stato arrestato questa sera, per ordine del Sostituto Procuratore generale della Corte di Appello, dott. Ottorino Ilari, che ha condotto una indagine con il rito sommario sulla gestione amministrativa dell'Istituto nazionale per la casa ai pescatori e ai marittimi. Il maggiore imputato di questo scandalo è stato accusato di appropriazione indebita, truffa continuata e bancarotta fraudolenta, per oltre 900 milioni di lire e falso in bilancio.

La notizia dell'arresto del prof. Prosperi, una personalità notevolmente nota, non ha colto nessuno di sorpresa. La sua situazione fin dall'inizio dell'indagine era apparsa critica anche perchè il magistrato inquirente, dopo un primo sguardo alle denunce aveva provveduto a far sequestrare il passaporto del professore. La precauzione del magistrato si è rivelata fondata perchè sembra che il prof. Prosperi si stesse allontanando da Roma allorchè i carabinieri lo hanno arrestato.

Con l'ordine di cattura per il prof. Costante Prosperi il magistrato ha firmato anche sette ordini di comparizione nei confronti di coloro che saranno i comprimari nel processo che sarà celebrato dinanzi ai giudici del tribunale. Il magistrato ha deciso l'arresto di Costante Prosperi solo dopo aver avuto dal perito dott. Liani il quadro esatto della situazione contabile dell'Ente.

L'istruttoria della Procura generale era iniziata in seguito alle denunce di alcuni costruttori che avrebbero dovuto costruire le case per i pescatori e per ottenere l'appalto dei lavori sovvenzionati dallo Stato, avrebbero versato congrue cauzioni delle quali si sarebbe appropriato lo stesso presidente dell'Edilmare. L'istruttoria data la delicatezza del caso fu avocata dalla Procura generale della Corte di Appello

Come si è difeso il prof. Prosperi nei suoi interrogatori? «Ho rilevato l'Edilmare sei anni or sono con un deficit di 275 milioni di lire. Ho condotto l'Ente al pareggio del bilancio facendo costruire case per i pescatori nelle zone di Muggia, Timavo, Grado, Caorle, Scardo, Vari, Termoli, Taranto, Gela, Pozzuoli, Fuorio d'Ischia e Torre Annunziata. La situazione pesante per l'Ente si è verificata per la cronica inadempienza dei pescatori assegnatari delle case costruite con il contributo dello Stato».

Il capo di imputazione, d'altro canto, è particolarmente grave e non sembra tener conto delle giustificazioni del prof. Costante Prosperi, il cui nome era stato fatto peraltro, si intende prima dello scandalo, per la presidenza di un grosso ente di Stato. «Nelle sue funzioni di presidente del collegio sindacale prima, e di presidente del consiglio di amministrazione dell'Istituto per le case di pescatori e marittimi, — afferma il capo d'imputazione — ha distratto la somma di 265 milioni di lire, nonchè mobili vari dell'ufficio che simulava di vendere per un valore di circa quattro milioni a una società della quale era l'unico interessato di fatto. Quindi falsificava le carte contabili in modo da non rendere possibile la ricostruzione esatta del patrimonio e dei movimenti degli affari nei libri e nelle scritture».

L'imputazione di truffa è stata contestata al prof. Prosperi per una somma di oltre 250 milioni di lire «perchè sempre nella qualità di presidente del consiglio di amministrazione dell'Istituto per procurarsi un ingiusto profitto si faceva versare somme a titolo di deposito cauzionale per contratti di appalto che non furono mai realizzati». Le vittime di queste truffe sono numerose imprese edili sparse in tutta Italia.

Un'altra truffa, aggravata e continuata, per cinquanta milioni di lire, è stata contestata con l'ordine di cattura al presidente dell'Edilmare «perchè si faceva dare a titolo di prenotazione per gli alloggi ai pescatori e ai marittimi la somma, promettendo falsamente l'assegnazione di appartamenti a riscatto che non sono stati mai assegnati».

L'ultimo capo di imputazione, sempre per il reato di truffa, riguarda un incarico avuto dalla Regione siciliana di costruire le case per i pescatori nell'isola. «Il piano non è stato mai attuato — dice il capo di imputazione — ma il prof. Costante Prosperi ha presentato alla Regione a titolo di spesa una nota per 160 milioni di lire circa che gli sono stati liquidati».

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato in ripresa con spunti di fermezza sulle Liquigas, sui mercuriferi e sulle Bianchi. In apertura, la quota ha accennato a un miglioramento, confermando le valutazioni del pomeriggio di ieri quando si è avuta la sensazione che le vendite di smobilizzo erano alquanto diminuite. L'azione del denaro è apparsa consistente sui titoli mercuriferi e sulle Liquigas che sono ritornate sulla parità nominale. Migliori anche le Edison che ricuperano terreno insieme ai titoli del gruppo. I miglioramenti conseguiti a metà riunione non sono sempre confermati al listino, ma la quota registra significativi progressi. Fermi i finanziari, gli assicurativi, i valori del cemento, e in fase di ricupero gli immobiliari. Le Bianchi, oggetto di buon interessamento, ricuperano molto di più della perdita di lunedì. Nel reddito fisso, migliori i titoli di Stato, a eccezione della Rendita 5% (—0,50), stabili i Buoni del Tesoro e irregolari gli obbligazionari. Il comitato direttivo degli agenti di cambio, in un comunicato, ha annunciato che la quotazione ufficiale delle azioni Italpi nuove da lire 2000 viene differita in attesa che la società perfezioni la procedura richiesta. Pertanto il prezzo raccolto nella riunione di lunedì è da ritenersi non ufficiale.

Titoli trattati: di Stato 15 milioni; Buoni del Tesoro 92 milioni; obbligazioni 420 milioni; azioni n. 923.325.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105 (105,50); Red. 3,50% 94,30 (—); Ric. 3,50% 77,90 (—), 5% 89,10 (88,40); Trieste 5% 82,30 (82,20); Rif. F. 5% 81,10 (80,20).

Buoni del Tesoro: 1965 99,40 (99,35), 1966 96,825 (98,80), 1966 (sett.) 98,80 (98,65), 1968 99,10 (99,25), 1969 98,90 (99,15), 1970 99,45 (99,70), 1971 100,05 (99,85).

Alimentari: Certosa 1575 (—), Distillerie 1715 (1710), Eridania 1875 (—), Es. Molini 1190 (—), Motta 11.600 (11.060), Romana Zuccheri 152 (147).

Assicurativi: Ass. Generali 69.495 (67.000 ex), Ass. Mil. 14.800 (14.900), Ass. Milano priv. 11.100 (10.800 ex), Ass. Torino 6250 (6950 ex), Ass. Torino priv. 4190 (3960 ex), Incendio 7850 (7550 ex), Fond. Vita 19.602 (19.275 ex), L'Assicuratrice 48.480 (47.500 ex), Ras 31.250 (30.300).

Bancari: Mediob. 50.900 (49.000).

Chimici: Anic 1075 (1044), Brioschi 10.750 (10.600), Caffaro 136 (134), Gas Napoli 655 (660), Erba 7200 (7150), Erba priv. 4380 (—), Italgas 910 (916), Larderello 2610 (2650 ex), Ledoga 4930 (4750), Liquigas 200 (163,50), Mira Lanza 35.950 (35.170), Ossigeno 1310 (—), Pibigas 80,50 (80), Rumianca 1770 (1755), Saffa 5291 (5180), Sarom 939 (905).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 955 (925), Cieli 2088 (2040), Dinamo 1820 (1750), Edisonvolta 1820 (1770), Bresciana 1820 (1750), Calabria 1160 (—), Campania 1471 (1470), Sarda 2760 (—), Valdarno 2255 (220), Emiliana 1550 (1540), App. Centr. 2720 (—), Alto Veneto 1600 (—), Lucana 940 (924), Marelli 626 (620), Orobia 1675 (1650), Pugliese 1290 (1280), Romana 2290 (2220), Seso 1345 (1325), Sip 1205 (1180), Tecnomasio 1500 (1495), Teti 2020 (2025), Terni 436,50 (434), Unes 2080 (2085), Vizzola 2795 (2780).

Finanziari: Bastogi 1705 (1600), Breda 3620 (3390), Finelettrica 980 (969 ex), Finmare 453 (431), Finsider 757,50 (750 ex), Generalfin 869 (845), Gim 3700 (3600), Invest 2810 (2760), Italpi — (1650 n.), La Centrale 9198 (8850), Pirelli & C. 3320 (3160), Safep 145 (146), Sifir 970 (980), Sme 1770 (—), Stet 2320 (2325 ex), Sviluppo 1530 (1465).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2000 (1970), Beni Stabili 2840 (2680), Bonifiche 570 (—), Co.Ge. 4260 (4175), Imm. Roma 565 (545), Sagi 1405 (1415), In. Edilizia 2150 (—), Milano Cen. 29.800 (—), Risanamento 5095 (5020), Silos Genova 3550 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 57 (20), Westinghouse 920 (940), Fiat 1765 (1730), Fiat priv. 1567 (1540), Nebiolo 606 (—), Olivetti 1681 (1629), Tosi Franco 925 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4240 (4185), Acciaierie Falck priv. 4100 (—), Broggi-Izar 1060 (—), Dalmine 1585 (1580), Ilssa-Viola 685 (670), Italsider 1020 (—), Magona 1035 (1036), Metalli 3490 (3500), M. Amiata 7500 (7250), Montecatini 1415 (1371), Monteponi 575 (580), Siele 5249 (5040), Trafilerie 905 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 4950 (4840), Cot. Cantoni 14.490 (14.100), Val Ticino 39 (—), Olcese 724 (715), Cucirini 5980 (5700 ex), Stampati 1990 (1900), Cascami Seta 4000 (3890), Fisac 200 (196), Lanerossi 2400 (2340), Gavardo 1995 (—), Scotti 145 (—), Linificio 690 (676), Marzotto priv. 1783 (1796), Rossari 21.700 (—), Rotondi 24.200 (—), Man. Tosi 2470 (—), Cot. Merid. 160 (168), Pacchetti 635 (640), Snia Viscosa 3790 (3698), Snia priv. 3380 (3270), Bernasconi 1500 (—), Tilane 151 (—), Un. Manifatt. 33,500 (31.900).

Diversi: De Ferrari 1020 (—), Baroni 27,25 (24), Cart. Binda 45.000 (—), Cart. Burgo 18.530 (18.310), Cart. Donzelli 5850 (5750), Cementir 4350 (4280), Cer. Pozzi 279,75 (280), Cer. Ginori 450 (435), Ciga 3890 (3790), Edison 2305 (2225), Eternit 6500 (6400), Italcementi 13.630 (13.155), Cond. Acqua 475 (484), Rinascente 440 (428,50), Rinascente priv. 412,50 (403), Linoleum 1810 (—), Pirelli S.p.A. 3710 (3590), Rejna A. 1800 (1690), Smeriglio 110 (106), Terme Acqui 6000 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 624,75; franco svizzero 144,50; sterlina 1740; franco belga 12,46; franco francese 127,35; marco 157,15; scellino austriaco 24,17; peseta spagnola 10,525; escudo portoghese 21,73; dollaro canadese 574,60; fiorino olandese 172,70; corona danese 90,20, svedese 121,35, norvegese 87,36; dinaro taglio grosso 0,69, taglio piccolo 0,83.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6050-6250, c. n. 6050-6250; marengo svizzero 5775-5975; oro 708-718; argento puro 27-29.

TRIESTE

Generale ripresa del mercato con notevoli ricuperi per la maggioranza della voci. Fermi i titoli di Stato. Titoli trattati: 50 Ass. Generali a 69.425 (+2425), 2000 Liquigas a 199,75 (+36,10)

Ass. Generali 69.425 (67.000), Ras 31.250 (30.300), Gerolimich 6395 (6495), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 26.900 (—), Snia Viscosa 3790 (3700), Italsider 1030 (1021), Cantieri 90 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1765 (1730).

LONDRA

Battuta d'attesa alla Borsa dove la maggior parte degli operatori hanno preferito rimanere in attesa di vedere quale sarà la variazione del tasso bancario che secondo voci correnti dovrebbe essere imminente. Il tasso della Banca d'Inghilterra è attualmente fissato al 5%. Solitamente un aumento viene deciso quando si vuole rafforzare la sterlina sui mercati monetari internazionali.

PARIGI

Mercato irregolare. La maggior parte dei titoli sono rimasti al livello di lunedì. Sul mercato internazionale, ripresa degli italiani (Finsider, Snia Viscosa, Montecatini). Irregolari i petroliferi. Sul mercato dell'oro, tensione del lingotto a 5650 e del napoleone a 41,90.

NEW YORK

La Borsa ha chiuso ieri irregolarmente con variazioni nei due sensi comprese tra frazioni e circa un dollaro per azione. Dopo un'apertura mista, il mercato ha accennato al declino verso mezzogiorno, si è ripreso leggermente nell'ultima ora per tornare nuovamente irregolare a gong di chiusura. Sono state scambiate complessivamente n. 4.570.000 azioni. Il numero indice A.P. ha guadagnato 10 cents e si è portato a quota dollari 320.

«IL NON TEMPO» DI BIAGIO MARIN

POETA DEL MARE E DELLA MORTE SERENA

CHE COSA riesce a dire un critico? si chiede Carlo Bo parlando della poesia di Biagio Marin, come prefazione al volume «Il non tempo del mare» ora pubblicato da Mondadori, una larga e poliedrica antologia di cinquant'anni di canti e di canzoni. Che cosa riesce a dire un critico? si chiede perplesso Carlo Bo, dopo avere tentato di fare in qualche modo una storia della poesia di Marin, di trovare in essa un principio e una fine, un punto di approdo; e dopo avere constatato che il mondo di Biagio Marin è immobile nel tempo, contiene sin dal primo giorno tutti quegli elementi lirici che conserva con orgoglio e timidezza, con tenerezza e dolore fino a questi ultimi anni. Sì, la poesia di Biagio Marin è la più bella prova che il canto non si lascia distribuire in storie e in teorie; che è vivo in ogni suo verso, e ogni verso ignora quello che lo precede e quello che lo segue. Dopo avere letto e riletto, anche a noi sorge la stessa domanda: che cosa dire di questa poesia; non si finisce mai di leggerla e si ricomincia sempre da capo; la migliore critica da farne, sarebbe una lunga citazione. Si potrebbe concludere: poesia batte critica per mille a zero, e noi signori critici possiamo andare a nasconderci.

Già, questo è vero. Ma intanto, per l'amaro gusto di non prestarsi ad eleganti giochi cerebrali d'interpretazioni e di suggestioni, Biagio Marin ha dovuto pagare un pesante scotto: che solo ora, in questi ultimi anni, i lettori si sono accorti di lui; e per decenni egli ha continuato a pubblicare i suoi volumi di versi in dialetto gradese, senza che nessun magnate dell'industria letteraria gli appiccicasse una di quelle etichette che guidano il lettore e chiamano il grande editore. Ha pubblicato volumetti preziosi con Scheiwiller e con Sciascia (sempre all'avanguardia); ne ha pubblicati in edizione privata; un bellissimo volume, «I canti dell'Isola», che raccoglieva tutte le poesie fino al 1951 ha stampato il Del Bianco di Udine; ma mentre la critica ufficiale giocherellava con mezza dozzina di «ismi», nessun «ismo» si trovava che servisse da guida verso le poesie di Marin, consacrate alle muse ed a pochi amici. E questo è stato un gran dolore, sopportato con orgoglio dal grande Biagio, il quale nelle poche parole «sul suo linguaggio» premesse ai «Canti dell'Isola» scriveva con rassegnata lucidità: «Il mio linguaggio originario era il dialetto di Grado e in esso io ho dovuto esprimere la mia vita. Sapevo bene che cosa significasse rimanere in quei limiti — mondo piccolo di pescatori su un breve dosso di sabbia fra mare e laguna, isolato da secoli — ma la mia interiore necessità, ma il mio amore, non mi permisero una scelta. Io sarei stato la voce della mia isola, di Grado, e nulla altro, anche a costo di non venire letto».

E qui si sbagliava Marin. Non sul fatto di non venire letto, sebbene il suo dialetto non sia affatto quella difficile siepe per l'intelligenza del lettore che, lui per primo, pensava. No: chiunque sia in grado di leggere una commedia veneziana di Carlo Goldoni, in un paio d'ore s'impossessa perfettamente del dialetto di Biagio Marin. Dove Marin e i critici, che hanno accettato così facilmente la comoda scusa di non leggerlo, si sbagliavano, era che quel suo mondo potesse essere tanto limitato da non venire inteso dagli uomini moderni. Si dà qui un caso letterario veramente interessante: che il primo a richiamare l'attenzione della letteratura ufficiale su Biagio Marin, sia stato Pier Paolo Pasolini, scrittore «à la page» se mai ve n'è stati, tutto proteso non verso la problematica anima del presente, ma quella del domani. A prima vista chiunque direbbe che non c'è parentela fra il cronista Pasolini e Marin incantato in un mondo immutabile e «senza tempo». Eppure il titolo a questo volume, «Il non tempo del mare», è stato dato proprio da P. P. Pasolini per una ragione che, detta con maggiore semplicità, è poi la ragione fondamentale se un libro vale o non vale: perchè il mondo di Marin solo apparentemente è ristretto nell'isola sperduta nelle lagune fra l'Isonzo e il Tagliamento, abitata da una piccola comunità di pescatori e da «pochi artigiani per le estreme necessità della vita». Ma basta quel mondo minuscolo, quando viva e si accenda nell'animo di un poeta, per dire tutto quello che gli uomini hanno bisogno di sentire: i segreti della vita e della morte, della gioia e del dolore, della speranza e dell'abbandono. E nella poesia di Biagio Marin c'è tutto questo: le stagioni portano nuove primavere, nuovi cieli, nuove vele all'orizzonte, nuove creature che consolano con la sola grazia della loro presenza. Per ogni giorno della vita una nuova immagine, una nuova canzone, per lunghi cinquant'anni; l'ispirazione non muta, è vero. Ma non muta la vita. In questa immutabilità c'è un primo segno di eternità.

Ora noi non vogliamo pronunciare grosse parole; ma vorremmo solo segnare il lento passaggio dalla gioia del mondo, prima ispirazione della poesia di Marin, a quel senso di allontanamento e di smarrimento che porta con sè l'incalzare degli anni e delle sventure; ed allora il senso della vita e della morte si confondono in lucida serenità.

Sì, polvere son, — la stessa che illumina i sieli, — e la canta in gola ai oseli — co' tanta passion. — La polvere d'oro — che a nimbi la porta la vita — e l'amor ai fiuri — in ogni contrada più sita. — Sta polvere, serto, — la sarà dispersa dal vento — nel grande deserto — de la morte; e me son contento. (Sì, sono polvere, la stessa che illumina i cieli e canta in gola agli uccelli con tanta passione. La polvere d'oro che a nembi porta la vita e l'amore ai fiori in ogni più silenziosa contrada. Questa polvere, certo, sarà dispersa dal vento nel gran deserto della morte; ed io sono contento).

Oppure: *Co' moro — sepelime in campagna — i' un simisterio sito — soto l'onda de l'oro. — Quatro muri bassoti — sbiancai co' la culsina — sera tombe in ruvina — e crose e passeroti. — El sol pusao lisiero — sora le fosse grame; — tra l'erbe e tra le rame — fis'ciota el ventiselo. — Dolse disfâsse — in quela tera rossa, — in quel silensio d'oro — che caressa ogni fossa.* (Quando muoio, seppellitemi in campagna in un cimitero silenzioso sotto l'onda d'oro. Quattro muri bassotti imbiancati di calce chiudono le tombe in rovina e croci e passerotti. Il sole posato leggero sopra le povere fosse; tra l'erbe e tra i rami fischietta il venticello. Dolce disfarsi in quella terra rossa, in quel silenzio di oro che accarezza ogni fossa).

Il vento, il cielo, i rami, i passerotti sono stati la costante ispirazione del poeta: non sa immaginare un domani nell'al di là senza il vento il cielo i rami i passerotti. In chiave di canzone, in chiave di elegia, la poesia di Biagio Marin non cambia. Come potrebbe?

Alberto Spaini

BERTHA SUTTNER, PRIMA DI MORIRE, ALLA VIGILIA DI SARAJEVO

«Alla catastrofe imminente altre seguiranno Forse saranno fatali per l'intera umanità»

L'austriaca - premio Nobel per la pace - previde la fine dell'impero absburgico Spietati necrologi della stampa bellicista nella tragica primavera del 1914

Bertha Suttner Kinsky, premio Nobel per la pace (1905), morì a settant'anni sei giorni prima dell'attentato di Sarajevo. Le sue ultime parole, dettate la mattina del 22 luglio 1914, furono: «La catastrofe è imminente; altre seguiranno, forse fatali per l'intera umanità. Bisogna tuttavia sperare che le nuove tremende esperienze riusciranno infine a dimostrare, se non altro, l'inutilità delle guerre provocate e con ciò a rendere meno disperata la lotta degli idealisti del mio stampo».

Previsioni meno fosche, ma considerazioni non meno desolate si trovano in una lettera inviata per Pasqua a Riccarda Huch, la famosa autrice del romanzo Federico Confalonieri: «Mai come in questa radiosa primavera ho provato l'amara malinconia della rassegnazione alla vista della vecchia Europa alla quale i superuomini nietzschiani vogliono a tutti i costi imporre il ricostituente di Jean Paul, secondo cui la guerra è una corroborante cura di ferro della umanità. Lo spettacolo più preoccupante non è tanto la folle leggerezza con cui gli statisti mettono da parte i diplomatici, considerando ormai i militari come gli unici in grado di attuare i loro piani, quanto lo sconcertante atteggiamento dei giovani che pare attendano con ansia gioiosa di morire sui campi di battaglia per l'attuazione di quei piani. Da voi, in Germania, l'infatuazione guerriera può apparire comprensibile, ove la si consideri in funzione di un farneticato più vasto impero degli Hohenzollern. Ma qui? Una Monarchia austro-ungarica più grande e più forte? Il contagio della infatuazione guerriera dilaga anche da noi, ma la maggioranza dei giovani non è di lingua tedesca e pertanto attende di battersi unicamente per distruggere l'impero degli Absburgo; obiettivo non difficile, poichè questo impero da tempo sta crollando».



Milano fantascientifica: il grattacielo del centro direzionale

La scomparsa della coraggiosa pacifista austriaca fu quasi ignorata. La stampa relegò la notizia nella rubrica della varietà letteraria; solamente il Bohemia di Praga dedicò all'autrice di Giù le armi! un esauriente profilo che uscì nel numero di domenica 28 giugno, poche ore prima che nella capitale della Bosnia-Erzegovina le pallottole di Princip freddassero l'Arciduca ereditario Francesco Ferdinando e la sua consorte. Il giornale, pur essendo accesamente nazionalista e pantedesco, ammise che la Boemia poteva vantarsi di 'avere dati i natali a «una donna di eccezionale talento e di virile carattere», una donna che per i propri ideali aveva sfidato anche le armi più velenose, l'ironia e il sarcasmo», e concluse il necrologio citando un suo aforisma tolstoiano («Ogni guerra perverte in un anno più gente che non migliaia di saccheggi, incendi, omicidi commessi durante un secolo da persone isolate, pervertite dalla passione»), ma con un commento che ne neutralizzava l'effetto: «Nessuno ne dubita; ma, mentre la paura della forca può arginare la criminalità comune, nessun argomento all'infuori della guerra è capace di imporre il rispetto di interessi vitali d'uno stato da parte di un altro che presume di essere il più forte; in tal caso il pacifismo non fa che il gioco del più forte».

La morte di Bertha Suttner fu accolta con un sospiro di sollievo da chi l'aveva accusata di disfattismo per le campagne di propaganda contro il nazionalismo e il militarismo e, in particolar modo, per certi suoi manifesti programmatici che auspicavano il disarmo generale, l'istituzione di corti arbitrali, la creazione di una «lega delle nazioni». Spietato fu un collaboratore anonimo della Kreuz-Zeitung di Berlino. «Se ne è andata in tempo — scrisse due giorni prima dello scoppio della guerra mondiale — dispensando le competenti autorità dalla noia di toglierle la voglia di gracchiare come un corvo di malaugurio nel momento in cui la gioventù tedesca si appresta a tradurre in una radiosa realtà il verso più bello della nostra passione patriottica: Deutschland, Deutschland über alles in der Welt. Speriamo che finalmente sia dato alle fiamme il suo famigerato e sciagurato romanzo Giù le armi! e che proprio le armi s'incarichino di dare il colpo di grazia alla utopia pacifista di una donna che doveva la sua fortuna all'amicizia non disinteressata del re della dinamite, Alfred Nobel; e speriamo che l'iniziativa parta da Vienna, anche per il buon nome di una delle più illustri famiglie dell'impero absburgico. Non si sarà certo dimenticato che Bertha era figlia, figlia degenere, del tenente maresciallo di campo conte Franz Kinsky, valoroso ufficiale distintosi sui campi di battaglia in Lombardia e nel Veneto. D'altro canto, non sarà inutile ricordare che il suo fanatico pacifismo nacque e maturò nel Caucaso, motivo per cui è lecito ritenere che esso fu inoculato dai nemici quasi tradizionali della Germania e dell'Austria-Ungheria, i russi».

La perfida insinuazione non era nuova: altri avevano accusato Bertha Suttner di prezzolato pacifismo, e solo un temutissimo settimanale satirico la aveva difesa: quel Simplicissimus che con ben altre armi — l'ironia corrosiva e il sarcasmo demolitore — si batteva contro il militarismo, i «baroni della Ruhr», gli Junker prussiani, il filisteismo borghese, nulla e nessuno risparmiando, nemmeno la monarchia e il Kaiser.

Effettivamente la Suttner trascorse alcuni anni nel Caucaso (dopo essere stata per qualche tempo a Parigi e a Roma) dove scrisse romanzi e novelle a sfondo didattico-sociale, mentre suo marito, il barone Gunduccar von Suttner, valente ingegnere idraulico, dirigeva importanti lavori di canalizzazione in una vasta tenuta della principessa Ekaterina Dadiani (della ex-casa regnante di Mingrelia, l'antica Colchide) e, nei ritagli di tempo, scriveva racconti folcloristici per una rivista viennese. Bertha aveva conosciuto la nobildonna caucasica a Bad Homburg dove suo padre, il tenente maresciallo di campo collocato a riposo per motivi «poco encomiabili», stava allegramente dilapidando al tavolo verde i resti del suo quasi favoloso patrimonio; ed aveva avuto la fortuna di rivederla a Parigi, quando stava affannosamente cercando un posto dove sbarcare il lunario. La principessa la presentò al grande industriale svedese Nobel, il quale non solo le offrì un ben retribuito impiego nella sua rappresentanza nella capitale francese, ma dopo pochi mesi chiese la sua mano. Probabilmente sarebbe diventata la moglie del re della dinamite, se per motivi di salute non fosse stata costretta a partire per una cura in una stazione climaticotermale dell'Austria Inferiore. Guarita, ma ancora molto debole, cercò una occupazione non pesante, e quasi subito la trovò: divenne la istitutrice di una figlia quindicenne dei baroni Suttner, nel castello di Harmansdorf. Un fratello della sua alunna, Gundaccar, se ne invaghì e, contro la volontà dei genitori, la sposò. Alle nozze volle assistere la principessa Dadiani la quale, informata dell'abilità professionale del giovane ingegnere, invitò la coppia a trascorrere la luna di miele nel Caucaso.

L'invito fu accettato con entusiasmo, e la luna di miele — scriverà più tardi a Riccarda Huch — «durò quasi dieci anni, e fu sotto ogni aspetto deliziosa; ma il soggiorno nel Caucaso fu anche molto utile e istruttivo, e certe avventurose esperienze ai margini della guerra russo-turca in Armenia segnarono infine una svolta decisiva nella mia vita, imponendomi una missione che mi ha fruttato amarezze d'ogni genere, ma anche grandi soddisfazioni, soprattutto la soddisfazione di avere dato un contributo notevole alla causa della pace col mio romanzo Giù le armi!, tradotto nelle principali lingue del mondo».

«Fu effettivamente un contributo notevole — commenterà Romain Rolland nel dicembre 1914 — e per qualche tempo si ebbe l'illusione che fosse anche durevolmente efficace. La provvidenza ha voluto impedire a Bertha Suttner di assistere al crollo di tale illusione, risparmiandole lo spettacolo dell'Europa sconvolta da un uragano di ferro e fuoco le cui conseguenze saranno irreparabili, specie nel campo dello spirito; le ha impedito soprattutto di temere, come io oggi temo, che la civiltà occidentale sia minata da una crisi fatale. Se fosse vissuta ancora alcuni mesi, essa avrebbe avuto l'amara soddisfazione di constatare quanto aveva previsto, cioè che sta affogando in un mare di fango e di sangue l'infatuazione guerriera alimentata per un secolo e mezzo dalla letteratura militaristica. Alludo in particolar modo ai mille e mille studenti liceali tedeschi, ragazzi fra i 17 e i 18 anni, che sono andati cantando incontro alle mitragliatrici degli inglesi e ne sono stati falciati come la folta e florita erba di maggio; e alludo ai superstiti che ora, nelle gelide trincee invernali, incominceranno forse a capire che aveva ragione la pacifista austriaca, e non i loro maestri».

Sulla «infatuazione guerriera» della gioventù europea in genere e sulla prussiana in particolare, nella primavera-estate 1914, ha pubblicato in questi giorni interessanti pagine rievocative un eminente scrittore della Germania di Monn, Hermann Pörzgen, ponendola al centro dei fenomeni di suggestione collettiva che agevolarono o addirittura incoraggiarono i fatali errori psicologici dei capi politici e militari. Pörzgen riporta a tal proposito affermazioni poco o punto conosciute, come le seguenti di Clemenceau: «I tedeschi hanno un idolo che contemplano tremando e, nello stesso tempo, con un sorriso che esprime qualche cosa fra l'estasi e l'ebbrezza. Il loro idolo è la morte che la guerra tramuta nell'essere maggiormente amato». (Evidentemente il «Tigre» non ignorava un'affermazione di Fichte, secondo cui nella morte c'è più vita che in una esistenza stagnante).

Ma la citazione più curiosa è quella di una sorprendente «confessione» di Stefan Zweig che, ricordando le fatidiche giornate di fine agosto 1914, ammetteva di non aver provato i sentimenti di odio e ribrezzo che aveva sempre provati di fronte a ogni guerra; ammette di avere constatato con gioiosa sorpresa lo stato d'animo dei singoli e della massa, e il loro comportamento: tutte le barriere sociali, politiche, culturali, religiose erano d'un colpo crollate, tutti apparivano, anzi si sentivano come fratelli e ognuno aveva la consapevolezza di essere qualche cosa, un elemento utile, prezioso, necessario della collettività, della nazione, chiamata a compiere un'epica impresa per un radioso avvenire, onde si poteva spiegare anche l'entusiasmo generale seguito al primo sbigottimento per l'annuncio dello scoppio della guerra.

Il fenomeno di queste manifestazioni di esaltati e invasati l'aveva rilevato alcuni decenni addietro un grande francese, Renan, a proposito delle guerre contro Napoleone: «I tedeschi andavano sui campi di battaglia come a un rito religioso». E un altro grande, un tedesco che conosceva molto bene i propri connazionali, Heine, molti anni prima aveva scritto: «Soltanto gli spagnoli ci battono, perchè hanno la voce più forte, quando si lanciano nella mischia urlando "viva la morte". Ma per fortuna la morte non ha preferenze».

Taulero Zulberti

La rassegna dei libri

«LE PIETRE PARLANO» DI MACKENDRICK

Paul MacKendrick: *Le pietre parlano* - (Sugar Editore). Il professor MacKendrick — pur salvando il rigore scientifico — è riuscito a fare di questo libro una lettura agevole e colorita. Nel campo dell'archeologia, egli affronta un argomento relativamente inedito: cioè quello delle scoperte archeologiche effettuate in Italia. Tanto meno note di quelle greche o egiziane, esse non rivestono affatto minore importanza, anzi ci offrono una gran quantità di informazioni stimolanti sulla civiltà romana e pre-romana, a cui tanto deve la civiltà occidentale. Si passa, con scioltezza di espressione e felicità di immagini, dall'Italia preistorica al mondo degli Etruschi. alla Roma primitiva. Quindi è la volta della Roma in continuo sviluppo, come città e come potenza che trascende i confini, fino all'impero e alla decadenza. Sono esposti i metodi più recenti e affascinanti adottati dall'archeologia: quali le «trivelle» fotografiche e le fotografie scattate da aerei in modo da rivelare l'eventuale esistenza di rovine sotto la superficie del terreno. L'archeologia è — da qualche tempo a questa parte — una delle scienze che più hanno risvegliato l'interesse del pubblico medio, anche per merito di talune notizie di cronaca a proposito di ladri e di vandali. Questo libro — ornato da suggestive illustrazioni — è un chiaro, affascinante invito a comprendere il passato per amarlo e per accettare il presente in cui viviamo.

O

Armand Lanoux: *Quando il mare si ritira* - (Sugar Editore). «Non sapevo che una guerra non finisse mai per quelli che l'hanno combattuta». Questa frase di Curzio Malaparte apre l'edizione francese di «Quando il mare si ritira» di Armand Lanoux, Premio Goncourt 1963. Nella lunga vacanza in Normandia di Abel Leclerc — 16 anni dopo lo sbarco alleato del 6 giugno del 1944 — le ceneri della memoria si radunano su quella spiaggia, ancora disseminata di reticolati, di mezzi d'assalto sventrati, di annerite rovine di bunker distrutti. Leclerc sbarcò tra le rocce di Arromanches con un compagno, Jacques, che scomparve in battaglia. Questa volta egli ha vicino Valérie, la promessa sposa del compagno ucciso, e Bebé, una giovane donna che in altro modo ha annidato in sè la violenza della guerra e del dopoguerra. O forse è solo il reduce che, vivendo in uno stato di tormentato «déjà vu» trova motivi di amore e di orrore. «Quando il mare si ritira» — ha detto lo stesso Lanoux — è il «giorno più lungo» visto in chiave di interiorità. In questi giorni è stato celebrato il Ventennale dello sbarco alleato in Normandia. Centinaia di soldati canadesi sono tornati sulla spiaggia di Arromanches come Abel Leclerc. Il sottile, avvincente gioco psicologico di cui è protagonista l'individuo-personaggio del libro è indimenticabile. Lanoux ha creato un personaggio, che è quello dell'uomo sofferente e cosciente della sua generazione, di fronte al ricordo.

O

Nel numero 23, in vendita il 18 luglio, *Panorama* pubblica fra l'altro un servizio sull'Indocina. La penisola indocinese, teatro di una cruenta e logorante guerra che si protrae sotto forme e con scopi diversi fin dal 1946, è stata per duemila anni il punto di incontro di diverse influenze ed è attualmente contesa da sei paesi: Birmania, Thailandia, Vietnam, Laos, Cambogia, Malesia. La civiltà indocinese fu influenzata dall'India, poi dalla Cina e dall'Europa. L'ultima guerra mondiale pose fine al colonialismo nell'Asia Sudorientale, dimostrando che gli asiatici potevano sconfiggere i bianchi. Sotto il titolo «Pagine per la spiaggia» sono raccolti sette racconti inediti di Segre, Soavi, Barolini, Levi, Baldwin, Terzi e Waugh. «A Palinuro, uomini e dei» è un servizio a colori. A Palinuro, uno dei tanti villaggi del Club Mediterranée. Là l'impiegato parigino così come il commerciante lombardo recuperano la natura, un bene che l'uomo ha perduto coll'urbanesimo e il paesaggio industriale. Nato dall'idea di un giocatore di pallanuoto francese venuto sulla costa ligure, il Club francese ha ora mezzo milione di iscritti, diciassette villaggi di vacanze estive e dodici centri invernali ed è entrato nel grande giro finanziario dei Rothschild. Un ampio articolo è dedicato alla Ford: sulla poltrona che qualche anno fa occupava Mc Namara, siede oggi a Detroit, Lido Jacocca, direttore generale della Ford, trentanovenne e di origine italiana.

O

Lev Trotsky: *Storia della rivoluzione russa* (Sugar Editore). «Come Tucidide, Dante, Machiavelli, Heine, Marx, Herzen e altri pensatori e poeti, Trotsky ha raggiunto la sua maturità come scrittore solo in esilio, durante i brevi anni trascorsi all'isola di Prinkipo. I posteri lo ricorderanno come storico della Rivoluzione d'Ottobre e come suo dirigente. Nessun altro bolscevico ha, o avrebbe potuto fornire un resoconto così grandioso e così splendido degli avvenimenti del 1917; e nessuno fra i molti scrittori appartenenti ai partiti antibolscevichi, ha saputo presentare una replica adeguata». Questo giudizio è di Isaac Deutscher, il massimo biografo di Trotsky e sintetizza il significato e il valore della «Storia della rivoluzione russa», pubblicata per la prima volta in Italia nella sua versione integrale. Ancor oggi, a quasi cinquant'anni dalla rivoluzione del 1917, questa di Trotsky resta la ricostruzione più esauriente e più suggestiva del grandioso avvenimento. Il confronto delle fonti dei testi, dei documenti e la verifica sulla base di altri studi di quel periodo confermano la probità scientifica dell'autore; come è stato opportunamente segnalato, è significativo che nessuno dei dirigenti antibolscevichi, che hanno grande parte in questa storia e che erano ancora in vita quando venne pubblicata, sia in grado di segnalare una sola scorrettezza nella ricostruzione degli avvenimenti. E nessun rilievo su questo piano ha potuto essere fatto neppure dagli storici di ogni parte che si sono occupati di quegli anni.



Virna Lisi si trova in vacanza sulla spiaggia di Cesenatico

IL PRESIDENTE e i «monokini»

Las Vegas, 22

Winston Bell, presidente della Associazione degli ex combattenti delle guerre all'estero a Las Vegas è stato destituito dalla sua carica perchè si proponeva di organizzare un concorso di bellezza nel quale le ragazze avrebbero dovuto indossare il «monokini».

Il superiore gerarchico del Bell, Melvin Jackson, annunciando la destituzione del presidente, ha dichiarato che «gli scopi dell'Associazione sono fraterni, patriottici, storici ed educativi» e che il concorso di bellezza non corrispondeva a nessuno di questi fini.

PROGRAMMI DI TUTTO IL MONDO AL VIDEO DOMESTICO

Aurore boreali artificiali sostituiranno i satelliti TV

Incredibili invenzioni di uno scienziato napoletano Tensioni bassissime sono sufficienti all'illuminazione

Napoli, luglio

Nel 1937 il professor W. A. Bailey, ordinario di fisica dell'Università di Sydney, studiò per primo il fenomeno della «girointerazione», cioè quello che nella ionosfera, a circa cento chilometri di altezza, produce le aurore boreali. Bailey accertò che, sotto la sollecitazione dei protoni solari, gli atomi si allontanavano dal nucleo disponendosi in un'orbita più larga, e poi si riavvicinavano ad esso a velocità altissima, emettendo energia sotto forma di luce.

Il fenomeno era reso possibile dal fatto che la ionosfera, immersa com'è nel campo magnetico terrestre, funzionava in pratica, quando veniva sollecitata dai protoni, come una valvola termoionica: e già ventisette anni fa il prof. Bailey ritenne che l'aurora boreale poteva essere ottenuta in laboratorio. Si sarebbe dovuto riprodurre in un'ampolla la composizione della ionosfera (cosa che era già possibile a quei tempi), riempiendola con del gas ionizzato; poi bisognava immergere l'ampolla in un campo magnetico, e infine far colpire questo campo magnetico da radioonde la cui frequenza fosse uguale a quella della rotazione naturale degli elettroni nel gas ionizzato.

Ci fu un po' di chiasso attorno alle affermazioni del prof. Bailey, che in sostanza teorizzava un nuovo sistema d'illuminazione; ma la scoperta restò senza applicazioni pratiche, perchè venne calcolato che la produzione della luce col sistema delle ampolle ionizzate sarebbe risultata eccessivamente costosa.

Ma nel 1956 uno studioso napoletano, il prof. Mario Cutolo, dell'Istituto di fisica terrestre dell'Università, ebbe la semplice idea di passare dalla fase teorica a quella sperimentale; e rimase addirittura stupefatto nel constatare che la luminescenza delle ampolle poteva essere ottenuta con tensioni bassissime, dell'ordine del decimo di volt per centimetro, e con una potenza irrisoria, cioè vicina al millesimo di watt, mentre la più piccola lampada che si conosca richiede, per l'accensione, almeno mezzo watt. Gli esperimenti del prof. Cutolo, che il 20 novembre del 1956 accese un'ampolla sistemata su un grattacielo del centro di Napoli mediante l'impulso di radioonde emesse da un trasmettitore che aveva sede nella facoltà d'ingegneria, a ottocento metri di distanza, destarono enorme sensazione fra gli iniziati. Accorsero subito a Napoli sia il prof. Bailey che il prof. D. H. Menzel, direttore dell'osservatorio del College di Cambridge, nel Massachussetts. Menzel è un altro famoso studioso dello spazio.

Bailey e Menzel toccarono con mano la realtà; e Menzel propose subito a Cutolo di sfruttare la sua invenzione in America. Il professore napoletano partì per gli Stati Uniti, e gettò le basi di un accordo con una grossa società elettronica, quella alla quale è dovuta l'invenzione dei «circuiti stampati». Poi tornò in Italia, e riprese le sue esperienze, durante le quali ebbe una nuova intuizione.

Nel maggio scorso, Cutolo era di nuovo a New York; qui, il giorno sei, brevettò il suo nuovo sistema d'illuminazione, bloccando però il brevetto con la clausola della richiesta di «estensione», cioè riservandosi l'aggiunta di altre innovazioni. La società elettronica americana contrattò, con una opzione, sia il brevetto che l'«estensione», la quale riguarda, appunto, le nuove teorie del prof. Cutolo.

Perchè non dovrebbe essere possibile, si domandò questi a un certo punto, tentare d'illuminare un piccolo settore sferico della ionosfera mediante impulsi partenti dalla terra? La domanda non era retorica: se si fosse riusciti a realizzare un fenomeno del genere si sarebbe prodotto nella ionosfera nè più nè meno che un modernissimo surrogato dei satelliti artificiali. A sua volta, questo vuol dire che si potrebbe ottenere, mediante piccolissime «aurore boreali» accese artificialmente, la riflessione delle onde VHF e UHF, cioè di quelle usate dalla TV. In pratica, si giungerebbe a poter ricevere anche da distanze notevolissime le onde emesse da qualsiasi stazione televisiva senza dover ricorrere, non solo ai satelliti, che fungono da «ripetitori», ma neanche alle stazioni terrestri amplificatrici, come quella italiana del Fucino, la Telespazio. Le piccole aurore boreali di Cutolo agirebbero da valvola termoionica: se se ne accendesse una, poniamo, sulla Svizzera, i teleutenti italiani potrebbero ricevere i programmi di tutta l'Europa centro-settentrionale, e viceversa.

La difficoltà sta nell'ottenere il fenomeno nella ionosfera. In linea teorica, sarebbe occorso adoperare onde di frequenza media, di un megaciclo; ma trasmetterle sino a cento chilometri dalla terra, sino alla ionosfera cioè, avrebbe richiesto un gigantesco sistema di antenne: per accendere un solo satellite ce ne sarebbero volute circa cento, lunghe ciascuna 150 metri, e alte 40.

Ma Cutolo è uno strano tipo di studioso: ha il talento dell'uomo pratico, in fondo non crede troppo alle teorie, ama la ricerca sperimentale. E fu così, sperimentalmente, che si accorse che la luminescenza di un'aurora boreale artificiale è ottenibile anche mediante onde ultracorte, dell'ordine di metri, il che comporta l'uso di una sola antenna di dimensioni ragionevoli, cioè di un paraboloide di 15-20 metri di diametro. Appena si accorse di aver trovato un sistema efficace per ottenere i nuovi, piccolissimi satelliti ionosferici, il prof. Cutolo mise in una borsa le poche cartelle nelle quali erano descritti gli esperimenti, e ripartì per gli Stati Uniti dove, proprio in questi giorni, ha eliminato dal suo brevetto la formula dell'«estensione», sostituendola con quella delle aurore boreali artificiali nella ionosfera. Prima di salire sull'aereo disse a un suo amico giornalista: «Scrivi un articolo su una abitazione nella quale la luce si accende senza fili, e dove basta girare la manopola dei vari canali del televisore per ricevere le stazioni francesi o tedesche o danesi. Non si tratta di fantascienza, fra qualche anno le cose andranno proprio così».

Giulio Frisoli



Grazia Moretto, milanese diciassettenne e allieva di una scuola di danza, è la nuova valletta de «L'amico del giaguaro»

CRONACA DELLA CITTA'

SEMPRE PIU' DIFFICILE IL RIFORNIMENTO IDRICO

RAZIONATA L'ACQUA PER NON SVUOTARE I SERBATOI

L'erogazione piena limitata dalle 7 alle 9 e dalle 18 alle 20
Nessuna restrizione nelle zone basse ma invito a fare economia

La città, anche ieri, è stata prostrata dalla canicola, e l'acqua ha continuato a mancare in molte abitazioni. Di conseguenza, l'Acegat si è vista costretta a continuare la limitazione della distribuzione idrica, nel tentativo di evitare lo svuotamento dei serbatoi: se ciò avvenisse, la situazione diverrebbe addirittura drammatica.

Al fine di coordinare il servizio, in accordo con la direzione, data l'eccezionalità del caso, è tornato ieri precipitosamente dalle ferie il dirigente del settore, ing. Umari. Dopo un attento esame della situazione, assieme all'ing. Spangaro ed ai tecnici del ramo, è stato deciso che, a titolo sperimentale, nella giornata odierna l'azienda provvederà a ripristinare la distribuzione dell'acqua tra le ore 7 e le 9 del mattino. E' evidente che il buon o cattivo esito dell'esperimento dipenderà soprattutto dal senso di limitazione di ogni utente: questi, se vorrà approvvigionarsi dello stretto indispensabile, renderà possibile il ripetersi dell'operazione anche con orari diversi e forse prolungati nel tempo. E' stato poi rilevato che se l'esperimento del mattino risulterà compatibile con la situazione idrica del momento, l'Acegat si ripromette — ove sia possibile — di ripristinare ulteriormente la distribuzione piena, senza limitazioni, tra le ore 18 e le 20; nelle altre ore della giornata sarà provveduto alle restrizioni già rese note.

Data però la conformazione altimetrica della città, anche nelle ore di razionamento diverse zone disporranno di un carico idrico pressochè normale sui propri sbocchi; di conseguenza l'azienda invita gli utenti che si trovano in questa condizione (nel particolare momento considerata preferenziale) a limitare allo stretto indispensabile il prelievo dell'acqua.

Come si vede, la situazione continua ad essere difficile, e non potrà cambiare certamente fino a quando le condizioni atmosferiche non muteranno. Anche ieri, dunque, numerosi cittadini hanno risentito in maniera sensibile della mancanza d'acqua, nelle zone più diverse della città e della periferia. Caratteristico, addirittura, il fenomeno verificatosi a Borgo San Sergio dove, come verificatosi già martedì, un'autobotte del Comune ha fatto la spola per portare l'acqua nella borgata: sembrava veramente di essere tornati indietro nel tempo, con decine e decine di donne e ragazzi che facevano ressa attorno all'autobotte, armati di secchi, per ricevere la loro razione d'acqua: l'autobotte ne ha distribuito, tra martedì e ieri, ben 80 mila litri. Analogo fenomeno è stato riscontrato pure nella zona di San Luigi: la parte alta è ben servita, contrariamente invece ad una fascia intermedia, dove l'acqua non arriva.

A causa della gravità della situazione, ieri è stato sospeso gran parte del servizio di lavaggio stradale, ridotto allo stretto indispensabile: in viale Venti Settembre e sotto il pronao della chiesa di Sant'Antonio, oltre che in piazza Unità. Tale restrizione non è dettata comunque unicamente dalla volontà di fare economia, ma anche dall'impossibilità di reperire il personale sufficiente. Ogni autobotte, infatti, necessita della presenza dell'autista e di un manovratore; ed è a causa di mancanza di personale che l'altro ieri e ieri si è dovuto operare con un'unica autobotte, al posto delle cinque di cui si dispone. In serata, comunque, l'ass. Verza è intervenuto presso il Viceprefetto Molinari, il quale ha promesso per la giornata odierna, la presenza di altri autisti, messi a disposizione dal Commissariato di Governo.

IL CALDO
ieri

massima	31,2
minima	22,9
mare	27,2

Denso programma di lavori nel settore dell'edilizia

Il Comitato tecnico amministrativo del Provveditorato regionale alle Opere pubbliche per il Friuli-Venezia Giulia ha affrontato nella sua ultima seduta un nutrito ordine del giorno, riguardante i vari settori dei lavori pubblici. In tema di edilizia scolastica è stata approvata una perizia di variante, con supero di 35 milioni, per la costruzione dell'edificio destinato a Liceo scientifico e Istituto tecnico sloveno (importo originario lire 180 milioni).

Il Comitato ha approvato inoltre il progetto relativo alla costruzione di un nuovo padiglione ad uso scuola convitto per vigilatrici d'infanzia e puericultrici, per l'importo di circa 150 milioni. E' stato approvato inoltre l'opera di completamento e di sistemazione generale del macello di San Sabba, per un importo di 52 milioni di lire. Numerosi provvedimenti riguardano il rimborso dell'area di sedime e il riconoscimento della congruità dei prezzi per numerose opere di edilizia popolare.

Forse una schiarita nella vertenza dei MM.GG.

I dipendenti dei Magazzini Generali sono scesi ieri nuovamente in sciopero, da mezzogiorno alle ore 8 di stamane; ventidue navi sono state interessate alla anormalità della situazione.

Nella sua riunione di ieri, il Consiglio direttivo dell'Associazione agenti marittimi ha deciso d'informare le compagnie armatrici rappresentate sulla gravità della situazione esistente nell'ambito del porto di Trieste, in modo che — è detto in un comunicato — possano provvedere e evitare lo scalo del porto triestino, fino alla completa normalizzazione delle operazioni.

Sono intanto proseguiti i contatti e i colloqui separati, tendenti alla ricerca di una soluzione, che comunque non dovrebbe tardare. Infatti, nonostante l'ultimo improvviso sciopero, non è escluso che entro questa settimana si riesca a trovare una comune base d'intesa, che possa permettere di ritrovarsi all'Ufficio del lavoro, per la definizione del delicato problema.



(«Giornalfoto»)
Un autentico assalto all'autobotte carica d'acqua si è verificato ieri a Borgo San Sergio

CONDIZIONATO IL BILANCIO DA UN'ARDUA DECISIONE

Aggravi fiscali e tariffari scadenze inderogabili per il Comune

La DC intende portare avanti gli impegni programmati con i partiti del centro-sinistra - Rimpasto giuntale?

Si è riunito ieri sera il comitato provinciale della DC per l'esame di vari e grossi problemi che investono il partito in funzione delle pubbliche attività che esso esercita. Per prima cosa, ad esempio, si è discusso ampiamente della situazione degli Enti locali cittadini, situazione che è parecchio fluida: sull'orlo della crisi quella comunale. Infatti, mentre alla Provincia si può ormai ritenere risolto il problema dell'approvazione del bilancio preventivo '64, dopo che il PSI ha convenuto — in sede di «verifica» della formula di centro-sinistra — che in tale sede il programma concordato è stato attuato al completo, al Comune invece vi è lo scoglio delle famose tre delibere fiscali che il Consiglio dovrebbe adottare affinchè sia possibile alla Giunta di impostare il bilancio preventivo: in caso contrario, crisi. Si tratta di impegni per un miliardo e mezzo di lire cui il Comune dovrebbe far fronte con i provvedimenti d'inasprimenti fiscali (aumento delle supercontribuzioni e della tassa asporto immondizie) e delle tariffe dell'Acegat: non adottando i provvedimenti in questione, il Comune non potrebbe più far ricorso ai mutui della Cassa depositi e prestiti, non otterrebbe l'approvazione, da parte della autorità tutoria, per l'assunzione di cento nuovi netturbini, nè sarebbe in grado di coprire il passivo dell'Azienda municipalizzata.

Senonchè di fronte a queste impopolari decisioni si assiste alla tendenza centrifuga da parte del PSDI (il cui direttivo provinciale ha votato contro la adozione delle delibere in questione), mentre il PSI — ricercando contropartite — ha preso tempo chiedendo una «verifica» del programma di cui all'accordo di centro-sinistra.

Per verificare appunto il già fatto ed il da farsi, si sono riunite giovedì scorso le segreterie della DC, del PSDI, del PRI e del PSI e al termine dell'incontro sono stati concordati vari punti: necessità di alcuni cambiamenti in seno alla compagine giuntale per assicurarne la funzionalità, per cui è probabile un rimpasto della Giunta subito dopo l'eventuale approvazione del bilancio; l'opportunità che l'ass. Gasparo convochi una commissione politica formata dal repubblicano Cumbat, dai socialdemocratici Saraval, Schiffrer e Stasi, dai socialisti Semerani e Bonacina, e dai democristiani Belci e Masutto, per l'impostazione delle linee della preannunciata conferenza economica per Trieste; l'opportunità che l'assessore alle imposte e tasse, Lonza, riferisca con urgenza alla Giunta su un piano di riforme tributarie e fiscali; l'esigenza di predisporre un piano decennale per la programmazione degli interventi del fondo speciale di 10 miliardi di annui per Trieste; l'opportunità che l'assessore all'urbanistica, Cumbat, accolga tutte le osservazioni avanzate sul piano regolatore dalla commissione consiliare allargata; e infine l'indicazione dei tempi d'attuazione degli accordi in materia di minoranze etniche).

A questo punto, iniziata la «operazione verifica» che continuerà nei prossimi giorni, nel PSI sono state manifestate acute perplessità circa l'approvazione di quei provvedimenti fiscali che avevano dato l'avvio alla stessa richiesta di «verifica». Senza il voto socialista i provvedimenti in questione non passeranno; di conseguenza, trattandosi di un atto preliminare per l'impostazione del bilancio preventivo, neppure quest'ultimo passerebbe; anzi, non potrebbe venire neanche impostato. Però la DC obbietta che in caso di crisi, con conseguente avvento di un regime commissariale, il commissario prefettizio ugualmente adotterebbe le tanto discusse delibere.

In seno al comitato provinciale della DC si è discusso quindi anche dei passi che il partito intraprenderà presso gli altri partiti di centro-sinistra onde allontanare dal Comune l'ombra di una crisi che si rifletterebbe, con il permanere di situazioni commissariali, anche presso altri enti pubblici: vedi le presidenze vacanti all'IACP, all'Ente porto industriale, alle Cooperative Operaie, le scadenze di mandati direttivi all'ECA e all'Acegat e l'imminente designazione degli incarichi direttivi all'Ente Porto di prossima istituzione e all'Ente autonomo Teatro stabile di prosa.

Sono state trattate nella riunione del comitato provinciale della DC anche importanti questioni di carattere interno. E' stato ad esempio operato un rimpasto dell'esecutivo provinciale del partito, anche di riflesso al nuovo schieramento di correnti (sulla linea del centro-sinistra si è verificata la convergenza di «morotei», di «forze nuove», cioè di sindacalisti e aclisti, e di «fanfaniani») occasionato dall'ultimo precongresso. Rimpasto determinato anche dalle dimissioni date da Masutto e Romano, in linea con gli orientamenti della segreteria, secondo cui gli esponenti del partito devono scindere le loro responsabilità amministrative (Romano è diventato assessore comunale e Masutto assessore regionale) da quelle politiche. I due dimissionari sono stati surrogati da Decarli, già assessore provinciale, e dall'attuale Presidente della Provincia, Delise. Il discorso sulla opportunità di estraniare da responsabilità di partito chi detenga incarichi pubblici, suggerisce un'interessante eventualità; che il dott. Delise non riproponga la propria candidatura a Presidente della Provincia per le elezioni d'autunno. Inoltre, l'on. Belci è stato eletto a far parte del comitato regionale della DC, a surrogazione di Dario Rinaldi, nel frattempo eletto consigliere nazionale del partito.

Al termine di una lunga e dibattuta riunione, protrattasi fino a notte, il comitato provinciale della DC ha approvato a larghissima maggioranza — c'è stato un intervento contrario dell'ex Sindaco Bartoli — la linea da seguire in ordine ai problemi degli Enti locali, linea che «coerentemente con le scelte operate dal partito porta avanti la politica di centro-sinistra sul piano politico e programmatico» per cui vi è lo impegno a realizzare il programma concordato con gli altri partiti di centro-sinistra» con richiamo alla citata riunione delle quattro segreterie, che ha avuto luogo la scorsa settimana e che — secondo la DC — ha occasionato una riconferma di volontà politica. Ciò significa, oltre tutto, che il comitato provinciale della DC ritiene inevitabile il sostenere, da parte sua, la presentazione al Consiglio comunale delle tre famose delibere di carattere fiscale e tariffario.

Gli agenti marittimi e la crisi del porto

Sulla crisi del porto conseguente alle agitazioni sindacali, si è avuta ieri la seguente presa di posizione dell'Associazione degli agenti marittimi della Venezia Giulia:

«Il Consiglio direttivo dell'Associazione agenti marittimi della Venezia Giulia, riunito in seduta per un approfondito riesame della situazione del porto di Trieste in relazione al prolungato stato di sciopero dei dipendenti dei Magazzini Generali cui aderiscono le compagnie portuali,

«constatato che, allo stato attuale, le richieste avanzate dai dipendenti dei MM.GG. possono trovare accoglimento solo con un ulteriore aggravio delle tariffe portuali, già notevolmente più onerose di quelle dei porti concorrenti, con la conseguente ed inevitabile dannosa ripercussione sui traffici;

«in assenza di altro provvedimento mirante alla risoluzione della grave crisi in cui è venuto a trovarsi il porto di Trieste;

«constatata inoltre l'assoluta incertezza per l'ordinazione del lavoro portuale, che non rende possibile fare alcuna previsione nel disbrigo delle navi in appoggio;

«con estrema rammarico si vede costretto, a tutela della serietà dell'operato dei propri associati, nonchè a tutela degli interessi delle compagnie armatrici rappresentate, di esporre alle medesime con assoluta chiarezza l'attuale situazione del porto onde, in tempo, possano provvedere ad evitare lo scalo nel nostro porto fino a completa normalizzazione delle operazioni nel porto stesso.

«Il Consiglio direttivo, richiamandosi al senso di responsabilità di tutte le categorie interessate all'attività portuale di Trieste, auspica una sollecita risoluzione che consenta al più presto agli associati la possibilità di dare la massima garanzia ed assicurazione alle proprie rappresentate, del normale svolgimento del lavoro nel nostro porto».

GLI ESAMI DI MATURITA' E ABILITAZIONE

IN SCHIERE UGUALI PROMOSSI E RIMANDATI

Resi noti i primi risultati all'«Oberdan» e al «Carli» - I nuovi geometri al «Da Vinci»

Luglio si sta avvicinando ormai a grandi passi verso la sua conclusione ed anche gli esami di maturità, che del mese in corso sono una delle annuali ricorrenti caratteristiche, sono giunti al termine; in quasi tutti i nove Istituti superiori della città le commissioni d'esame hanno portato a compimento i propri lavori, e sono ora impegnate a redigere i quadri delle votazioni, croce e delizia di tutti i maturandi ed abilitandi.

Al Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan», quarantaquattro sono gli eletti su 104 giovani ammessi alle prove scritte ed orali; ben cinquantaquattro sono stati rimandati e solo sei i respinti. La prima commissione, presieduta dal prof. Fabio Pentassuglia ha dichiarato maturi venti candidati, di cui solo tre ragazzi, mentre la seconda commissione, presieduta dal prof. Luigi Tescari, ha promosso ventiquattro esaminandi, tra i quali quattro studentesse.

All'Istituto tecnico commerciale «Gian Rinaldo Carli» si sono presentati agli esami di abilitazione cinquantaquattro candidati: di essi ventisei sono stati abilitati, mentre venticinque sono stati ammessi alla prova d'appello di settembre. Solo tre sono stati i respinti, il che costituisce veramente una percentuale trascurabile. La terza scuola che ha già resi pubblici i risultati degli esami è l'Istituto tecnico commerciale e per geometri «Leonardo Da Vinci»; solo i geometri, hanno avuto, però, la soddisfazione di conoscere le votazioni delle proprie prove. Ventiquattro erano i giovani candidati agli esami di specializzazione e di essi sette sono stati promossi, quattordici non sono riusciti a superare la prova e tre sono i respinti senza remissione.

Da questi primi dati statistici, che solo tra qualche giorno potranno avere una convalida esauriente, quando cioè ad essi si aggiungeranno le valutazioni meritorie di tutti gli altri Istituti, si può desumere per l'Oberdan una percentuale di promossi in ragione del 46 per cento, del 52 per cento di rimandati e del 2 per cento di respinti. Su un piede di parità si sono conclusi gli esami al «Carli»; i promossi superano i rimandati dell'un per cento, presentando rispettivamente percentuali del 49 per cento e del 48 per cento, mentre i respinti s'inquadrano in un 3 per cento di ben poca rilevanza, mentre per i geometri la prova non è stata altrettanto positiva: 47 per cento di eletti e 52 per cento di rimandati a settembre.

Elenco degli studenti dichiarati maturi all'«Oberdan»:

1.a Commissione: Agacci Anna Maria, Blasco Ivo, Dell'Agnolo Adriano, Dilissano Giorgio, Dulcich Fabio, de Gavardo Paolo, Genzo Carlo, Iurcev Bruno, Molassi Mauro, Orel Claudio, Orlando Cristina, Padovan Aldo, Piemontese Tullio, Poldi Lucio, Romanutti Claudio, Scholz Franco, Seriani Geza, Sussig Fulvio, Tedeschi Luciano, Vidali Piero.

2.a Commissione: Baretti Lucio, Cinti Guido, Contento Giorgio, Covelli Silvano, Cucchi Franco, Cuminetti Riccardo, Farneti Fulvio, Franca Giuliana, Lapasin Romano, Malli Rossana, Marin Pietro, Orlich Guido, Pamfili Bruno, Pastor Maria Luisa, Precali Bruno, Ramella Francesco, Ramponi Maria Emma, Scarazzato Paolo, Scordi Mauro, Senes Roberto, Sisto Riccardo, Toresella Piero, Ursini Federico, Vecchiet Gianfranco.

Aggredita da un ubriaco l'ostessa del «Giaguaro»

Due «gazzelle» — così sono state battezzate le nuove «Giulie» dei Carabinieri — sono accorse nel tardo pomeriggio di ieri in via Felluga, al numero 61, dove la gerente del bar-buffet «El Giaguaro» era stata assalita da un energumeno e picchiata a sangue. Il brutale episodio è avvenuto quando un uomo, in evidente stato di ubriachezza è entrato nel locale ed ha chiesto una birra alla gerente, la signora Rosalia Grando in Trifoglio, di 36 anni, abitante in via Matteotti 28. La donna ha tentato di farlo uscire dal locale, ma l'uomo, afferrata una bottiglia ha colpito alla testa la Trifoglio, aggredendola quindi ancora con pugni e schiaffi. In aiuto alla sventurata gerente sono accorsi alcuni clienti e la banconiera, che pure s'è buscata qualche pugno. Della grande confusione che ne è seguita ha approfittato l'energumeno, il quale è riuscito ad allontanarsi rapidamente dalla zona. Infatti i carabinieri, che sono intervenuti pochi minuti dopo sul posto, non sono riusciti a trovare alcuna traccia dell'aggressore.

Con una delle due «gazzelle» la ferita è stata trasportata all'ospedale maggiore, dove il medico di turno le ha riscontrato numerose ferite.

INVECE DEI SOLI SOTTOPASSAGGI PEDONALI

Sotto piazza Goldoni anche un'autorimessa

Questo suggestivo progetto verrebbe proposto al Comune con la partecipazione di privati al finanziamento dei lavori

Con ogni probabilità, la prossima Giunta comunale dovrebbe affrontare un tema di scottante attualità e di urgente definizione: quello dei sottopassaggi di piazza Goldoni. L'esame, però, viene ora a rivestire un interesse vastissimo e di autentica novità, in quanto non si tratta più del progetto originario ma di un altro, completamente rinnovato, che dovrebbe rivoluzionare l'intero problema e portarlo sperabilmente all'auspicata soluzione.

Questo studio, pertanto, va inquadrato sotto una luce e una prospettiva assolutamente diverse da quelle che hanno finora informato la tanto dibattuta questione: vi è interessato il Comune, naturalmente, ma assieme a un consorzio di privati, che per la loro presenza concreta dovrebbero superare il grosso ostacolo dell'inizio dei lavori, per portarli poi a termine in un periodo di tempo quanto più ristretto possibile. L'altra novità, comunque, quella che interessa più davvicino gli automobilisti e i cittadini in genere, viene offerta dai particolari tecnici dell'opera, che rivoluzionano completamente quelli precedenti: il sottopassaggio, infatti, dovrebbe ospitare negozi, mentre una parte della piazza — logicamente in uno spazio sotterraneo — verrebbe adibita a parcheggio macchine.

Un progetto indubbiamente ambizioso, sul quale però le autorità comunali — a quanto risulta — puntano con una certa speranza, confortate dagli incontri che si sono susseguiti in questi ultimi tempi e dai quali dovrebbe scaturire, a non lunga scadenza, una decisione definitiva.

Come si ricorderà, il progetto originario prevedeva una serie di sottopassaggi pedonali tra via S. Pellico, corso Italia, via Mazzini, piazza Goldoni, ormai indispensabili per snellire la circolazione. Il nuovo orientamento — degno di una città moderna — prevede invece la creazione nel sottosuolo di un vero e proprio centro d'affari commerciali, con una serie di negozi da accogliersi in capaci nicchie; la zona corrispondente al «plateau» della piazza verrà trasformata in un enorme garage sotterraneo — in questo caso a pagamento — capace di contenere decine e decine di automobili.

Sindacato regionale CISL nel settore Enti locali

A Gorizia, nella sede della Unione provinciale CISL, si sono riuniti i rappresentanti sindacali delle Federazioni provinciali sindacali dipendenti enti locali di Gorizia, Trieste e Udine incaricati di procedere alla designazione degli organi direttivi incaricati di predisporre la convocazione del congresso dei dipendenti enti locali che dovrà, a norma di statuto, procedere alla nomina degli organi sindacali regionali.

Gli organi regionali sono risultati così composti: segretario Giobatta Iogna Prat di Udine, vicesegreari Italo Giorgi e Servilio Fabricci di Trieste e Antonio Coprivez di Gorizia; addetto stampa Nino Vasinis di Udine; Comitato esecutivo prf. Isi Del Fabbro di Udine, Angelo Furlan di Gorizia, Ruggero Battellini di Trieste; consiglio regionale, oltre ai predetti, Luigi Volpetti di Udine, Renato Bargellini di Udine, Francesco Nascimbeni di Udine, Corinno Boschin di Gorizia, Mario Merli di Gorizia, Aldo Poni di Trieste e Gina Badiali di Trieste.

Anche gli enti locali di Trieste entrano così a far parte della Federazione sindacale regionale la cui realizzazione ha fatto seguito alle note vicende sorte a causa della particolare situazione sindacale locale che ha determinato la costituzione del Sindacato dipendenti comunali e del Sindacato dipendenti provinciali aderenti direttamente alla massima confederazione sindacale nazionale.

Tali due sindacati di categoria sono entrati a far parte del raggruppamento sindacati CISL con sede in via S. Nicolò 25.

La posizione dell'UPDEL nei rapporti con la CISL

L'UPDEL, aderente alla Camera confederale del lavoro, informa che ieri le segreterie dell'Unione e dei sindacati aderenti si sono incontrate a Venezia con il segretario generale della FIDEL-CISL, rag. Angelo Tasca, il quale ha dichiarato innanzitutto che la segreteria generale della FIDEL riconosce quale propria federazione provinciale triestina soltanto l'UPDEL di Trieste, aderente alla CCdL. Nel rilevare inoltre l'opportunità di una futura revisione dell'art. 70 dello statuto, ha detto come si debba tener presente che a ciò potrà essere provveduto nell'unica sede competente, ossia il congresso della FIDEL stessa.

Infine si è voluto rilevare che «la FIDEL non può assolutamente riconoscere movimenti sindacali negli Enti locali triestini all'infuori dell'UPDEL di Trieste e dei sindacati ad essa aderenti. Sono pertanto da smentire e da sconfessare tutte le versioni e illazioni miranti a far ritenere, da parte della FIDEL, l'esistenza di un orientamento differente da quello enunciato in questa dichiarazione».

Incanto d'immobile

Il G. D. del Tribunale di Trieste al fall. Soc. di fatto Bar Vittorio di Pipolo Gastone e Granduzzi Omero ha ordinato la vendita con incanto dell'edificio, adibito a bar, e retrostante corte sito in Trieste, Str. Vecchia dell'Istria, 22, costruito sulla P. T. 137, p.c. 157 e 160 S.M.M. Inf., nello stato di fatto e diritto in cui si trova; data dell'incanto: 12 agosto 1964 ore 9.30 st. 376 p. IV Palazzo di Giustizia; prezzo base: L. 9.080.000; misura minima aumento: L. 100.000; termine presentazione offerte: 11 agosto 1964 ore 12 presso Cancelleria Fallimentare Tribunale di Trieste. Gli offerenti dovranno, entro il predetto ultimo termine, versare, in denaro o assegno circolare, L. 908.000 per cauzione e L. 1.090.000 per spese vendita; prezzo da versarsi dall'aggiudicatario entro 60 giorni dall'aggiudicazione sul c.c. 3200 C.R.T. Ag. 2. Per informazioni: Curatore Proc. A. Pasino, tel. 68170; Canc. Fall. Trib. Trieste; I.V.G., piazza Goldoni 1.

IL CANCELLIERE

APPROVATE DALLA G.A.P. LE DELIBERE COMUNALI

Convalidata l'imposta sul plusvalore delle aree

La Giunta provinciale amministrativa ha approvato nella sua ultima seduta due delibere, votate dal Consiglio comunale il 31 marzo scorso, relative alla istituzione dell'imposta sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili, ai sensi della legge 5 marzo 1963, n. 246. Dal momento della restituzione delle delibere approvate, il Comune ha trenta giorni di tempo per affiggere all'albo pretorio e agli albi cittadini il manifesto previsto dalla legge, mediante il quale rende nota l'istituzione dell'imposta e invita i contribuenti che ne abbiano obbligo a presentare le dichiarazioni.

Si è compiuto così un ulteriore passo per dare pratica applicazione nel Comune di Trieste alle norme dettate dal legislatore in questo settore doppiamente delicato, sia per la sua importanza fiscale sia per quella economica. Con la legge citata si è infatti voluto dotare le Amministrazioni comunali di uno strumento atto non solo a frenare la speculazione edilizia ma a far rientrare nelle casse dei Comuni buona parte di quanto è stato da essi speso a seguito dell'avvenuta urbanizzazione di molte zone, per la estensione delle reti stradale, di fognatura e degli altri servizi pubblici. La legge comunque non tende solo al ricupero di parte del danaro impiegato, a spese di coloro che ne hanno tratto il maggiore vantaggio; essa ha altre finalità, fra cui la formazione di un patrimonio di aree comunali da destinare all'edilizia popolare, con l'impiego di una parte del gettito, pari al 50 per cento, per l'esecuzione di opere pubbliche, e con il concorso con l'altra metà al risanamento delle finanze dissestate dei Comuni deficitari.

Il Comune di Trieste rientra fra quelli che per legge sono obbligati a istituire l'imposta ed ha deciso di far uso della facoltà della retrodatazione fino al termine massimo di dieci anni, ossia fino al 1.o gennaio 1954 quale termine di riferimento iniziale dei valori e di inizio della tassazione; inoltre ha deciso di applicare la tassazione anche a carico di chi ha alienato aree posteriormente alla data del 1.o gennaio 1954 ma prima del 5 aprile 1963, data di entrata in vigore della legge. Ed ancora, il Comune di Trieste ha deciso di applicare l'imposta anche alle società e agli intestatari di aree fabbricabili con un valore superiore ai 100 milioni per gli incrementi verificatisi per le aree di loro proprietà dal 1.o gennaio 1954 o dalla data di posteriore acquisto, fino alla data della deliberazione. Infine ha deciso di valersi della facoltà prevista dalla legge per l'acquisizione — in via bonaria transattiva o in via di esproprio — delle aree appartenenti agli intestatari di aree fabbricabili di valore superiore ai 100 milioni, per la eventuale formazione di un patrimonio comunale di aree fabbricabili destinate a favorire lo sviluppo dell'edilizia popolare.

Benchè se ne sia diffusamente scritto all'epoca dell'approvazione delle delibere da parte del Consiglio comunale, non sarà inutile far cenno brevemente all'oggetto dell'imposta e ai soggetti obbligati al pagamento dell'imposta stessa. L'oggetto dell'imposta è costituito dall'incremento di valore derivato in via principale: *a)* da tutte le aree che siano utilizzabili a scopo edificatorio, anche se suddivise fra più proprietari, e semprechè abbiano, al momento della applicazione dell'imposta, un valore di mercato almeno otto volte superiore a quello corrispondente al reddito dominicale del terreno, valutato con i coefficienti previsti dalla legge 20 ottobre 1954, n. 1044; *b)* dalle aree risultanti dalla demolizione di un fabbricato preesistente al 1.o gennaio 1958 ed acquistato da non oltre tre anni. Sono inoltre in via aggiuntiva sottoposte a tassazione, alla stregua di aree fabbricabili alienate, anche le trasmissioni dell'usufrutto, della nuda proprietà, dell'enfiteusi e del diritto di superficie, avvenute per atto tra vivi, nonchè la loro cessazione, il consolidamento dell'usufrutto o dell'uso con la nuda proprietà e in genere tutti quei negozi giuridici che comportino l'assegnazione di tutte le aree di una società o di parte di esse a singoli soci o ad altre società.

Soggetti obbligati al pagamento dell'imposta, per atti compiuti dopo il 5 aprile 1963, sono: l'alienante, nel caso di vendita delle aree; l'alienante di un diritto parziario sulla proprietà di un'area fabbricabile; il beneficiario dell'usufrutto o dell'uso con la nuda proprietà e il beneficiario della cessazione dei diritti di superficie o di enfiteusi; il proprietario che utilizza a scopo edificatorio una area fabbricabile; il proprietario di un'area che risulta dalla demolizione di un fabbricato preesistente al 1.o gennaio 1958 e acquistato da non oltre tre anni, che rivende l'area o che su di essa costruisce; gli intestati su aree fabbricabili per un valore superiore a 100 milioni.

L'impegno che l'applicazione della legge richiederà alla Ripartizione IV imposte e tasse del Comune di Trieste, di cui è capo il dott. Giovanni Rinaldi, sarà certamente notevole; più dubbio invece è il beneficio pratico della applicazione stessa, considerato l'onere della applicazione e il gettito presumibile dell'imposta. In seno alla Ripartizione sarà costituita una speciale sezione per trattare le imposte sulle aree fabbricabili. Il personale ad esso designato dovrà innanzitutto essere approfonditamente istruito sulla materia (e la legge 5 marzo 1963 non è proprio un capolavoro di chiarezza, tanto è vero che il dott. Rinaldi ne ha fatto oggetto di uno studio particolare, condensato in una guida-pratica stampata dal Comune) e poi dovrà svolgere tutta una azione di ricerca all'Ufficio tavolare, all'Ufficio catastale, all'Ufficio del Registro, per confrontare la regolarità delle denuncie. Il lavoro che lo attende è dunque immane, e richiederà certamente un impegno plurienale a impiegati tecnici e amministrativi.

STATO CIVILE

al 23 luglio 1964

MORTI: Naverri Giorgio a. 87; Benussi ved. Niederkorn Carlotta a. 95; Filippi Giovanni a. 70; Giacomini Giovanni a. 70; Cafaro in Barbaro Lucia a. 65; Spangher Romano a. 83.

NATI: 10.

Chiamate d'imbarco per oggi alle ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: 4 marinai - Turno, 199-201-202; preced., 132; 1 garz. camera 2.a - Turno, 87.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 11, 18.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio, gior. ore 7; sab. 14.30.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 7.15 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

INTERESSANTE INIZIATIVA DELLE COO-OP

Un altro supermercato progettato in Barriera

Un grande magazzino delle Cooperative operaie dovrebbe sorgere in largo Barriera. Nella seduta di ieri del Consiglio d'amministrazione dell'ente cooperativistico, infatti, è stata approvata quella che può ritenersi l'iniziativa di maggior dimensione del programma di rilancio della catena self-service delle Cooperative. Tale impegno, che sarà concretato nel prossimo futuro, è collegato all'acquisto di un ampio immobile, con una superficie di oltre 1500 metri, che l'ente ha effettuato in largo Barriera, attuando in tal modo una delibera del Consiglio d'amministrazione.

Per quanto riguarda la disposizione funzionale dei diversi reparti merceologici, si può anticipare che il pianterreno e il primo piano saranno riservati a supermercato alimentare; nel grande complesso troveranno poi sistemazione altri settori quali elettrodomestici, abbigliamento, arredamento e mobili. L'ultimo piano sarà riservato all'allestimento di un moderno ristorante a libero servizio; il grande magazzino Co-Op sarà servito da un vasto parcheggio sotterraneo.

Il presidente reggente, Nereo Stopper, ha rilevato che il grande magazzino delle Cooperative Operaie sarà la prima opera del genere compiuta in Italia nel settore cooperativistico.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 31,2, minima 22,9; umidità 60 per cento; pressione mb. 1014,9 in leggero aumento; temperatura del mare 27,2; vento 6 km da ovest.

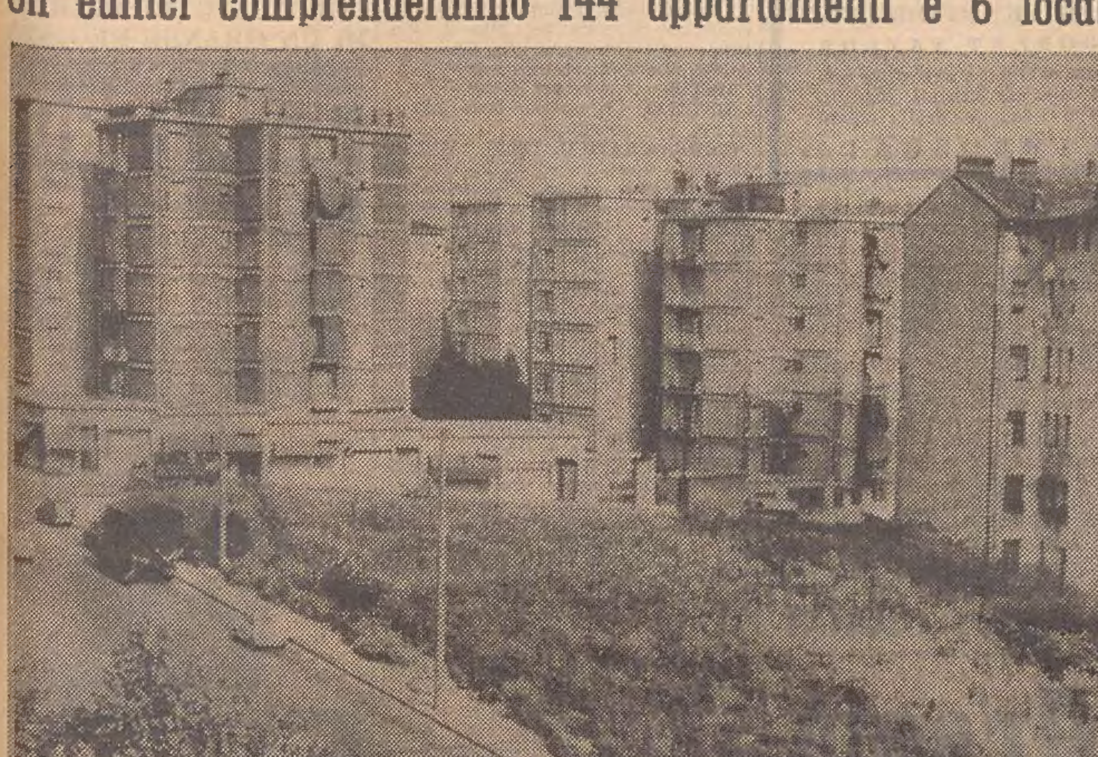
Oggi: San Apollinare - Il sole sorge alle 4.38, tramonta alle 19.44. La luna nasce alle 19.16, tramonta alle 3.09.

Farmacie in servizio notturno: All'Alabarda, via dell'Istria 7, telefono 95914; Centuaro, via Buonarrotti 11, tel. 90488; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905. Queste farmacie restano aperte anche dalle ore 13 alle 16; sono in servizio diurno, dalle 13 alle 16, oltre il normale orario di apertura anche le seguenti: Barbo - Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Miani, viale Miramare 117, tel. 35728.

RILEVANTE PROGRAMMA EDILIZIO DELL'I.N.P.S.

In viale dei Campi Elisi quattro stabili di nove piani

Gli edifici comprenderanno 144 appartamenti e 6 locali



(«Giornalfoto»)

L'area ai Campi Elisi su cui sorgeranno i fabbricati dell'INPS. Sullo sfondo quelli già esistenti

L'I.N.P.S. sta realizzando a Trieste un importante programma edilizio. Tale programma, che ha visto e che prevede ancora per il suo ampio completamento un notevolissimo impegno finanziario per l'Istituto, ha consentito fino ad oggi, il realizzo di opere altamente meritorie. Tali opere vanno dall'ospedale sanatoriale sito nei pressi dell'Obelisco di Opicina fino alla nuova sede provinciale in fase di ultimazione in via Udine, con insieme le tante costruzioni ad uso di abitazione.

In particolare nella parte terminale del viale dei Campi Elisi, su terreni di proprietà, l'Istituto sta provvedendo ad un radicale risanamento edilizio. In questi ultimi anni sono stati infatti costruiti gli stabili segnati con i numeri 28, 30 e 32 di via Negrelli e con i numeri 15, 17, 19 e 21 di via Schiaparelli. Tali stabili comprendono 150 appartamenti e 23 locali d'affari. La realizzazione di questa prima parte del programma ha imposto la demolizione dei preesistenti stabili ai numeri 7, 9, 32 e 34 di via Negrelli, numeri 8 e 10 di via Calvola e numero 6 di viale Tartini.

A completamento del suo programma di risanamento edilizio della zona l'Istituto intende ora costruire un complesso di quattro edifici con nove piani ciascuno, sull'area fabbricabile circoscritta dalle vie Negrelli-Calvola e dai viali Campi Elisi-Tartini. Tale complesso prevede un assieme di 144 appartamenti e 6 locali d'affari. Ad avvenuta costruzione dei quattro edifici, l'attuale inquilinato degli stabili di via Calvola n. 12 e di via Negrelli n. 11 dovrebbe passare nelle nuove abitazioni, essendo tali stabili destinati alla demolizione per il realizzo di circa 4000 mq. di giardini sistemati su ripiani degradanti dal viale dei Campi Elisi al viale Tartini.

Il complesso così progettato segue le norme del nuovo Piano regolatore. E, cioè, serie aperta con planivolumetria ancora inferiore alle massime previste dallo stesso. Ne deriva un complesso organico, il cui movimento di masse e spazi liberi è decisamente migliore di quello realizzabile in serie chiusa con il Piano regolatore vigente, conseguendo così un naturale inserimento nel nucleo urbano interessato. La realizzazione del complesso in parola risana e sistema in modo completo le aree fabbricabili di proprietà dell'Istituto situate nella parte terminale del viale dei Campi Elisi.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, affronta con la costruzione del complesso predetto, un onere ingente. E' intenzione dell'Istituto di utilizzare il finanziamento nel più breve tempo possibile. Da ciò la preoccupazione per un sollecito ed integrale accoglimento ed approvazione del progetto presentato, con conseguente inizio dei lavori, quanto prima possibile.

SEGNALAZIONI

Le scuole sono finite. Soltanto gli esami di maturità ed abilitazione mantengono in vita e di attualità quell'atmosfera di vita studentesca che pone in primo piano il rapporto allievo-professore. Abbiamo ricevuto una lettera in data 8 luglio, ma per le forzate sospensioni del nostro quotidiano non abbiamo potuto pubblicarla per tempo. Non di meno il tono sincero e commovente di questa lettera sfata molte amare considerazioni sulla gioventù d'oggi chiamata spesso in causa per l'aridità dei sentimenti. Ecco la lettera: «Sono una studentessa del "Carli" e mi rivolgo a questa rubrica sperando di trovare cortese accoglimento. Il 10 luglio è trascorso un mese dalla scomparsa del nostro caro e stimato prof. Ezio Quarantotto, insegnante di geografia e scienze naturali presso il suddetto Istituto. Ci ha lasciati solamente due giorni prima della fine dell'anno scolastico, nell'adempimento del dovere. Da parecchio tempo non stava bene e mancò pure diversi giorni da scuola, nell'ultimo periodo. Poi, l'ultima settimana, volle tornare per interrogare ancora, per esser lui a dare il giudizio definitivo su ciascuno di noi, per poterci lui classificare nello scrutinio finale. E agli affanni degli ultimi giorni il suo cuore non ha retto. Aveva 55 anni. Il giorno della sua scomparsa, la nostra insegnante d'inglese volle ricordarlo in classe, con poche ma commoventi parole, paragonandolo bene a un soldato caduto valorosamente, senza arrendersi. E noi che fummo suoi alunni lo ricorderemo proprio così, il nostro simpatico professore: silenzioso eroe senza medaglia. Ho sperato invano di vederlo ricordato sul vostro giornale con una foto e qualche parola. Ora, sapendo pure di fare cosa giusta vorrei che fosse ricordato. G. S.».

Crediamo che miglior elogio verso chi ha saputo spendere tanto bene la sua vita non può che derivare proprio da quelle persone che ne sono state dirette testimoni. Per questo la lettera della studentessa è la testimonianza più bella e più generosa verso il professore che ha compiuto il suo dovere fino in fondo. Con nessuna nostra parola potremmo meglio esprimere il sentimento di rispetto alla sua memoria e di riconoscenza alla sua opera.

※

Scrive una lettrice: «In margine allo scandalo del «mezzo bikini» vorrei esporre alcune osservazioni. Esiste, troppo a lungo ignorato, un problema che con la moda non ha nulla a che vedere e che non è mai stato preso in considerazione con la serietà che merita. Dal punto di vista igienico vecchi testi di medicina consigliano di prendere il sole completamente svestiti, e si sa che l'uso di esporre il corpo al contatto dell'aria e della luce ne stimola beneficamente le funzioni e costituisce un ottimo mezzo di difesa dell'organismo contro gli stimoli nocivi ai quali dobbiamo di continuo sottoporci. Non dimentichiamo che la natura umana deve essere considerata qual è nella sua realtà: uno strumento con scopi precisi e se lo sfrondiamo di alcuni ingiusti concetti quali oscenità, indecenza ecc. vediamo di trovarci dinanzi ad un'entità non peccaminosa, ma in se stessa pura. Se ben ricordo a chi disse formulando gli auguri ad un anziano prelato: "Eminenza che Iddio possa conservarla in buona salute fino ai cent'anni", questi rispose: "Non poniamo un limite alla volontà del Signore"». (Lettera firmata).

Esattissimo. Concetti di questo genere non sono in testa solo ai frequentatori dei campi nudisti, nè c'è bisogno di consultare gli antichi testi di medicina alle sue prime esperienze. Non di meno l'uomo ha sempre sentito la necessità di coprirsi di fronte e in mezzo ai suoi simili, dalle pelli all'abito confezionato, la esistenza dell'uomo è sempre proseguita con questo accorgimento perfezionatosi nel tempo fino all'eccesso. Tanta strada è stata percorsa che a un certo punto, con i costumi da bagno, si è toccato il punto di partenza dopo un periplo di moda durato secoli. Perciò il fenomeno «topless» altro non è che un fenomeno di esibizionismo, di moda. In altre parole è un modo di vestire, anche se per far ciò si ricorre alla soluzione di eliminare un capo di corredo ritenuto fino a ieri necessario e invalicabile. Come si vede, dunque, tra la donna che indossa il «topless» e la nudista che è tale in quanto amante della natura e della sua libertà, il fosso è incolmabile più di quanto non sembri.

※

«Siamo un gruppo di famiglie abitanti in Via Flavia di Stramare n. 62, che si trova quasi sul confine d'Italia nella zona denominata "Rabuiese". Da tempo, da parte dell'ANAS, vengono fatte delle misurazioni sul terreno allo scopo di tagliarne una fetta e poter così allargare di circa un metro la strada che porta a Capodistria. Questa fetta di terreno trovasi su di un piccolo spazio tutt'ora adibito a posteggio di tavolini prospicienti un bar colà esistente. Oltre a questo bar, trovasi pure un locale adibito a cambio valute e un'abitazione civile, il tutto formante un piccolo edificio a un piano. Venendo la strada così modificata a trovarsi a circa un metro e mezzo dalle soglie dei sopraelencati locali, si dovrebbe dar corso al taglio di parecchi alberi e, precisamente dei platani di circa 50 anni, i quali offrono con la loro perenne penombra un piacevole ristoro a tutti i turisti che ivi transitano e ai sottoscritti una temperatura che altrimenti, in quella piana soleggiante, sarebbe proibitiva. In questi tempi di costante progresso umano, non si potrebbe prendere con più larga considerazione un fatto del genere e non cercare di dare in pasto alla dea della strada e alle automobili sue dilette figlie, questi platani centenari che, in fin dei conti, servono a tutti noi. Ora, i sottoscritti, formulano viva istanza all'Ufficio provinciale del turismo di Trieste e all'Ufficio del Ministero dell'agricoltura e delle foreste di Trieste di eseguire un sopraluogo ed eventualmente far desistere il locale ufficio dell'ANAS dal progetto di abbattimento dei platani». (Seguono tre firme).

Direttamente in risposta alla «segnalazione» riceviamo dall'Ente provinciale per il turismo la seguente precisazione: «E' doveroso far presente che questo Ente ha già interessato i competenti organi per un esame del problema esposto».

※

«Gli utenti della strada, in questi ultimi tempi, vengono ripetutamente invitati a maggiore senso civico e disciplina stradale onde evitare e prevenire incidenti. In via Flavia, dal piazzale Cagni (capolinea filovia 19) al bivio con la statale «202» (pastificio Mullich-Lorenzetti), vegeta rigogliosamente una siepe che delimita la carreggiata e in certi punti raggiunge l'altezza di una persona. Detta siepe presenta un pericolo continuo dato l'intermittenza della stessa. La zona è abbastanza abitata e spesse volte ci sono bambini che giocano ed improvvisamente sbucano da questo schermo verde, lasciato crescere con incuria. Più di 15 giorni or sono telefonai all'ufficio competente ossia: «Pubbliche piantagioni» via Giulia 2, segnalando il caso e sollecitando il taglio stagionale. Trascorsi ancora 8 giorni mi rivolsi pure telefonicamente alla Polizia stradale, finora nessun risultato. Spero che questa segnalazione richiamerà chi di dovere onde evitare possibili incidenti». (Lettera firmata).

※

«Dopo aver pagato L. 1140 per una contravvenzione dovuta a una sosta in zona disco, senza aver esposto il disco (fin qui, niente da dire) il giorno stesso, 17 c.m., alla grande curva di Cattinara della statale "202" ho assistito a uno spericolato sorpasso fra autotreni, di cui uno a sinistra della linea bianca continua. Il tutto osservato con olimpica indifferenza da un vigile urbano in motocicletta, fermo all'incrocio che precede immediatamente la curva. Due pesi e due misure? — Tullio Chersi».

※

«In relazione alla recente decisione dell'INPS di trasferire i propri assistiti, ricoverati per tbc, dalla Maddalena di Trieste in altre case di cura, i sottoscritti degenti in questione, unitamente al Comitato provinciale di Trieste dell'Unione per la lotta alla tubercolosi, esprimono una vivissima protesta e si oppongono fermamente a tale decisione; fanno rilevare il danno clinico che si subisce con la sospensione delle cure in attesa di nuovi accertamenti diagnostici e il grave disagio morale ed economico che comporta l'essere lontani dalle famiglie centinaia di chilometri, mentre nel sanatorio INPS di Opicina si accolgono ammalati provenienti da altre province; sollecitano la Direzione dell'INPS a una immediata revoca del provvedimento; chiedono a sostegno della loro giusta rivendicazione la solidarietà dell'opinione pubblica cittadina e un pronto intervento delle autorità locali». (Seguono 26 firme).

Selezione di voci nuove per il teatro italiano

Dal 2 al 5 settembre si svolgerà ad Arezzo il «III Premio Lebole d'Arte drammatica», organizzato dall'Associazione Piccolo Teatro della Città di Arezzo, dall'ENAL, dall'E.P.T. di Arezzo, che comprenderà due competizioni all'insegna del motto: «scoperta di voci nuove per il teatro italiano». Una apposita giuria, presieduta da Renzo Tian, stabilirà una graduatoria di merito per l'assegnazione della borsa di studio di lire 900.000 ad un aspirante allievo dell'Accademia Nazionale d'Arte drammatica «Silvio d'Amico» di Roma, su quindici candidati invitati dopo preventiva selezione, in Italia, tramite gli Uffici provinciali dell'ENAL, e le segnalazioni dei Centri Universitali Teatrali.

Concorso per ufficiali

Il M.D.E. - Direzione del Servizio tecnico chimico fisico - preavvisa che entro il corrente anno 1964, sarà indetto un concorso per l'ammissione al corso biennale superiore tecnico chimico fisico per il reclutamento di ufficiali inferiori in S.P.E. del predetto servizio.

Potranno essere ammessi al corso, a domanda ed in base a graduatoria per titoli ed esami n. 13 ufficiali subalterni di complemento dell'Esercito, in servizio ed in congedo, appartenenti alle varie armi, esclusa l'Arma dei Carabinieri, ed ai Servizi, in possesso di una delle seguenti lauree: chimica, chimica industriale, fisica, scienze matematiche, matematica e fisica, scienze biologiche, ingegneria chimica. I sottotenenti dovranno avere ultimato il servizio di prima nomina.

Gli interessati, per maggiori chiarimenti, possono rivolgersi al Distretto Militare di Udine.

ERA EVASO DAL RIFORMATORIO DI VENEZIA

Contro due donne per rapina sedicenne armato di coltello

La prima aggressione non fu denunciata - La seconda vittima telefona alla polizia che arresta il giovane malvivente

Una carriera di rapinatore, che aveva tutte le premesse per diventare «brillante», è stata stroncata quasi sul nascere dagli agenti del Commissariato di Cologna. Gli agenti, al comando del maggiore Giuliani, sono infatti riusciti ad arrestare a distanza di poche ore dalla denuncia un ragazzo di sedici anni, Vincenzo M., fuggito una decina di giorni or sono dall'Istituto di rieducazione per minorenni di Venezia. Il ragazzo, sette ore prima, aveva tentato di rapinare un'anziana donna e domenica scorsa aveva invece mandato a compimento un analogo «colpo» nello stesso rione.

Il giovane rapinatore, che è stato arrestato in via Giulia per felice intuito degli agenti che erano in possesso soltanto di pochi ed imprecisi dati somatici, ha confessato subito le sue responsabilità raccontando i particolari della sua pericolosa azione andata a vuoto, ed ha ricordato, quasi con una punta di vanto, l'altra rapina che gli aveva fruttato la modesta somma di 5 mila lire.

Il via alle indagini è stato dato alle 12.45 di ieri l'altro dal maggiore Giuliani, dirigente del Commissariato di Cologna, il quale poco prima aveva raccolto la denuncia della signora Antonia Flego ved. Godina, di 67 anni, abitante in via Kandler 9. Con voce emozionata per la brutta avventura vissuta una mezz'ora prima, la Flego ha narrato all'ufficiale di polizia di essere stata aggredita mentre passeggiava in uno dei viali del Boschetto, da un giovane sconosciuto, che l'aveva affrontata con un coltello. «Voglio tutti i soldi che ha» le aveva urlato in faccia il rapinatore, puntandole al ventre la tagliente arma. La donna non aveva con sè del denaro così il giovane aveva dovuto battere in ritirata. La Flego era rimasta impressionata a tal punto da non riuscire ad emettere alcun grido. Solo una decina di minuti dopo la donna si era recata al Commissariato per denunciare il fatto. Il dirigente dell'ufficio di polizia ha dato ordine a tutti gli agenti di iniziare immediatamente una battuta nel rione nella speranza di rintracciare il malvivente.

Verso le 19 l'operazione ha avuto esito positivo, quando cioè gli agenti hanno fermato in via Giulia un giovane che aveva i connotati simili a quelli ricercato. Così sono saltate fuori due nuovi fatti: che l'arrestato era ricercato da due settimane dalla Questura di Venezia in quanto evaso dall'Istituto di rieducazione minorenni e che lo stesso giovane aveva compiuto una rapina due giorni prima che non era stata denunciata nè alla polizia nè ai carabinieri.

Con lo stesso sistema del coltello puntato al ventre Vincenzo M. aveva affrontato un'altra donna in via Bonomo e si era impossessato delle uniche 5 mila lire che la passante aveva con sè. Il «colpo» gli era andato doppiamente bene in quanto era riuscito a fuggire e la vittima aveva taciuto temendo forse qualche rappresaglia.

Il pericoloso sedicenne è stato denunciato per rapina e tentata rapina, ed è stato trasferito al Coroneo.

Ribalta un triruote sotto la galleria

Nella tarda mattinata di ieri, sulla camionale «202», sotto la galleria di piazza Foraggi, un motofurgoncino «Ape» con a bordo due persone, si è rovesciato, per cause imprecisate; nell'incidente i due occupanti, il panettiere Leonardo Gherbini, di 54 anni, abitante in via Giuliani 34 ed il figlio Claudio di 12 anni, sono rimasti feriti.

Pochi minuti dopo le 11 il Gherbini stava conducendo il triruote, targato TS 18554 in direzione di Campo San Giacomo, proveniendo da Cattinara; nel percorrere la galleria il veicolo improvvisamente subiva uno scarto e, dopo essere sbandato a sinistra, si rovesciava a circa metà del tunnel. Il Gherbini padre, nell'incidente riportava una ferita lacero-contusa al sopracciglio e allo zigomo destro, al mento, unitamente ad una profonda ferita al braccio destro ed escoriazioni alla spalla destra. Il ragazzo lamenta invece contusioni alla regione parieto-temporale destra ed escoriazioni agli arti superiori ed inferiori.

Trasportati da una vettura privata di passaggio all'ospedale sono stati entrambi ricoverati nella divisione neurochirurgica con prognosi rispettivamente di 30 ed 8 giorni.

Dell'incidente si sono interessati i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

Sveglia lo jugoslavo che reagisce a pugni

Il sonno pomeridiano interrotto è alla base della denuncia in stato d'arresto del cittadino jugoslavo Nedelico Kurtovic, di 29 anni, attualmente residente in Francia e di passaggio nella nostra città; al giovane sono state contestate le imputazioni di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, oltraggio, resistenza e lesioni a incaricato in pubblico servizio.

Nell'episodio di violenza è rimasto coinvolto il guardiano comunale Carlo Simonetti, di 54 anni, abitante in via Boccaccio 19; poco dopo le 14 di domenica scorsa il guardiano scorgeva il Kurtovic steso ai piedi di un albero, nel giardino di piazza Libertà. Avvicinatosi al dormiente, il Simonetti lo svegliava scrollandolo e lo invitava ad andarsene. Anzichè aderire alla richiesta il giovane straniero si è avventato come una furia sul malcapitato guardiano, sferrandogli con violenza dei calci. Mentre il Simonetti si recava dolorante per richiedere l'intervento della Squadra mobile, il Kurtovic si sdraiava all'ombra dell'albero amico, riprendendo il sonno interrotto come se niente fosse stato. Così gli agenti, accorsi poco dopo, non hanno avuto difficoltà a trarlo in arresto e ad accompagnarlo al nosocomio, dove il medico di turno ha dichiarato l'energumeno in preda ad etilismo acuto.

Il Simonetti, a causa della brutale aggressione, è stato costretto a farsi curare presso la astanteria dell'Ospedale Maggiore, dove è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Pirata con la «Topolino»

Una Fiat «Topolino» ha investito poco dopo le nove di ieri mattina un passante che stava attraversando l'incrocio tra via Felice Venezian e via Sporcavilla. La vetturetta, dopo l'incidente, si è allontanata a precipitosa fuga senza che nessun testimone potesse rilevarne il numero di targa. Vittima dell'investimento è Albino Mucchiutti, di 50 anni, abitante in via Gaspara Stampa 8; il Mucchiutti ha riportato una contusione al tallone sinistro. Trasportato e medicato alla astanteria del nosocomio, è stato dimesso con prognosi di una settimana.

Di questo caso di pirateria della strada si stanno interessando gli agenti della squadra del Traffico.

IN BAVIERA con l'Università Popolare

L'Università Popolare di Trieste promuove per i giorni dal 16 al 20 agosto p. v. un viaggio di istruzione in Baviera, autorizzato dall'onorevole Ministero del Turismo con nota n. 12207-63/244, dd. 8. 7. 1964.

Compiuto l'interessante percorso da Trieste a Monaco in scompartimenti ferroviari riservati e durante le ore diurne, la comitiva visiterà molto accuratamente la città di Monaco ed il Parco Nynphenburg. Quindi, attraverso Starnberg, Weilheim ed Oberau, si recherà al castello Linderhof. Indi toccate Oberammergau, Trauchgau e Schwangau, i viaggiatori visiteranno i meravigliosi e solitari castelli di Hohenschwangau e Neuschwanstein. Dopo aver rifinita la visita di Monaco, la comitiva rientrerà a Trieste con lo stesso mezzo d'andata.

Per maggiori informazioni e per le iscrizioni al viaggio, gli interessati dovranno rivolgersi alla Segreteria dell'Ente in via del Coroneo 17, tel. 35435, giornalmente dalle ore 9 alle ore 13.

FATALE EPILOGO DELL'INCIDENTE SULLA COSTIERA

È DECEDUTO IL GIOVANE TRAVOLTO COL MOTOFURGONCINO

Il piccolo veicolo era stato investito da una «Ferrari»



(«Attualfoto»)

Tragico epilogo ha avuto ieri mattina nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore, l'incidente avvenuto ieri l'altro sulla strada Costiera dove, nei pressi del primo bivio per l'abitato di Santa Croce una «Ferrari» aveva speronato il motofurgoncino «Ape» guidato dal fattorino Antonio Giassetti, di 29 anni, il quale stava compiendo una manovra di inversione di marcia. Purtroppo la pur forte tempra del giovane non ha resistito alle gravissime lesioni riportate nell'incidente e, ieri mattina, alle 8.20, lo sventurato Giassetti è spirato. Le sue spoglie sono state composte all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'incidente è noto. Il Giassetti, che lavorava per conto del negozio alimentari di Grignano-mare, stava eseguendo una manovra di conversione ad «U» per fare ritorno in quella località dopo aver effettuato le consegne delle spese, quando è sopraggiunta la veloce auto che ha speronato l'«Ape» trascinandola per oltre una quarantina di metri. Nel drammatico incidente il Giassetti è rimasto incastrato nelle lamiere contorte della cabina, riportando gravi ferite al capo, la frattura delle due gambe e lesioni interne. A venti ore di distanza il povero giovane ha cessato di vivere.

† Addì 22 c.m. si è spento

Vittorio Ursella

Ne dànno il triste annuncio la moglie IDA e la figlia SILVA che lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

I funerali seguiranno oggi, giovedì, alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

NON FIORI
MA OPERE DI BENE

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Si associa al lutto della famiglia il socio STANISLAO ABRAMI assieme alla moglie e al figlio.

† Dopo brevi sofferenze, con una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, presso l'Ospedale Civile di Gorizia, si è spento a 69 anni

Ugo Sforzina
Commerciante

La moglie WALLY, i figli LUCIANO con la moglie ELVIRA, NOVELLA con il marito MARIO, i nipoti CLAUDIO e MAURO addolorati ne dànno il mesto annuncio.

I funerali seguiranno questo pomeriggio a Trieste, alle ore 16.30 dall'ingresso del Cimitero di Sant'Anna.

Gradisca - Trieste, 23-7-1964

(Preschern, tel. 9155)

† Si è spento tragicamente il nostro caro

Antonio Giassetti

Ne dànno il triste annuncio la figlia DANIELA, la moglie OLGA, la mamma, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 23 corr. alle ore 14, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il 23 luglio 1959, nel pieno di una vita operosa, lasciava ogni suo affetto terreno il cuore generoso del

DOTT.
Mario Renzi

La moglie e la figlia, con immutato rimpianto, Lo ricordano a tutti coloro che Gli vollero bene.

I familiari commossi per tutte le attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Giustina Sarti ved. Piemonti

ringraziano sentitamente quanti in vario modo parteciparono al loro grande dolore.

Concluso l'accordo sui libri tavolari

Si sono concluse ieri con le firme di un verbale congiunto le riunioni della seconda sessione dei lavori delle delegazioni italiana e jugoslava incaricate della ripartizione dei documenti tavolari e catastali. Dopo una ulteriore ripartizione di documenti gli esperti delle due parti hanno continuato le conversazioni che saranno riprese in ottobre.

Per parte italiana la delegazione è stata presieduta dal prof. avv. Guido Gerin e per parte jugoslava dal dott. Ivcic, giudice della Corte suprema croata.

Stamane in assemblea l'Ordine degli avvocati

Stamane alle 11 nella sede del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori si terrà una assemblea straordinaria dedicata al tema: «Crisi dell'amministrazione della Giustizia in relazione all'incompletezza degli organici».

LE ORE DELLA CITTA'

Pescecane nel golfo

A circa 200 metri al largo di Santa Croce, lungo la costiera di Trieste, è stato avvistato un pescecane. La Capitaneria di porto ha informato gli stabilimenti balneari affinchè i bagnanti non si allontanino troppo dalla riva.

Ritrovata la medaglia

Fa piacere quando si constata che esiste sempre della brava e onesta gente. Lunedì scorso avevamo segnalato in questa rubrica il caso capitato al nostro collega Lodovico Bari, il quale aveva perso una medaglia d'oro a lui particolarmente cara. Ieri il signor Giovanni Sluga, rinvenitore dell'oggetto smarrito, non solo si è fatto premura di accogliere il nostro invito, ma ha voluto riportare la medaglia ritrovata personalmente in casa del signor Bari, rifiutandosi di accettare un compenso.

Pulitura tappeti persiani

Per valorizzare la vostra collezione di tappeti persiani rivolgetevi alla ditta *G. Giubilo* di via Cicerone 4, tel. 24041, unica specializzata nella pulitura, riparazione, custodia e fissaggio colori.

Fresco d'estate

...con i *condizionatori d'aria «Isothermo»!* Una meravigliosa fonte di benessere. Consegne e installazioni immediate. Rivolgetevi all'Agente esclusivo: Paolo Amadeo-Morandini, Galleria Rossoni 9, tel. 61-717.

Saldi Foemina

abiti, tailleurs, mantelli, con sconto eccezionale del 20-30%.

Invito al disco...

L'*Universaltecnica*, come è noto, ha allestito un moderno e fornitissimo reparto dischi nel negozio di Corso Garibaldi 4. Essa invita tutti i clienti e amici ad esaminare l'assortimento, vastissimo in ogni campo, dai successi del momento alle «rarità» per gli amatori. Ed invita a usufruire della particolare forma di «abbonamento», che consente di creare in un breve tempo una completa discoteca con una modesta spesa mensile.

Borse e scarpe per signora

2500 lire solamente per un paio di sandaletti tipo inglese nel noto negozio di via Ginnastica 1. Sandali e borsette nelle tinte di moda, in vasto assortimento e buoni prezzi.

Vendita di saldi

Juventus, il noto negozio di abbigliamento per bambini, ragazzi e giovanette, inizia una eccezionale vendita di saldi dei suoi rinomati articoli, praticando dei notevoli sconti. *Juventus*, via XXX Ottobre 18, tel. 37486.

Biblioteca del popolo

In questi giorni sono pervenuti alla Biblioteca del Popolo alcuni doni di materiale bibliografico. Fra gli altri va ricordato specialmente lo scelto gruppo di opere in lingua tedesca, francese e inglese, che documentano la recente produzione culturale di quei paesi, donato dal Lloyd Triestino. Tutto questo significativo insieme di libri andrà ad arricchire la sezione in lingue straniere della sede di San Giacomo. Inoltre lo studio editoriale d'arte Perna di Milano ha donato sei volumi di speciale valore culturale e di altissimo prezzo, dedicati ai maggiori pittori di questo secolo. Tali opere, di formato massimo e rilegate in materia nobile, sono già state assegnate alla Sede di Muggia e sono consultabili in quella sala di studio.

A prezzi eccezionali

per fine stagione: costumi da bagno, tailleurs, gonne, maglieria, vestiti, biancheria da signora da *Faro*, via Carducci 23.

Osservate le vetrine Ricky

e vi convincerete della reale occasione che vi è offerta. *Ricky*, via Battisti 2.

GITE E SOGGIORNI PER FERRAGOSTO

L'AURORA VIAGGI comunica, che ha in programma le seguenti gite e soggiorni:

14-16 agosto: Soggiorno di Ferragosto a Punta Umago.

14-16 agosto: Giro dell'Istria con soggiorno a Pola.

15-16 agosto: Gita al Lago di Bled e Abbazia.

16 agosto: Gita a Parenzo (con la nave).

Informazioni e prenotazioni presso AURORA VIAGGI, Trieste, via Cicerone 4, tel. 29-243.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Gruppo: G.A.R.S. Con partenza sabato 25 corrente, alle ore 15 da piazza Vittorio Veneto, escursione al rifugio Luigi Pellarini e domenica 26 corr. traversata e salita per la Gola nord-est del Monte Jof Fuart (m. 2666). Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale, seralmente dalle 19 alle 21.

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Sabato prossimo, con partenza alle 15, gita al Rifugio Grego, con salita al Jof del Montasio, con passaggi per il bivacco Stuparich e per la via dei Cacciatori. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329. Continuano le iscrizioni ai soggiorni estivi di San Cassiano e di Valbruna.

UNA PRESENZA CHE SI RIPETE PER TREDICI VOLTE

Alla Fiera di Klagenfurt Trieste con i legnami esotici

Ma saranno illustrate anche le nostre attività tradizionali

Trieste sarà presente per la tredicesima volta consecutiva alla Fiera della Carinzia, che va sotto la denominazione di «Oesterreichische Holzmesse», e che costituisce il settore fieristico più importante dell'Austria appunto nel campo dei legnami. Il padiglione dedicato alle attività economiche triestine è allestito a curato dal Comitato di propaganda unitaria, del quale fanno parte la Camera di commercio, l'Ente Fiera, l'Ente porto industriale, i MM. GG., l'Ente provinciale turismo e il Centro sviluppo economico.

La Fiera di Klagenfurt costituisce una rassegna di grande importanza per il nostro porto, perchè è proprio dalla Carinzia che esso trae le parti più voluminose dei traffici transitari austriaci. Ma la fiera carinziana è altresì il portavoce delle economie della Stiria e delle regioni che stanno lungo l'asse geografico Villaco-Klagenfurt-Graz-Vienna.

Il padiglione triestino illustrerà tutte le classiche attività economico-turistiche della nostra zona, dal porto ai settori industriali, dal turismo al traffico dei legnami, dalle navigazioni ai servizi marittimi di crociera.

Per migliorare le possibilità tecniche degli operatori triestini di inserirsi nei traffici di legnami tropicali in favore dell'Austria, il padiglione «Trieste» accoglierà, per la terza volta consecutiva, una completa serie di campionature di legnami esotici, manipolati dalle ditte della nostra città. Oltre a tronchi di circa 10 tonnellate di peso, nell'interno del nostro padiglione saranno esposti dei campioni di tutti i mogani africani, con particolare riguardo ai Sapeli, ai Sipo, ai Tiama, ai Kossipo, all'Akajou, al Makoré, nonchè il teak della Birmania, il palissandro indiano, il noce d'America, il Laluan delle Filippine eccetera.

Il giorno 6 agosto la delegazione economica triestina offrirà un ricevimento alle autorità e agli operatori austriaci e stranieri nel principale albergo della capitale carinziana.

ALTA MODA da Trieste a Cortina

Il X Festival della Moda, realizzato anche quest'anno dalla OGM di F. Barazzetti a Cortina d'Ampezzo, presso l'Hotel Majestic Miramonti, in occasione del Concorso internazionale di eleganza per automobili, ha ottenuto ancora una volta un vivo successo.

Ondina Frisori ha dimostrato che il nome scelto per la sua boutique di Galleria Protti, «CHIC» è davvero appropriato. I modelli presentati, infatti, recavano tutti il segno inconfondibile di un gusto raffinatissimo, apprezzato e sottolineato dagli scroscianti applausi che hanno punteggiato le sfilate del mattino e della sera e dai commenti che si sono intrecciati a lungo fra l'elegante e numeroso pubblico presente.

La pellicceria C. PINTO di via Roma ha avuto un successo altrettanto significativo con i suoi modelli d'alta classe che completavano la rassegna in maniera superba.

Il presentatore triestino R. D'AMBRA con il solito personalissimo stile, le cinque indossatrici Nada, Lidia, Luciana, Stella e Auri con vera bravura ed il Salone Felice con l'estroso acconciatore Lucio, hanno tutti contribuito alla riuscita della manifestazione senza dubbio una perla che va ad aggiungersi alle innumerevoli realizzazioni della O.G.M.

ENTRO IL 10 AGOSTO

Termini per gli indennizzi agli esercenti alluvionati

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) comunica alle ditte consociate con sede nei Comuni di Trieste, Muggia e San Dorligo della Valle e che hanno subito danni in occasione dell'alluvione abbattutosi in quelle località il 4 settembre 1963 scorso, che le domande per l'ammissione ad una delle tre forme di indennizzo previste dalla legge 13 febbraio 1952, n. 50 e successive integrazioni e modifiche, devono essere prodotte entro e non oltre il 10 agosto p. v. Le pratiche in questione vengono svolte direttamente dalla segreteria associativa, piazza Silvio Benco n. 4, sulla base delle dichiarazioni di massima raccolte ancora lo scorso anno.

Incarichi per l'insegnamento di lingue estere all'U. P.

La presidenza dell'Università Popolare rende noto a tutti gli interessati che le domande per l'ottenimento degli incarichi di insegnamento di lingua straniera (inglese, tedesco, francese e spagnolo), per lo anno accademico 1964-65, sia presso la Scuola centrale di lingue estere, sia presso le Scuole periferiche e provinciali dell'Istituzione, dovranno essere presentate alla segreteria generale di via del Coroneo n. 17 entro e non oltre il giorno 12 agosto 1964.

Le domande stesse dovranno essere redatte esclusivamente sui moduli che possono essere ritirati presso lo Ufficio predetto, in quanto essi contengono tutte le indicazioni di cui l'Istituzione ha bisogno.

Sono dispensati dal presentare la domanda di cui si tratta soltanto i signori docenti che hanno tenuto cattedra presso la Scuola centrale di lingue estere (corsi di lingua e corsi di conversazione), durante l'anno accademico 1963-64. L'orario della segreteria generale di via del Coroneo n. 17 per il pubblico è il seguente: giornalmente, dalle ore 9 alle ore 13.

†

Il giorno 22 u. s. si è spento il nostro caro

Giuseppe Bressanutti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANGELA, i figli MARIO e LILIANA, la nuora AULIDE, i nipoti BRUNA e UCCIO, le congiunte famiglie BRESSANUTTI, i cognati NINO e GINA, le famiglie BOSSO, SANZIN e DAU.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

cav. Francesco Guaraldi
Vice Intendente di Finanza a riposo

si è spento il 20 corrente all'età di 91 anni.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli FERDI con la moglie MILA, LINA con il marito ing. UGO GILARDI, la nuora LEA, i nipoti DIANELLA VLAHOV con il marito RAMIRO, CLARA ORLANDO con il marito BRUNO, SANDRO, i cari pronipoti, le famiglie CRISTO, AUSTERI, CALZA.

Un grazie di cuore al dott. Renato conte de Portada per le lunghe amorevoli cure e affettuosa assistenza prestate al caro Estinto e viva gratitudine alla nonna Emilia Sgnidarich.

† All'alba del giorno 21 u. s. improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Cornelio Taccheo

Con immenso dolore, a tumulazione avvenuta, lo annunciano la moglie GEMMA, i figli ALBERTO con la moglie UCCI e il figlioletto STEFANO, PIERO, le sorelle ALBINA, IRIS e MARIUCCIA, i cognati e i parenti tutti.

(I. T. F. via Zonta 3, tel. 38-006)

Si associano al lutto:
— famiglia dott. MARIO FRILLI
— famiglia GASTONE FRAGIACOMO
— famiglia CLAUDIO TORRENTI

Il giorno 19 luglio è mancato all'affetto dei Suoi cari

Giacomo Mustachi

A tumulazione avvenuta lo annunciano le addolorate

Famiglie MUSTACHI

†

Clelia Bidoli in Dottore

da ieri non è più.

Ne danno il triste annuncio il marito LETTERIO, il fratello MARINO, i cognati DOTTORE, FRENI, GIULIANO e famiglie, i nipoti BIDOLI, MILIANI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 24 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† E' mancato improvvisamente il 17 luglio 1964 il

DOTT.
Angelo Lucatelli
Tenente Colonnello di compl.

lasciando nel dolore l'adorata moglie ANGELINA e indicando con l'esempio di una vita buona, onesta e giusta la via da seguire alla diletta figlia LUISINA.

Addolorati i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Milano-Trieste, 23 luglio 1964

† Il 20 luglio u. s. è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Gerbec

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio il padre LEOPOLDO, la nipote NADIA, la cognata SANTINA ved. GERBEC, che ringraziano sentitamente quanti sono stati loro vicini nella dolorosa circostanza e in particolare i dirigenti e i colleghi di lavoro, i parenti tutti e gli affezionati amici che hanno personalmente voluto accompagnarlo nel momento dell'estremo saluto.

† Il giorno 20 u. s. si è spento serenamente

Antonio Tancek

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, il fratello e la sorella (assenti) e i parenti tutti, agli amici e conoscenti.

Un sentito ringraziamento al prof. Jurcev, al medico curante dott. Marchiò, alla suora Maurenzia e al personale tutto dell'Ospedale della Maddalena.

ERRATA-CORRIGE
Nel ringraziamento
GIORGIO CUBI
apparso ieri dovevasi leggere famiglia MISCULIN e non come erroneamente pubblicato.

IERMATTINA LA CERIMONIA ALLO SBARCO

Fra Marco, Max e Lilli presentazioni in marsina



Fotografi, giornalisti e cineoperatori si sono dati appuntamento nella mattinata di ieri sulla banchina della Stazione Marittima; dalla motonave «Europa» del Lloyd Triestino, sotto i lampi accecanti dei flasches, Max e Lilli, elegantissimi in un impeccabile frac sono scesi traballando lungo le scalette, dimostrandosi a loro completo agio tra la folla che li circondava e distribuendo benevoli beccate a destra e a manca. I due «Spheniscus demersus», più noti come pinguini nani, erano attesi con impazienza da un loro stretto parente; quel Marco che da circa undici anni è il divo numero uno dell'Aquario comunale e il beniamino dei bambini.

Appollaiato con aria vigile su una bitta d'ormeggio Marco ha scrutato con occhio attento le manovre d'attracco della nave passeggeri, precipitandosi quindi all'imbarcadero per porgere i primi saluti ai suoi compatrioti; ma, forse per il caldo soffocante, forse per l'emozione di rivedere dopo undici anni di solitudine due suoi simili, ha perso ogni ritegno e si è dato a precipitosa fuga, di fronte alle effusioni invero un po' violente di Max e Lilli. Per la verità, durante la navigazione i due uccelli venivano chiamati «Toni» e «Pepi» dal marinaio che aveva in custodia gli animali. Ma era sembrato che i nomi non fossero di loro gradimento...



Passati i primi momenti di «incomprensione» i tre simpaticissimi palmipedi si sono diretti con passo sicuro verso la vicina vasca dell'Aquario, suscitando curiosità tra gli automobilisti in transito lungo le Rive; giunti alla loro nuova dimora Marco ha fatto gli onori di casa, guidando i compagni nella grande vasca centrale. I due compagni di Marco, di cui non si può però definire il sesso, sono giunti dall'Isola Guano, a sud-est della città di Cape Town, dove sono stati catturati circa un mese fa da una apposita spedizione guidata dal dott. James Petz; dopo una tranquilla navigazione a bordo dell'«Europa» sono giunti nella nostra città per arricchire la disponibilità dell'Aquario e costituire un'interessante fonte di studio sui costumi riproduttivi dei pinguini. A bordo della bella unità del Lloyd i due «viaggiatori» sono stati alloggiati nell'ex canile, e provvisti di una particolare vasca con ghiaccio, e di un impianto ad aria condizionata, onde non far soffrire loro le variazioni di temperatura tra l'Africa australe e il clima mediterraneo.



«Due pinguini viventi» è la voce timbrata sulla relativa polizza di carico che li ha accompagnati attraverso dogane ed uffici sanitari; sono entrambi molto piccoli, circa un anno di vita ciascuno, ed al loro confronto Marco si può considerare un saggio e venerando pinguino, dall'alto dei suoi tredici anni, corrispondenti ai trenta di un uomo. Il dott. Alberti, conservatore al Museo di Storia Naturale, non ha potuto assicurare in pieno che i due nuovi acquisti' dell'Acquario possano riprodursi normalmente in cattività, ma ripone molte speranze nell'aiuto che Marco, veterano di Trieste e del suo clima, potrà offrire, dal punto di vista dell'ambientazione, ai suoi bene accetti compagni, con i quali già da molte ore compie rapide evoluzioni tra piccoli squali, tartarughe marine e razze nelle fresche acque dell'Aquario.

SERVIZIO DI *Giornalfoto*







Messaggeri di amicizia ad Arlington



Con il rientro in città dei 135 partecipanti alla «Crociera aerea dell'amicizia», i quali hanno soggiornato negli Stati Uniti due settimane, ovunque fatti segno di calorosissime accoglienze, si sono appresi significativi episodi e particolari circa le plebiscitarie manifestazioni di simpatia che ai triestini, con alla testa il Commissario di Governo, Mazza, sono state tributate in terra americana.

Il primo contatto dei crocieristi con New York è stato indimenticabile; la mostra degli artisti triestini, organizzata alla Chase Gallery, nel cuore di Manhattan, ha destato un interesse vastissimo, addirittura imprevedibile; la cerimonia dell'inaugurazione cui sono intervenute le più alte autorità e l'Ambasciatore d'Italia ha dovuto protrarsi dalle 4 del pomeriggio alle 21.30, dato l'afflusso costante e continuo di centinaia di visitatori, giunti molti in aereo dalle più remote zone degli U.S.A.; numerosissimi gli italo-americani e i triestini colà residenti. Davanti l'ingresso dell'esposizione, una lunga coda si snodava sul marciapiede paralizzando il traffico; e ha dovuto intervenire la polizia. E' giunta anche la pittrice Mary Rearton, che a suo tempo espose anche nella nostra città.

E' stato radiodiffuso inoltre il solenne incontro al Consiglio italo-americano del Lavoro, a New York; nell'occasione un nobile discorso agli italiani in America è stato pronunciato dal Commissario Mazza, cui hanno risposto il presidente del Consiglio, Luigi Antonini, e il vicepresidente Vanni Montana, i quali hanno esaltato la opera perseguita dagli italo-americani alla Conferenza della Pace di Parigi, nel 1947, a difesa dell'italianità di Trieste. E il presidente dell'Associazione italo-americana di Trieste, avv. Cavalieri, ha letto al microfoni il messaggio del Sindaco Franzil.

Trionfali accoglienze, nella prosecuzione del prefissato itinerario, sono state poi tributate ai crocieristi dal Governatore dello Stato del New Jersey, che ha fatto imbandierare la capitale Trenton ed ha fatto accogliere la colonna triestina da una schiera di macchine con bandierine italiane e rosso-alabardate. Dappertutto, da Washington a Detroit, da Huron (Ohio) a Montreal, accoglienze festose, discorsi, trattenimenti, incontri, cerimonie, banchetti. In particolare a Washington, i triestini sono stati ricevuti alla Casa Bianca dal Capo delle cerimonie del Dipartimento di Stato, Chester Carter, cui è stato consegnato un sigillo d'oro della nostra città destinato al Presidente Johnson insieme con un album di fotografie sulla visita a Trieste dell'allora senatore Kennedy, perchè venisse trasmesso alla Fondazione che s'intitola al compianto Presidente. Sulla sua tomba, al cimitero di Arlington, i crocieristi hanno sostato in mesto raccoglimento, mentre il Commissario Mazza, affiancato da due ufficiali dei «marines», deponeva una corona d'alloro.

A Detroit c'è stato infine un contatto di carattere economico; gli industriali di quella città hanno manifestato vivo interesse circa la possibilità di allacciare relazioni commerciali con Trieste.

MOSTRE D'ARTE

Guarino a New York

La dimensione provinciale della città non è data dal numero degli abitanti, ma dalla sua vocazione per le scelte minori, meno responsabili e compromettenti. Ciò abbiamo pensanto incontrando in questi giorni Ugo Guarino, pittore e grafico triestino, un tempo popolarissimo per essere stato egli valido collaboratore della «Cittadella» e oggi quasi dimenticato... a New York.

Guarino si è trasferito nel 1952 a Milano; ha lavorato un po' come grafico ottenendo anche lì buoni successi e poi ha abbandonato la matita illustrativa per affrontare altra e più nobile illustrazione, che riguarda gli incerti fantasmi della nostra anima, suggestionata e turbata dal mondo della cibernetica. Arte contemporanea che ha trovato le sue giuste sedi: Milano, Parigi, New York, città quest'ultima dove Guarino ha soggiornato per un anno ottenendo cordialissimo successo in cinque importanti mostre: all'Università di New Jersey, al Riverside Museum di New York, nella casa di campagna dello scrittore Withney (una personale può essere allestita anche in una abitazione privata, quando questa è frequentata da uomini colti), nell'atrio di un cinema (Third Avenue at 60th Street) e in una galleria privata. Egli ha trovato a New York un mondo vivo e nuovo: il mondo che fa per lui. E' ritornato in questi giorni a Trieste, poi andrà di nuovo a Milano, poi chissà...

Noi ci auguriamo che Trieste non sia del tutto provincia e non lo dimentichi. Cinque anni fa egli ha esposto alla Sala comunale d'arte. Ora sarebbe tempo di rivederlo e di riapprezzare la verità della sua candida e avventurosa pittura.

Malattie contagiose denunciate dall'11 al 20 luglio: difterite casi 1, scarlattina 3, febbre tifoidea 5, paratifo 2, morbillo 11, varicella 8, pertosse 2, parotite ep. 2, epatite infettiva 2.

RAGGIUNTE DODICI VETTE VERGINI IN VENTI GIORNI

Sui monti della Grecia la «XXX Ottobre» si fa onore

Una cima delle Gamila intitolata al sodalizio Guidava la spedizione Spiro Dalla Porta Xidias

Fra le varie cime delle montagne della Grecia, dal 5 luglio scorso ce n'è una che porta il nome «XXX Ottobre»: è stata così battezzata, fra le 12 vette vergini raggiunte, dagli alpinisti del sodalizio triestino che hanno compiuto una spedizione durata una ventina di giorni. L'impresa dei sei alpinisti triestini che hanno partecipato complessivamente alla scalata di 12 cime prima mai raggiunte e che hanno aperto 14 vie nuove, è stata ricca di interesse dal punto di vista scientifico e alpinistico. Essa è stata apprezzata ufficialmente, proprio alla sua conclusione, da una eletta rappresentanza internazionale trovatasi riunita ad Atene in occasione del cinquantenario della scalata dell'Olimpo. In quella sede sono stati pure allacciati rapporti più solidi fra l'Associazione XXX Ottobre, sezione del Club Alpino Italiano, e il Club Alpino della Grecia.

La spedizione triestina era guidata dall'accademico dott. Spiro Dalla Porta Xidias e comprendeva, oltre ad un altro accademico, Walter Mejak, gli alpinisti Bianca Di Beaco, Franco D'Urso, Sergio Glavina e Virgilio Zecchin. Partiti da Trieste il 24 giugno scorso, essi hanno presenziato il 28 giugno alla cerimonia inaugurale del nuovo rifugio costruito sull'Olimpo e dedicato al defunto sovrano Paolo II. In omaggio alla memoria dell'appassionato alpinista greco la cordata composta da Dalla Porta e Zecchini ha ripetuto la via direttissima sulla parete Nord Est, già compiuta da Comici nel 1934. Nello stesso tempo la cordata Di Beaco - Mejak - Glavina ha aperto una nuova via sul versante N-E «Stefani-Olimpo».

Dall'Olimpo gli scalatori della XXX Ottobre si sono trasferiti al gruppo della Gamila nelle montagne dell'Epiro, quasi al confine con l'Albania, dove doveva svolgersi più compiutamente la spedizione. L'avvicinamento alle vette è stato molto difficoltoso nella parte finale, a causa dello stato delle strade; basti dire che i 17 chilometri conclusivi, necessari per raggiungere l'ultimo villaggio ai piedi delle vette, Vrisochori, sono stati percorsi in 5 ore. Con l'aiuto di muli, reperiti nel villaggio, è stata compiuta un'altra fase di avvicinamento, prima di dover trasportare a spalla tutto il materiale per l'attendamento.

Nella zona delle montagne Gamila sono state aperte 10 vie nuove e raggiunte 4 cime vergini. Le difficoltà presentate dalla scalata in quel gruppo sono state notevoli, soprattutto a causa della particolare conformazione della roccia, che alternava a strati di calcare altri strati friabilissimi. Secondo una consuetudine propria degli alpinisti, ad ogni cima nuova è stato imposto un nome, ma gli scalatori della XXX Ottobre si sono limitati a battezzare con il nome della società di appartenenza una sola vetta, denominando le altre con cifre progressive, precedute dalla lettera iniziale del gruppo di montagne. Così il 3 luglio Di Beaco e Mejak hanno raggiunto la torre Gamma 1, che presentava difficoltà medie di V grado; il mattino dello stesso giorno Zecchini-Dalla Porta hanno aperto una nuova via sulla parete N-O ed hanno raggiunto la vetta Gamma 2, con difficoltà di IV grado superiore con passaggio di VI; ed ancora lo stesso giorno è stata compiuta da Glavina-D'Urso la prima salita per la parete Nord della cima Gamma 3, dalla quale sono state raggiunte in traversate altre due cime vergini.

Il 5 luglio è stata la giornata più laboriosa e fruttifera per la spedizione. Zecchini e Dalla Porta hanno compiuto la scalata più difficile e impegnativa dal punto di vista tecnico fra quante sono state complessivamente effettuate in Grecia nel corso della impresa triestina. Per raggiungere la cima Gamma 11 sono stati effettuati passaggi considerati più difficili di quelli dello Spigolo Giallo del Lavaredo, che è un po' il termine di raffronto per tutti i nostri alpinisti. Contemporaneamente è stata raggiunta da Glavina e D'Urso la cima poi battezzata XXX Ottobre, ad una quota di oltre 2400 metri, dopo quattro ore di salita. In cima alla vetta si sono ritrovati verso le 13 anche Bianca Di Beaco e Walter Mejak, reduci dalla scalata della cima Gamma 10, dalla quale, per il versante opposto a quello percorso dalla prima cordata, hanno raggiunto cima XXX Ottobre.

Dopo un'altra salita compiuta il giorno 6, gli alpinisti triestini hanno raggiunto Atene, da dove Mejak e la Di Beaco hanno fatto rientro in sede. Ai rimanenti si è aggiunto un alpinista greco, Pergandis, protagonista con Dalla Porta, Glavina, D'Urso e Zecchini di altre scalate intorno alla cima Furka. Anche qui le difficoltà sono state notevoli, ma la roccia era più compatta, e quindi meno pericolosa. A campagna finita i triestini hanno tenuto alcune lezioni tecniche ai giovani rocciatori del Club Alpino greco, nelle loro abituali palestre naturali.

Le popolazioni di montagna con le quali gli scalatori triestini sono venuti a contatto hanno accolto con particolare simpatia la loro impresa, prodigandosi in aiuti perfino in misura superiore alle loro possibilità. Il tempo è stato complessivamente favorevole, ed ha agevolato la spedizione, mai investita da alcun temporale. Fra le note più curiose raccontate da alcuni protagonisti dell'impresa, nel corso di una conferenza stampa tenuta al Circolo di Corso Italia, va ricordato l'incontro con un singolare pastore, puntuale alla loro mensa all'ora in cui venivano consumati i pasti presso le tende, mentre almeno settecento pecore formavano nei pressi il sottofondo musicale. Aquile, orsi e camosci, più che creature umane, sono stati gli abitanti incontrati dalla spedizione triestina in quella zona selvaggia, che le carte ufficiali conoscono poco o non conoscono affatto. Là, su quelle cime, gli alpinisti della XX Ottobre hanno portato il loro entusiasmo, la loro passione, ma soprattutto la loro abilità, consacrata dall'ampiezza dell'impresa in un tempo relativamente breve, con pochissimi mezzi, ma con una organizzazione perfetta.



Franco D'Urso e Sergio Glavina sulla cima «XXX Ottobre»

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco senz'altro sul gruppo 2, rimasto assente da ben 7 settimane. Per quanto riguarda il ritardo delle cinquine mancano indicazioni utili.

CAGLIARI — Si può tentare il giuoco sul gruppo X, ed in via subordinata anche sul gruppo 2. In ottima fase la cinquina pari 52, 54, 56, 58, 60, in ritardo da 108 settimane.

FIRENZE — Il giuoco può essere impostato sul gruppo X, in lieve stato di crisi, ed in ritardo da 3 settimane. Non si hanno indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

GENOVA — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. In evidenza la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69, in ritardo da 97 settimane.

MILANO — Il giuoco va tentato senz'altro sul gruppo 1, assente da 7 settimane. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili.

NAPOLI — Il giuoco va tentato sul gruppo 1, assente da 3 settimane ed in leggero stato di crisi. Non si hanno indicazioni utili per quanto riguarda il ritardo delle cinquine.

PALERMO — Il favore del pronostico va al gruppo X, assente da 5 settimane, ed in via subordinata anche al gruppo 2. In evidenza la cinquina consecutiva dall'86 al 90, in ritardo da 92 settimane.

ROMA — Il gruppo X, assente da 4 settimane, merita il favore del pronostico. Non si hanno indicazioni utili per quanto riguarda il ritardo delle cinquine.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

NAPOLI II — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, assente da 3 settimane ed in leggero stato di crisi.

ROMA II — I gruppi X e 2 sono i favoriti di questa settimana. In evidenza, nel gruppo X, la cinquina pari 52, 54, 56, 58, 60, in ritardo da 99 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, figura di 4 (come a Firenze). **Napoli**, cadenza di 8 (come a Cagliari). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Venezia**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	2		
CAGLIARI	x	2	
FIRENZE	x		
GENOVA	x	2	
MILANO	1		
NAPOLI	1		
PALERMO	x	2	
ROMA	x		
TORINO	1	x	2
VENEZIA	1	x	2
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	x	2	

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE: «Luci e suoni». Alle ore 21 e 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Servizio autobus da p.zza Goldoni.
«LA BARACCA» (piazza del Perugino). Alle ore 21: «La zia di Carlo», tre atti brillanti di Thomas Brandon. Telefono 92587.
ARCOBALENO. 16: «L'imboscata», con Robert Taylor. Una grandiosa avventura nell'infuocata Arizona soggetta alle scorrerie degli indiani.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
FENICE. 16: «Il mistero del castello» (prima visione) in technicolor. Un film allucinante, con Clifton Evans e Jennifer Daniel. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. Fresco! Aria condizionata. 16: «Il texano». Colossale riedizione del grande John Ford. Uno stupendo western in technicolor, con John Wayne.
NAZIONALE. Chiusura estiva.

ALABARDA. 16.30: «Le donne del mondo di notte». Film perfetto ed entusiasmante, ambientato nel segreto mondo del vizio, con Sylvia Synis e Edward Judd. Viet. min. 18 anni.
AURORA. 16.30. Ultimo giorno a eccezionale richiesta del film di fantascienza: «Omicron», di Ugo Gregoretti. Domani: «I tre moschettieri».
CAPITOL. Chiuso per ferie.
CRISTALLO Chiuso per ferie fino al giorno 24 corrente.
FILODRAMMATICO. 16.30. William Holden, eccezionale interprete di: «Furore sulla città». Poderoso film giallo, poliziesco di rara potenza emotiva, con George O' Brien e Alexis Smith. Proibito minori di 16 anni.
GARIBALDI. 16: «Vanina Vanini», con Sandra Milo, Laurent Terzieff e Martine Carol. Technicolor.
IMPERO. 16.30: «Scacco alla follia». Drammatico film, con C. Jurgens. Domani: «Un buon prezzo per morire».
MODERNO. Chiuso per ferie.
VIALE. 16: «La bella avventura». I Robin Hood del Texas, con Robert Mitchum e Barbara Hale.
VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del film del terrore. Solo oggi: «Il villaggio dei dannati», con George Sanders e Barbara Shelley.

ABBAZIA. 16 ult. 21.30: «I due volti della vendetta». Un grande film in technicolor denso di passioni e di avventura, con Marlon Brando e Karl Malden. Viet. min. 16 anni.
ALCIONE. Chiuso per ferie. Venerdì «Alto tradimento».
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. Oggi riposo.
ASTRA. 17: «Parigi nuda». Attraente carosello di spettacoli nella città più proibita del mondo. Vietato ai minori di 18 anni.
IDEALE. 16.30: «La spada della vendetta». Un film di cappa e spada, ricco d'amore e avventura in technicolor, con Frank Latimore e Danik Patisson.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «Il conquistatore di Maracaibo». Technicolor, con B. Corey e H. Borsody.
NOVO CINE. 16: «L'avamposto degli uomini perduti». Spettacolare, con Gregory Peck e Barbara Payton.
RADIO. 16: «Ivanhoe». Technicolor, con R. Taylor, Elizabeth Taylor e Joan Fontaine.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 e 22 (se maltempo in sala): «Twist, Lolite e vitelloni». Frenesia di giovinezza, canzoni, musiche, con Bramieri, Scotti e P. di Capri con i suoi Rockers. Allegrissimo.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Il diavolo». Il più spasso film con Alberto Sordi.
ARENA DIANA. 20.30. Mel Ferrer e Yvonne Furneaux in una spettacolare avventura: «I lancieri neri». Technicolor.
EX SOCI. 20.30: «I figli dei moschettieri», con C. Wilde e M. O' Hara. Entusiasmante cappa e spada. Colori.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo: «Ponte di comando». Cinemascope a colori, con Alec Guinnes, Dirk Bogarde, Antohny Quayle. Chiusura cassa 21.30.
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il primo tempo): «Triara Tahiti». Drammatico, avventuroso Eastmancolor, con J. Mason, J. Mills e R. Monteros.
MARCONI. 20.15: «Il conquistatore di Maracaibo». Technicolor, con Brigitte Corey e Hans Borsody.
PARADISO. 20.30 (cassa 19.45). Si ripete il primo tempo: «Cento ragazze e un marinaio». Uno scatenato technicolor Panavision, con E. Presley e S. Stewens.
PONZIANA. 20.15: «Il coraggio e la sfida». Capolavoro scopecolor, con Dirk Bogarde e M. Demonget.
SECOLO. 20.30 (cassa 19.45, se maltempo in sala). Doris Day e James Jarner nel gioiello comico in cinemascope technicolor: «Quel certo non so che».
SERVOLA. 20.15: «Ombre sul Kilimangiaro», con Robert Taylor in technicolor.
STADIO. 20.15: «Missione segreta» (30 secondi sopra Tokyo). Formidabile film di guerra, con Robert Mitchum e Van Johnson.
VALMAURA. 20.15: «Il delitto della signora Allerson». Un capolavoro altamente drammatico, a colori, con Susan Hayward e Peter Finch.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. 20.30 (estivo): «Il gorilla ha morso l'Arcivescovo», con R. Hanin.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Fenice, Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine, Estivo Ginnastica.





Cronache della televisione

Il fatale 1917

«Almanacco» continua a dedicare la fetta più importante del suo sommario al conflitto mondiale '14-'18. Ieri si è veduto il quarto dei cinque capitoli che dovrebbero comporre l'intero ciclo rievocativo. E anche ieri la storia illustrata e commentata d'un anno di guerra — il 1917 — non ha certo deluso, grazie soprattutto alla scelta oculata e all'agile montaggio del materiale documentario. Il 1917 fu l'anno dei grandi eventi e delle drammatiche tensioni. Entra in azione il cosiddetto fronte interno, le donne vanno in fabbrica, guidano i tram, gli uomini combattono in prima linea; la Russia è dilaniata da una grave crisi che sfocia nella rivoluzione e fa crollare l'impalcatura zarista, è il momento di Lenin e di Wilson; serpeggia il malcontento, i prezzi rincarano, morde la fame; l'America rompe gli indugi e scende in campo facendo pesare sulla bilancia dei blocchi contrapposti la sua potenza economica, industriale, organizzativa; l'Italia conosce le tristi giornate di Caporetto e il riscatto quasi miracoloso del Piave, del Grappa. Questi per sommi capi gli episodi salienti di quell'anno decisivo, che «Almanacco» ha saputo compendiare in una sintesi a giro di vite ma non mai superficiale. Oltre alla rievocazione storica si son pure raccomandati all'interesse i restanti servizi, sulla vita e le abitudini della volpe, sul cinquantenario del Canale di Panama e sulla fantascienza.

Al termine di «Almanacco» ha preso il via, sempre nel primo programma, una nuova rubrica musicale, «I magnifici re». La dinastia che vi prende parte appartiene naturalmente alla monarchia della canzone, e gli augusti monarchi risultano essere tre cantanti famosissimi di una epoca irrevocabilmente tramontata: Alberto Rabagliati, Nilla Pizzi, Natalino Otto. Con due re e una regina senza regno e con un popolo di sudditi forse numericamente assai diminuito, ma ancora abbastanza autorevoli, era lecito attendersi uno spettacolino capace di risvegliare, almeno nel pubblico non più giovanissimo, echi nostalgici d'un tempo che è soltanto ieri l'altro e che batte i tre colpi di tavolino in una stanza antigua alla nostra. Ma in realtà le cose si sono svolte un po' diversamente. Quello che doveva essere per i «Magnifici re» l'orgoglioso canto del cigno, o meglio, di sfida all'usura del tempo, si è trasformato in un «riposo del guerriero». E ne hanno approfittato alcuni loro colleghi delle ultimissime leve per istituire una specie di confronto, o contrappunto musicale, fra due epoche, due stili, due modi, diversi e lontani, di conquistare il trono e la corona del regno della canzone.

Ber.

Concorso per pollicoltori

La crescente importanza economica che assume la pollicoltura nello ambito della economia agraria provinciale, ha indotto il locale Ispettorato provinciale dell'Agricoltura di bandire, anche nella corrente annata, il «III Concorso provinciale per il miglioramento della pollicoltura». Detto concorso, il cui monte premi ammonta a lire 400.000, è stato finanziato con gli importi messi gentilmente a disposizione dalla Cassa di Risparmio di Trieste, dalla Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Trieste e dalle Assicurazioni Generali.

Il concorso si prefigge lo scopo di promuovere la costruzione di piccoli e razionali pollai e di stimolare il miglioramento delle condizioni di allevamento. L'iscrizione è aperta sino al 31 agosto a tutti gli agricoltori - pollicoltori che allevino non meno di venti galline ovaiole e che intendono costruire un pollaio o migliorare quello esistente.

Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio zootecnico dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Trieste (via Ghega 6) ove potranno prendere visione dall'intero bando di concorso.

Addestramento professionale per mutilati e invalidi

La Olivetti effettuerà dei corsi di addestramento professionale per il conseguimento delle qualifiche di programmatore elettronico e su macchine a schede perforate riservati a 15 figli di invalidi ex-militari e civili di guerra. Gli interessati devono presentarsi presso gli uffici della rappresentanza ONIG di Trieste per conoscere le modalità per partecipare ai corsi suddetti.

PROBLEMI DI FONDO IN ESAME ALL'ODIERNA ASSEMBLEA REGIONALE

Un vivace dibattito atteso sul regolamento del Consiglio

Fra gli articoli più controversi quello sulle modalità di votazione All'o. d. g. anche la convalida delle elezioni del 10 maggio

Avrà luogo questo pomeriggio, alle 16.30, nella sala del Consiglio municipale di Trieste, l'annunciata seduta della Assemblea regionale, il cui ordine del giorno prevede la trattazione di problemi di fondo riguardanti l'impostazione tecnica e politica dell'assetto del nuovo Istituto.

Inizialmente il Consiglio dovrebbe pronunciarsi sulla convalida delle elezioni del 10 maggio, dopo che la competente commissione avrà riferito sui ricorsi presentati da un candidato missino di Gorizia (secondo il quale le elezioni dovrebbero essere invalidate, in quanto in parecchie sezioni si è votato su schede destinate a circoscrizioni diverse e quindi mancanti dei contrassegni di alcuni partiti e recanti una diversa successione dei contrassegni di partito) e da uno liberale di Pordenone, quest'ultimo tendente a verificare l'esattezza dei dati elettorali della circoscrizione di Pordenone, dati che in alcuni casi apparivano controversi. La commissione proporrà, pare, al Consiglio la reiezione di entrambi i ricorsi, il primo per vizio formale di presentazione e il secondo in quanto, rifatti i conteggi, i conti tornerebbero perfettamente.

Altro punto all'ordine del giorno, l'approvazione di una proposta di legge giuntale sull'articolazione e le competenze della presidenza di Giunta e dei singoli assessorati. Si dovrà inoltre discutere sulla delibera, pure presentata dalla Giunta, relativa alla richiesta di vari «comandi» di funzionari statali alle dipendenze della Regione: si tratta di un primo atto volto alla costituzione dell'apparato burocratico della Amministrazione regionale.

Infine sarà in discussione il regolamento interno del Consiglio regionale, argomento di notevole impegno, sul quale si scateneranno prevedibilmente accese polemiche. Uno degli articoli più controversi appare quello sulle modalità di voto (i partiti della maggioranza vorrebbero praticamente l'abolizione del voto segreto, mentre le opposizioni — sperando nel possibile fenomeno dei «franchi tiratori» in seno alla maggioranza — sollecitano la applicazione di tale tipo di votazione quanto più possibile).

E' probabile una dura battaglia anche sulla ripartizione fra singoli partiti dei membri in seno alle varie commissioni legislative: DC e PSDI vorrebbero che fosse rispettata la proporzione numerica tra forze politiche esistente in seno all'Assemblea, e ciò per evitare che si verifichi il caso che i membri della coalizione governativa siano messi in minoranza in seno alle commissioni, sì da dover ricorrere poi in aula all'avanzamento di proposte di emendamenti per vedere sancito il loro punto di vista.

Tale circostanza si verificherà certamente in occasione della votazione sul regolamento. Quest'ultimo, infatti, è stato elaborato da una commissione che non rispecchiava, nel rapporto numerico, la proporzione delle forze politiche consiliari: esso include perciò degli articoli sul cui dettato la maggioranza non è d'accordo; da qui la complicazione — oltre a quella scontata delle interminabili discussioni che senz'altro si accenderanno a proposito di ciascuno dei cento e più articoli che formano il regolamento — dello stillicidio di emendamenti che non solo la minoranza ma anche la maggioranza proporranno a ripetizione.

Data l'importanza del tema, i socialisti — riunitisi ieri per discutere l'ordine del giorno della seduta odierna — hanno deciso di proporre in Assemblea l'anticipazione della presentazione del regolamento su tutti gli altri punti citati. «Prima l'Assemblea si dia il proprio regolamento interno — sostengono — e poi si affronteranno tutte le altre questioni: fra l'altro — osservano — è assurdo discutere dell'assunzione di personale prima che si sia approvato il regolamento, il quale ad uno dei suoi articoli disciplina appunto tali assunzioni».

Quando si consideri che la sola parte «regolamento» comporterà una discussione generale sulla legge, l'esame dei singoli articoli (e ve ne sono oltre cento), la presentazione e l'illustrazione delle proposte di emendamento, la votazione su tali proposte, la votazione di ciascun articolo e infine la votazione globale sulla legge, è chiaro che l'ordine del giorno con cui si apre la riunione di questo pomeriggio potrà essere sbrigato a stento nel volgere di tre-quattro sedute. E l'orientamento della Presidenza dell'Assemblea è di proseguire i lavori consiliari a spron battente, ogni giorno, e se possibile mattino e pomeriggio, fino al varo degli importanti adempimenti.

Muore un radiologo stroncato dai raggi «X»

Sondrio, 22

Vittima dell'attaccamento alla propria missione professionale, è deceduto all'ospedale di Tirano, per progressiva carcinosi, il dott. Piero Sala, di 43 anni, da molti anni addetto alla sala dei raggi «X» del nosocomio.

Due anni fa, il dott. Sala accusò i primi gravi disturbi, conseguenti alle radiazioni. Presso la clinica universitaria di Pavia fu sottoposto ad un intervento chirurgico alla mano destra. I medici curanti diagnosticarono limitate possibilità di salvezza per il collega, al quale comunque, suggerirono di abbandonare definitivamente la sala radiologica. Il dott. Sala, certo che ormai non era più possibile vincere il male dal quale era stato colpito, continuò nella propria opera di radiologo.

Negli ultimi mesi, le sue condizioni erano peggiorate. Il dott. Sala ha voluto essere trasportato nella propria stanza, nello stesso ospedale di Tirano. E' deceduto dopo 15 anni di servizio.

In un collegio inglese

Si impicca per gioco un ragazzo di dieci anni

Londra, 22

Un ragazzo di 10 anni, di cui non è stato rivelato il nome, è morto dopo essere rimasto appeso ad un albero nel cortile del collegio da lui frequentato nei pressi di Brockenhurst, nello Hampshire.

La polizia ha formulato l'ipotesi che il ragazzo stesse giocando e sia rimasto incidentalmente intrappolato nella strettoia mortale della fune che era stata appesa ad un ramo dello albero. Non si conosce infatti altro motivo plausibile che possa avere determinato la morte dello scolaro il quale avrebbe dovuto partire nei prossimi giorni per la Nigeria per raggiungere la famiglia per le vacanze estive.

Il ragazzo, scomparso nella serata di ieri, è stato trovato dopo alcune ore di ricerche da quattro compagni, sospeso esanime al ramo di un albero nel cortile della scuola. Gli è stata praticata immediatamente la respirazione artificiale, ma non è stato possibile rianimarlo. La polizia non intende divulgare il nome del ragazzo nè i motivi che hanno determinato la sua morte non avendo ancora informato la famiglia della disgrazia.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il Ministro Spagnolli testimoniando al processo per lo scandalo del CNEN ha letto le lettere di due studiosi contenenti severe critiche all'operato del prof. Felice Ippolito

DUE MINISTRI IN TRIBUNALE PER LO SCANDALO DEL COMITATO ENERGIA NUCLEARE

Spagnolli ribadisce le accuse mosse all'operato di Ippolito

Torna d'attualità il tema dell'eccessivo potere dell'ex segretario generale Il sen. Medici: niente più anticipazioni al CNEN nè fondi vincolati in banca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 22

Due ministri sono stati di scena oggi al processo contro Felice Ippolito e i suoi nove «comprimari»: quello della Marina mercantile, sen. Giovanni Spagnolli, e quello dell'Industria e Commercio, e presidente del CNEN, sen. Giuseppe Medici. L'udienza ha chiarito che Ippolito fu posto sotto accusa soprattutto in base al rapporto redatto dai senatori Spagnolli, Turani, Bussi e Messeri, i quali fecero degli accertamenti sulla gestione dell'ente nucleare dopo lo scoppio della «bomba Saragat». Nel rapporto, fra l'altro, fu accertata la responsabilità del prof. Ippolito per quanto riguarda la partecipazione, diretta o indiretta, alle società collegate.

Il sen. Spagnolli ha parzialmente spiegato, nel suo polemico intervento, che l'indagine fu determinata dalla necessità di rendersi conto di come andavano le cose al CNEN e non in seguito a pressioni ed influenze esterne, come sarebbe stato affermato da qualche parte. Il testimone ha respinto sdegnosamente il sospetto che il rapporto fosse ispirato da nemici di Ippolito, i quali si opponevano alla nazionalizzazione della industria elettrica, di cui l'ex segretario generale del CNEN era un tenacissimo assertore.

Il sen. Medici ha chiarito che le cose, al CNEN, dopo lo scoppio dello scandalo, sono state modificate, anche se al facente funzione segretario generale è stata concessa la delega per firmare contratti sino un limite molto basso, che peraltro il Ministro si è riservato di precisare. Al CNEN si continua a sovvenzionare organi di stampa che interessino l'ente, ma non si elargiscono più anticipazioni; insomma, si è tentato di salvare il CNEN e la ricerca scientifica dal pauroso scandalo dilagante.

Il sen. Spagnolli ha deposto subito dopo l'interrogatorio dell'ing. Roberto Ariemma, il quale ha dovuto solo rispondere ad alcune domande della Difesa.

P.M. (al sen. Spagnolli): *Come si è pervenuti alla relazione dei senatori della DC?*

SPAGNOLLI: (dopo aver fatto precisazioni sulla compilazione del rapporto): *Non dovevamo fare una indagine, in quanto non avevamo a disposizione gli strumenti idonei, ma avevamo il compito di accertare il perchè si asseriva che erano stati diminuiti i fondi a disposizione del CNEN per l'esercizio 1963-64, e il perchè non si potesse quindi far fronte alle esigenze della ricerca in tale esercizio finanziario.*

Avevamo una duplice responsabilità: 1) Innanzitutto ciascuno di noi era tutt'altro che alieno dal considerare che per la ricerca scientifica fossero sufficienti i fondi stanziati; 2) Avevamo il limite di contestare al Parlamento e al Governo di non aver fatto fino a quel momento tutto quello che poteva essere fatto in favore della ricerca.

«Il nostro studio — ha proseguito il teste — avrebbe continuato il suo iter proprio alla ricerca di eventuali responsabilità sul piano parlamentare. Senonchè le notizie date alla stampa nell'agosto e nel settembre del 1963 e soprattutto la nomina della Commissione ministeriale d'inchiesta ed il successivo iter giudiziario hanno fermato ad un certo punto il nostro lavoro. Personalmente in sede parlamentare ho spiegato quali erano i nostri compiti, ho dato ragione dei documenti acquisiti ed ho specificato su quali testimonianze ci siamo basati. Si tratta di testimonianze reiteratamente confermate, messe per iscritto e allegate al nostro rapporto. Abbiamo concluso il nostro studio ammonendo il Parlamento e, se necessario, il Paese che se i documenti dei quali eravamo venuti in possesso erano esatti bisognava trarre una conclusione e non perdere innanzitutto di vista la necessità di non recare nocumento al settore della ricerca scientifica, che si era avviato attraverso notevoli difficoltà. Non siamo stati mossi da spirito di parte e la nostra azione non è stata diretta contro nessuno: era un nostro dovere svolgere il lavoro che abbiamo svolto al servizio della verità.

P.M.: *«Ricorda il tenore delle dichiarazioni dei professori Puppi, Someda, Angelini ed altri?».*

SPAGNOLLI: *«Il prof. Puppi mi scrisse da Ginevra la lettera che esibisco». Il Ministro Spagnolli ha proseguito leggendo il testo della missiva del prof. Puppi, inviata allorchè lo scrivente seppe delle indagini dei senatori. Nel documento si parla dei progetti di smembramento del CNEN, della cessione di Ispra all'Euratom, operazione definita «nefasta», degli errori «psicologici ed amministrativi» commessi dalla direzione del CNEN.*

Il prof. Puppi — a quanto risulta dal documento — individuò l'origine dei mali del CNEN nell'eccessivo potere del segretario generale e nella scarsa efficienza della Commissione direttiva. Terminata la lettura, il P.M. ha chiesto la citazione come testimoni dei professori Puppi, Someda, Bernardini, Silvestri, Angelini e Clementelli, tutte persone con le quali il Ministro Spagnolli ebbe colloqui in relazione alla situazione del CNEN. Il sen. Spagnolli ha, quindi, letto una lettera del prof. Silvestri, anch'essa contenente gravissime critiche all'attività del segrctario generale.

Avv. GATTI: *«Il sen. Spagnolli portò il risultato della inchiesta prima o dopo la nomina della Commissione d'inchiesta disposta dal Ministro Togni?».*

SPAGNOLLI: *«A seguito del mandato che ci era stato dato dal direttivo, nell'agosto del 1963, quando cominciarono a circolare le prime notizie sulla stampa, il presidente del direttivo del Senato del gruppo di maggioranza, Gava, che si trovava fuori Roma, mi scrisse un biglietto: "Viste le notizie apparse sulla stampa, sappimi informare quando sarai pronto per presentare il rapporto di cui dovremo discutere". A seguito di ciò misi rapidamente assieme il rapporto che fu presentato in Parlamento, assieme alla relazione della Commissione d'inchiesta».*

Dopo un ennesimo battibecco fra difensori e il testimone, il sen. Spagnolli viene congedato. Sale quindi sulla pedana il Ministro Medici.

PRESIDENTE: *«Lei conferma la costituzione di Parte civile nella sua qualità di presidente del CNEN?».*

MEDICI: *«Sì; la confermo».*

PRES.: *«Sa nulla dei fatti inerenti il capo d'imputazione?».*

MEDICI: *«No, non so nulla».*

P.M.: *Quante riunioni tiene la Commissione direttiva attualmente?».*

MEDICI: *«Quando ho assunto la presidenza, ritenni di fissare per le sedute un giorno della settimana, che è stato sempre osservato».*

P.M.: *«A queste riunioni assistono i revisori dei conti?».*

MEDICI: *«Fu il mio predecessore a decidere di far partecipare i revisori alle riunioni».*

P.M.: *«Chi è attualmente che firma gli impegni?».*

MEDICI: *«Il prof. Salvetti, vicepresidente del CNEN, il quale ha avuto una delega».*

P.M.: *Anche il segretario generale ha ora una delega?».*

MEDICI: *«Attualmente non esiste un segretario generale; c'è un funzionario del Ministero dell'Industria facente funzioni di segretario generale, il quale ha una delega».*

P.M.: *«Tali deleghe quali limiti hanno?».*

MEDICI: *«Non ricordo».*

P.M.: *«Sono state concesse ai dipendenti del CNEN anticipazioni sul trattamento di liquidazione e di quiescenza?».*

MEDICI: *«Non è stato concesso negli ultimi tempi alcun anticipo».*

P.M.: *«Sono continuate le sovvenzioni ad alcuni organi di stampa o sono state sospese?».*

MEDICI: *«Ritengo che tutto risalga alla vecchia gestione. Oggi il problema non sussiste più. Bisogna distinguere tra sovvenzioni ad organi di stampa e sovvenzioni a convegni e ad istituzioni».*

P.M.: *«Il CNEN ha fondi vincolati presso Istituti di credito?».*

MEDICI: *«Il CNEN ha un fondo presso la Banca Nazionale del Lavoro, che serve per l'attuazione dei programmi, e un altro conto modestissimo presso il Banco di Napoli. Comunque essi non sono vincolati».*

P.M.: *Esiste oggi un regolamento amministrativo del C.N.E.N.?».*

MEDICI: *«Si sta elaborando un regolamento e spero che fra qualche settimana esso sia pronto».*

Il P.M. ha poi chiesto che fosse contestata all'imputato la aggravante del «danno di particolare gravità» per il reato di interesse privato in atti di ufficio, per aver erogato numerosi milioni alla società «Arion» per la progettazione della nuova sede del CNEN. Il dott. Pietroni ha chiesto inoltre che tale aggravante fosse contestata in relazione all'ottavo capo d'imputazione, sia ad Ippolito che all'ing. Suvini e all'ing. Guffanti.

L'avv. Gatti ha chiesto la citazione dell'on. La Malfa e quella dell'on. Tremelloni, il quale ricevette una analoga lettera con la quale si sollecitava l'anticipazione del secondo piano quinquennale. Il processo è stato quindi rinviato a venerdì, giorno in cui si concluderà la discussione su queste eccezioni e verranno interrogati altri testimoni.

F. S.

MENTRE PARTECIPAVA A UN CAMPEGGIO IN SCOZIA

Colpito da polmonite l'erede al trono inglese

Nessuna preoccupazione per il Principe Carlo - Elisabetta e Filippo si tengono in contatto telefonico con la clinica

Londra, 22

Il Principe Carlo, primogenito della Regina Elisabetta II ed erede al trono è stato colpito da polmonite ma le sue condizioni non sono gravi. Egli è stato ricoverato ieri sera nella clinica «Watson Fraser» di Aberdeen.

Il Principe Carlo partecipava ad un campeggio estivo nella tenuta della Corona a Balmoral, in Scozia, insieme con altri compagni della scuola di Gordonstoun che egli frequenta normalmente. Alla fine di quest'anno, il Principe, terminati i corsi alla scuola di Gordonstoun, dovrebbe essere ammesso al Collegio navale.

Nessun bollettino sulle condizioni del Principe di Galles, verrà diramato prima di domattina. Carlo, che compirà sedici anni il prossimo novembre, si trovava in campeggio con alcuni compagni del collegio di Gordonstoun sulle rive del fiordo di Moray, nella tenuta di Balmoral, quando è stato colto da una violenta febbre. Il medico della tenuta reale, sir George Middleton, ed il chirurgo della Royal Infirmary di Aberdeen hanno visitato il Principe e hanno ordinato l'immediato ricovero nella clinica «Watson Fraser», dove è stato trasportato in macchina dagli stessi medici.

La Regina ed il Duca di Edinburgo sono stati informati e si mantengono in contatto telefonico con la clinica. Elisabetta si era recata a trovare il Principe di Galles, che trascorre la maggior parte dell'anno nel collegio di Gourdonstoun, il 7 luglio scorso nel corso di una visita ufficiale alla città di Aberdeen, subito dopo la fine dell'epidemia di paratifo sviluppatasi nella città. In tale occasione essa aveva pranzato con il Principe a bordo dello Yacht reale «Britannia».

RADIO E TELEVISIONE



Il programma nazionale della TV prevede alle 21 per la serie di «Studio legale» il racconto sceneggiato «Il segreto di Doug Stover». Alle 21.50 per i «Dibattiti» del Telegiornale andrà in onda una conversazione dal titolo «C'è qualcosa di nuovo all'Est e all'Ovest?». Concluderà «Via satellite», un programma di G. Repossi. Per il II Canale è in programma (ore 21.15) «Johnny 7» che avrà come ospite d'onore Sylva Koscina (nella foto) che interpreterà il personaggio della Contessa Castiglione. Chiuderà la serata «Giovedì sport», riprese dirette e inchieste di attualità a cura del Telegiornale.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05: Incontro con lo psicologo; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: Transistor; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musiche di F. J. Haydn; 11.45: Musica per archi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Musica dal palcoscenico; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Trattenimento in musica; 18: La comunità umana; 18.10: Concerto dell'organista G. Litaize; 18.50: Musica jazz; 9.15: Sorella Radio; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: La Fata Morgana. Un programma di N. Barbato; 21: L'uomo della Pennsylvania. Programma a cura di N. Lillo; 22: Victor Hugo e la musica. Conversazione; 22.15: Concerto del complesso Philomusica di Londra; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Tintarellaallegra; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Notizie; 14.45: Novità discografiche; 15.15: Ruote e motori; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Buon viaggio; 17.15: Cantiamo insieme; 17.30: Notizie; 17.45: «Storia di Sibilla», romanzo di O. Feuillet; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Incontro con l'opera: «Andrea Chénier», di U. Giordano; 21: Nuove parole per canzoni nuove; 21.30: Notizie; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche concertanti; 10.50: Musiche di W. A. Mozart; 11.15: Pagine da opere di R. Wagner; 12.15: Complessi per pianoforte e archi; 12.55: Un'ora con S. Prokofiev; 14: Concerto sinfonico; 15.35: Musiche di B. Bartók; 15.50: Musiche cameristiche di R. Schumann; 17: Corriere dall'America; 17.35: Cultura e democrazia nei giovani. Conversazione; 17.45: Musiche di A. Scriabin.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di G. Gabrieli; 19: Gli attuali obiettivi della fisica; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Schubert; 21: Giornale; 21.20: Musiche di F. M. Veracini; 21.50: Teatro a giudizio, a cura di M. Raimondo; 22.30: Musiche di B. Britten; 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra Casamassima; 13.40: Concerto sinfonico diretto da Bruno Bartoletti - Musiche di Vito Levi e Dimitri Sciostakovic - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste; 14.25: Complesso di chitarre elettriche «Le Tigri» di Gorizia diretto da Luigi Lo Re; 14.35: Musici del Friuli; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Cantate profane; 8.35 (17.35): Compositori italiani; 9.05 (18.05): Musiche romantiche; 10.15 (19.15): Musiche di balletto; 10.55 (19.55): «Lohengrin», opera romantica in tre atti - Poema e musica di R. Wagner; 14.25 (23.25): Notturni e serenate; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Cantano Lucia Barsanti, Marino Barreto jr., e Les Chakachas; 7.50 (13.50 e 19.50): Music-hall; 9 (15 e 21): Cantate con noi; 9.45 (15.45 e 21.45): Fantasia musicale; 10.10 (16.10 e 22.10): Ritratto d'autore; 10.25 (16.25 e 22.25): Cantando il jazz; 10.40 (16.40 e 22.40): Dischi d'occasione; 11 (17 e 23): Vietato ai maggiori di 16 anni; 12 (18 e 24): Rapsodia ispano-sudamericana.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Studio legale: «Il segreto di Doug Stover», racconto sceneggiato; 21.50: I dibattiti del Telegiornale: «C'è qualcosa di nuovo all'Est e all'Ovest?»; 22.40: Via satellite. Un programma di G. Repossi; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Johnny 7 - Spettacolo musicale; 22.15: Giovedì sport. Al termine: Notte sport.

UNA SCIAGURA STRADALE HA PRIVATO IL GENOA DELL'ALLENATORE

Forse l'eccessiva velocità ha segnato la fine di Santos

Il mortale incidente, avvenuto presso Valladolid, non ha avuto testimoni Dei familiari una figlia è grave, l'altra e la moglie sono fuori pericolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Medina del Campo, 22

Le condizioni di Liana Milani e delle piccole Merilde e Nicoletta, moglie e figlie di Benjamin Cesar Santos, il direttore tecnico della squadra italiana del Genoa, perito ieri sera in un incidente stradale sono sensibilmente migliorate.

La donna e le due bambine, Merilde ha otto anni e Nicoletta cinque, sono ricoverate in una clinica di Valladolid, ad una quarantina di chilometri dal punto in cui è avvenuto l'incidente, nella quale sono state trasportate immediatamente dopo l'incidente. La signora Liana ha subito la frattura di diverse costole, mentre Merilde ha riportato alcune contusioni al capo. I medici le hanno dichiarate stamane ufficialmente fuori pericolo, proibendo però ogni visita. Non si sa se la signora Santos sia al corrente della morte del marito: è atteso in giornata l'arrivo da Busto Arsizio dei suoi genitori e forse toccherà a loro l'ingrato compito di informarla.

Più gravi sono le condizioni della piccola Nicoletta: era seduta in auto proprio dietro al padre ed ha riportato ferite alla testa ed al torace. I sanitari non si sono pronunciati chiaramente sulla sua situazione, riservandosi la prognosi.

La polizia spagnola sta frattanto svolgendo l'inchiesta per chiarire le cause della sciagura. Si sa che l'auto pilotata da Benjamin Santos è andata a fracassarsi contro un albero uscendo di strada ad una curva sulla strada per Madrid, a circa 11 chilometri da Medina del Campo. La famiglia Santos stava dirigendosi appunto verso la capitale spagnola dove, presumibilmente, sarebbe salita a bordo di un aereo per raggiungere Genova. L'ora dell'incidente non è stata precisata, ma è comunque accertato che il disastro è avvenuto dopo il tramonto.

La polizia non si pronuncia per ora sulle cause dell'incidente: tre sono comunque le ipoche trovano maggior credito. Secondo la prima Santos avrebbe spinto a velocità eccessiva l'auto e non sarebbe stato in grado di tenerla in strada nella curva fatale. Un'altra possibilità è che il dramma sia stato determinato da un guasto meccanico della vettura. Si pensa infine anche alla probabilità che il direttore tecnico del Genoa sia stato colto al volante da un malore. In ogni modo l'inchiesta sarà conclusa al massimo entro 48 ore e si potrà allora sapere qualcosa di più preciso. La disgrazia non ha avuto testimoni: l'auto dei Santos è stata scorta fuori strada da un automobilista che ha dato immediatamente l'allarme. Egli stesso si è reso conto che per Benjamin Santos ogni soccorso sarebbe stato vano: era stato ucciso sul colpo dall'urto contro il volante che gli ha sfondato il petto. Per il contraccolpo gli si sono fratturate le vertebre cervicali.

Benjamin Santos era nato in Argentina nel 1924. Si era dedicato al calcio dopo avere esercitato per qualche anno il mestiere di fornaio. Giocò come mezz'ala per il «Rosario» fino al 1949, quindi si trasferì in Italia, inggagiato dal Torino subito dopo la tragedia di Superga. Nella squadra granata militò fino al 1951, poi fu assunto dalla Pro Patria, squadra nella quale giocò fino al 1956. Conclusa la carriera come giocatore seguì con successo un corso per allenatori. Fu direttore tecnico della Pro Patria, del Torino e quindi del Genoa. Nella città ligure aveva conquistato stima e fiducia ed era stato riconfermato per la prossima stagione.

La famiglia Santos era partita per la Spagna il 10 luglio. La partenza era stata fissata in un primo tempo per il 3 luglio, ma era stata successivamente rinviata perchè la figlia minore dell'allenatore si era ferita ad un piede.

La notizia della morte dell'allenatore Santos si è sparsa rapidamente a Genova e a mezzogiorno, davanti al circolo rossoblù di piazza De Ferrari, numerose persone sostavano commentando le frammentarie notizie sulla disgrazia. Il presidente del sodalizio rossoblù, da ieri sera a Paderno del Grappa, interrogato telefonicamente ha dichiarato: «Un uomo come Santos, che al Genoa ha portato una ventata di aria nuova e che si è fatto apprezzare per la maniera con cui ha saputo condurre la squadra nell'ultimo campionato, non si dimentica facilmente. Ora faremo di tutto per aiutare i familiari del nostro allenatore».

Il segretario della società, rag. Tosi, partirà domani mattina per la Spagna per aiutare la moglie e le figlie di Santos a superare il difficile momento.

Il «general manager» della società dott. Lievore, che aveva già lavorato con Santos quando entrambi erano al Torino, ha detto di essere angosciato. «Jo era un amico fraterno, e io ne era un convintissimo estimatore. Non riesco a dire quello che provo».

Subito dopo aver appreso la notizia della morte di Santos, i dirigenti del Genoa hanno deciso che la squadra, nel raduno precampionato di Mondovì, sarà affidata all'allenatore in seconda Fongaro. «In seguito, con calma — ha detto il dott. Lievore — cercheremo di assumere un tecnico che ci dia completa fiducia».

A Busto Arsizio la notizia della tragica scomparsa dell'allenatore del Genoa Beniamin «Jo» Santos ha suscitato profondo rimpianto negli ambienti sportivi. L'allenatore era molto stimato in città, dove risiedeva con la moglie, nativa di Busto, e con le sue due figlie.

U. P. I.

Allarme da uno studio del Consiglio d'Europa

Sempre più diffuso il cancro tra i fumatori

Bruxelles, 22

Nuovo grido d'allarme per i fumatori, in uno studio dedicato al cancro polmonare, il Consiglio d'Europa sottolinea che il numero dei casi di cancro al sistema respiratorio presso i fumatori ha continuato ad aumentare in proporzioni allarmanti negli ultimi venti anni.

In Germania su 100.000 abitanti il tasso di mortalità provocato dal cancro polmonare raggiunge il 20,7 per gli uomini e il 3,4 per le donne; per l'Austria le cifre sono: 24,9 (uomini) e 4,7 (donne)per la Francia: 12,7 (uomini) e 3,2 (donne); per l'Italia: 14,3 (uomini) e 3,4 (donne); per l'Olanda: 24,9 (uomini) e 2,6 (donne); per la Granbretagna: 35,1 (uomini) e 6,4 (donne).

Davanti a questa grave minaccia il consiglio d'Europa ha raccomandato al comitato dei Ministri di esaminare la possibilità di convocare, in collaborazione con l'organizzazione mondiale della sanità, un simposio europeo con il compito di studiare i mezzi per estendere la cooperazione europea in questo settore.

Per peculato continuato

PROCEDIMENTO PENALE contro il Sindaco di Pontedera

Pisa, 22

Il sostituto Procuratore della Repubblica di Pisa ha offerto stasera un procedimento penale a carico del Sindaco di Pontedera, geometra Alberto Carpi, per il reato di peculato continuato.

Il Carpi, secondo l'accusa, dall'ottobre 1963 al gennaio '64 avrebbe distratto dalle casse del Comune 30 milioni.

STAVA PER INIZIARE UN VIAGGIO NELL'URSS

Mosca nega il visto al gesuita Floridi

Il Governo russo non ha digerito gli scritti del noto redattore di «Civiltà cattolica»

Roma, 22

Il Governo sovietico ha rifiutato il visto d'ingresso in URSS a padre Ulisse Alessio Floridi, redattore di «Civiltà Cattolica», alla vigilia del suo viaggio oltre cortina. Padre Floridi, che in qualità di esperto di problemi sovietici lo scorso anno era stato invitato a New York per una serie di lezioni all'istituto russo della Fordham University, avrebbe dovuto partire stamane alla volta di Venezia, insieme ad una comitiva di turisti, per poi proseguire per Vienna, Budapest, Kiel, Mosca, Leningrado, Varsavia, Praga e quindi fare ritorno a Vienna; ma ieri un telegramma dell'Inturist, l'agenzia statale di viaggi sovietica, lo ha informato che le autorità di Governo gli avevano rifiutato il visto d'ingresso in URSS.

Ed ecco la laconica comunicazione: «Impossibilitati contattarla telefonicamente preghiamo telefonare per viaggio Unione Sovietica stop. Sovietici rifiutano visto. Firmato Inturist». Padre Floridi, si è messo in contatto col direttore dell'agenzia di viaggi chiedendogli una spiegazione sui motivi della decisione del Governo dell'URSS, comunicatagli, tra l'altro, così tardivamente. Il direttore dello Inturist non ha saputo offrire alcuna spiegazione e ha aggiunto di non averne avuta nemmeno dall'Ambasciata sovietica.

Il noto gesuita ha dichiarato: «Volevo compiere un viaggio nell'Unione Sovietica come giornalista e come studioso ma soprattutto come turista, ma non mi è stato concesso. Ritengo che l'atteggiamento del Governo sovietico si spieghi con il contenuto di certi articoli da me pubblicati su «Civiltà Cattolica» in contrasto con le idee della propaganda comunista. In ogni caso mi è stato precisato che il veto riguarda soltanto la Unione Sovietica».

Padre Floridi ha continuato rievocando alcune polemiche sostenute con la stampa comunista. Si è rifatto, in proposito ad alcuni attacchi subiti, dopo la pubblicazione di alcuni articoli su «Civiltà Cattolica», da parte del «Kommunist» e della «Rivista del patriarcato di Mosca». Padre Floridi parecchio tempo addietro aveva infatti stigmatizzato l'atteggiamento di quest'ultimo periodico secondo il quale la Chiesa di Mosca non poteva inviare i propri rappresentanti al Concilio ecumenico data la presenza di «elementi antisociali» nel Sacro Collegio. Tale atteggiamento di ostilità nei confronti della Chiesa Cattolica venne come è noto successivamente modificato con l'invio di alcuni osservatori a due recenti sessioni del Concilio.

«Decisamente credo — ha detto — che sia stato proprio il contenuto di queste polemiche a provocare il rifiuto sovietico. L'anno scorso infatti, stando a quanto mi risulta, il visto d'ingresso nell'Unione Sovietica fu anche concesso a due gesuiti e pertanto non riuscirei a spiegarmi in maniera diversa da quella accennata questa discriminazione».

Dopo la colossale frana

Febbrile lavoro per riaprire la strada per Cortina

Cortina d'Ampezzo, 22

Operai e tecnici dell'ANAS, con potenti mezzi meccanici, sono al lavoro ad Acquabona, dove ieri sono precipitati 15 mila metri cubi di pietre e sabbia: si ritiene che, nelle prime ore del pomeriggio, sarà realizzato un passaggio a senso alternato per veicoli leggeri. Quattro «Caterpillar» hanno lavorato ininterrottamente alla luce dei riflettori, durante la notte, per sgomberare il materiale franato sulla sede stradale.

La frana è stata provocata dalle forti precipitazioni recentemente avvenute sui massicci montuosi di Puntanera e di Marcora. I corsi d'acqua hanno contenuto l'enorme quantità di acqua, che è straripata, convogliando a valle macigni ed alberi; la frana ha invaso la sede stradale di Acquabona per un fronte di 700 metri ed una altezza media di sette metri.

OSCURO OMICIDIO SCOPERTO PER CASO IN UN APPARTAMENTO DI NEW ORLEANS

UNA CELEBRE CANCEROLOGA ASSASSINATA A PUGNALATE

Il criminale, per occultare il delitto, aveva dato alle fiamme l'abitazione ma il piano non è riuscito - La polizia ritiene si tratti di un rapinatore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New Orleans, 22

Una delle più note scienziate americane specializzate nello studio dei tumori — la professoressa Mary Sherman — è stata uccisa la notte scorsa in circostanze particolarmente drammatiche. La signora Sherman (una vedova di 51 anni, che viveva sola) è stata trovata uccisa nel suo piccolo appartamento: l'assassino aveva cercato di nascondere le tracce del suo delitto dando alle fiamme l'appartamentino e il cadavere.

Solo per caso il piano criminale è fallito: qualcuno ha veduto in tempo volute di fumo uscire dalle imposte chiuse della casa della signora Sherman e ha dato l'allarme. I vigili del fuoco hanno potuto domare le fiamme. Solo allora ci si è resi conto che la professoressa (il cui cadavere parzialmente avvolto dalle fiamme era stato già visto dai pompieri) non era morta a seguito dell'incendio del suo appartamento: la sfortunata signora era stata pugnalata a più riprese ed era morta per le ferite.

La polizia indaga sul delitto. Chiunque avesse conosciuto la professoressa sta venendo interrogato dagli inquirenti. Gli investigatori d'altronde tendono per il momento ad escludere come autori del delitto persone che conoscessero comunque la donna. L'ipotesi che appare più probabile è che un ladro sia stato sorpreso dalla signora, rientrata in casa forse con anticipo, mentre eseguiva il furto. Preso dal panico, l'uomo avrebbe assalito con un pugnale la donna per impedirle di gridare. Una volta compiuto il delitto, nel vano tentativo di distruggere le tracce, avrebbe deciso di dar fuoco alla casa sperando che la morte della donna sarebbe stata collegata con l'incendio. Per quanto ingenua e puerile (ovviamente l'autopsia del cadavere, anche bruciato, della Sherman, avrebbe riportato la polizia sulla pista giusta) questa sembra per il momento l'unica spiegazione logica che si può dare al fatto di sangue.

La polizia ha accertato che la serratura dell'appartamento della signora Sherman era stata scassinata. Quando essa rientrò, trovò quindi «qualcuno» in casa. Da notare che già in precedenza la professoressa aveva subito dei furti. Timorosa di un'aggressione, la donna si era provvista di uno speciale strumento di difesa: una penna che, premendo un pulsante, faceva fuoruscire un gas soffocante. Purtroppo proprio ieri la signora Sherman aveva dimenticato la sua «arma» nell'auto. La polizia ha accertato che la professoressa giunse sotto casa non tardi nella serata, parcheggiò l'auto e salì quindi nell'appartamento. Non è stata ritrovata la borsetta della morta: e si deduce che sia stata rubata dall'assassino. Altri oggetti preziosi sarebbero stati asportati dai locali in cui viveva la dottoressa.

La professoressa dirigeva il laboratorio di patologia dello ospedale della «Fondazione Ochsner».

U. P. I.

Da tre banditi presso Nuoro

Viaggiatori rapinati a un blocco stradale

Cagliari, 22

Le campagne intorno a Nuoro vengono perlustrate da agenti di P.S. e da squadriglie di carabinieri alla caccia dei fuorilegge che, nel cuore della notte, alle porte di Nuoro, hanno bloccato una corriera di linea ed alcune auto di passaggio, derubando i viaggiatori. Si ha motivo di credere che i banditi fossero tre: uno armato di mitra, un secondo di fucile da caccia ed un terzo disarmato. E' questa la seconda rapina che, nel giro di pochi mesi, viene compiuta in provincia di Nuoro col sistema del blocco stradale.

I tre banditi, dopo aver sbarrato il centro della strada con alcuni grossi massi fatti rotolare da un costone, nascosti dietro alcuni cespugli, hanno aspettato il passaggio delle auto. E' transitata per prima una «Giulietta», al volante della quale si trovava il signor Palmiro Desola, di Foggia, impiegato alle Poste di Nuoro; a bordo della macchina si trovava anche il meccanico Giuseppe Piroddi; all'intimazione di fermo il Desola ha innestato la marcia indietro e, abbagliando con i fari i tre banditi, si è rimessa in moto nel tentativo di sfuggire all'agguato.

I tre fuorilegge hanno aperto il fuoco ed un proiettile ha colpito una ruota della vettura. A causa dell'emozione o per la difficoltà della manovra o per via del guasto alla ruota, il pilota non ha potuto evitare che la «Giulietta» andasse a cozzare contro un parapetto. Il Desola è uscito subito dall'auto e, seguito dal Piroddi, si è messo a correre verso un bivio, per dove transitavano poco dopo una corriera da gran turismo ed un autofurgone.

Il Piroddi ed il Desola hanno avvertito l'autista dell'aggressione da loro subita, ma i viaggiatori, ritenendo che non sussistesse più alcun pericolo, hanno sollecitato l'autista a proseguire. Sul pullman erano 11 passeggeri. Ad una curva, le macchine venivano fermate dai tre fuorilegge. Uno di essi, con il volto coperto da una maschera, saliva sul pullman e, rivolto ai passeggeri, esclamava: «Non preoccupatevi. Cerchiamo un uomo che deve essere ucciso, e quest'uomo non è in mezzo a voi». Tutti i passeggeri venivano quindi costretti a scendere dalle auto con le mani in alto, ed un altro bandito li depredava. Non è stato finora possibile accertare di quale entità sia stato il bottino racimolato dai tre malviventi nel corso della giornata.

LO HA FATTO CAPIRE IL MINISTRO BROOKE

UN GROSSO SCANDALO STA PER SCOPPIARE A LONDRA

Il capo di un racket avrebbe sfruttato l'appoggio di un Lord avvalendosi di una relazione immorale

Londra, 22

Un grosso scandalo dovrebbe scoppiare fra poco nel Regno Unito, rivelato dalla polizia in cooperazione con il Ministero degli Interni. Vi sarebbero implicati, secondo quanto rivelato oggi in Parlamento e pubblicato nei giorni scorsi dal «Sunday Mirror», un componente la Camera dei Pari (di cui non viene fatto il nome) e una banda di «protetion racket», la cosiddetta delinquenza organizzata che opera nel Regno Unito in collegamento con i proprietari di club e ristoranti.

Il Ministro degli Interni, Brooke, ha dichiarato oggi ai Comuni che il direttore del giornale in questione trasmetterà quanto prima alla polizia il materiale in suo possesso e concernente taluni «club» protetti dall'immorale relazione che esiste fra uno dei capi della banda e un membro della Camera dei Lords. Fino a oggi il giornale si era rifiutato di trasmettere le prove in suo possesso ma dopo una serie di pressioni ha deciso finalmente di consegnarle alla polizia perchè possa incriminare il componente della gang. Tra il materiale in possesso della direzione del giornale vi sono delle foto che proverebbero — secondo talune indiscrezioni — una stretta correlazione fra il misterioso lord e il capo della banda.

Il fenomeno dei «rackets» sta assumendo in Inghilterra proporzioni allarmanti (è stato confermato ai Comuni da alcuni deputati) e i tentativi della polizia di reprimere tale fenomeno sono intralciati dalla congiura del silenzio che si determina fra le «vittime». I rackets estendono il loro controllo in vari settori: dalla prostituzione alla vendita di afrodisiaci, dalla protezione degli allibratori di club notturni e di ristoranti alla vendita di materiale pornografico e di stupefacenti sino al ricatto organizzato degli omosessuali. Brooke ha però smentito oggi che la situazione abbia assunto in questi ultimi tempi un carattere drammatico, e si è augurato che l'annuncio odierno serva di sprone a molti ricattati per farsi avanti e per denunciare qualsiasi illegalità alla polizia.

MENTRE VENIVA SCARICATO NEI MAGAZZINI DELL'ISTITUTO DI SANITA'

ESPLODE UN CARICO D'ETERE CAUSANDO UN GRAVE INCENDIO

Le fiamme hanno fatto deflagrare altre sostanze chimiche ivi depositate Danni molto seri hanno riportato costosi macchinari e l'edificio stesso

Roma, 22

Una violenta esplosione è avvenuta stamane nei magazzini dell'Istituto superiore di Sanità, in via Castro Laurenziano 15. Poco dopo le dieci, nel cortile interno dei magazzini, all'ingresso del reparto accettazione, era cominciata l'opera di scarico di prodotti chimici portati da un camion. Il capo magazziniere Guido Bocci aveva già accatastato alcune cassette all'ingresso dei locali, quando forse per autocombustione, una delle cassette si è incendiata, esplodendo con fragore. Il fuoco si è esteso subito all'interno del magazzino, provocando altre esplosioni. I vetri dell'edificio, alto tre piani, e delle costruzioni attigue sono andati in frantumi, mentre alcune sbarre di ferro delle saracinesche del primo piano venivano divelte: prestò le fiamme hanno raggiunto i piani soprastanti.

Il Bocci, con l'aiuto di un facchino, che è rimasto ustionato e, altri due uomini di fatica, Arnaldo Caratelli e Carmine Galasso, hanno azionato alcuni estintori in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco: l'opera di altri volenterosi, che tentavano di far funzionare alcune pompe è stata ostacolata per la bassa pressione dell'acqua. Due dipendenti del magazzino, rimasti bloccati nell'ascensore, sono stati salvati da alcuni compagni di lavoro. La maggior parte delle persone che stavano lavorando all'interno dell'edificio hanno trovato scampo sulla terrazza» Poichè una parte delle scale ha subito gravi danni, molti di essi sono stati tratti in salvo dai vigili del fuoco con una autoscala.

I vigili, giunti sul posto con una decina di automezzi, hanno circoscritto le fiamme prima che si propagassero ai serbatoi di prodotti infiammabili situati a pochi metri dai magazzini dell'Istituto superiore di Sanità. I vigili hanno fatto uso in modo particolare di schiumogeni.

L'inventario dei danni è ancora in corso. Le fiamme hanno devastato un vasto locale dove fra l'altro si trovavano due costosi macchinari. Gravemente danneggiato è stato inoltre un locale attiguo. I vigili del fuoco hanno abbattuto parti di soffitto pericolanti. La cassetta esplosa per prima conteneva etere.

5 morti a Buenos Aires per il crollo di una casa

Buenos Aires, 22

Un edificio di sette piani è crollato a Buenos Aires, causa, sembra, un'esplosione di gas. Finora sono stati trovati tra le macerie 5 cadaveri, ma si teme che il numero delle vittime possa aumentare di una decina di unità.

Per una doppia esecuzione

Tafferuglio a Brindisi a un concerto bandistico

Brindisi, 22

Vivaci discussioni ed alcuni tafferugli fra gruppi di amatori della musica lirica hanno tenuto in fermento il pubblico nella piazza più grande della città dove si esibivano due complessi bandistici.

Era appena terminata l'esecuzione di un brano della «Traviata» da parte della banda comunale di Poggiardo (Lecce), quando il complesso musicale di Fragagnano (Taranto) ha esposto il medesimo cartellone. Il pubblico si è subto diviso in due fazioni: «Ma quante volte dobbiamo ascoltare questo pezzo?», hanno detto alcuni. «Silenzio, risentiamolo e facciamo il confronto», hanno risposto altri. Alcuni sono venuti alle mani; all'arrivo degli agenti di P.S. è tornata la calma.

Quando però la banda ha cominciato a suonare il brano della «Traviata», coloro che si erano opposti alla ripetizione hanno abbandonato la piazza in segno di protesta.

CRONACHE SPORTIVE

GLI ATLETI DI TUTTO IL MONDO SI PREPARANO PER LE OLIMPIADI

SU PAMICH E OTTOLINA FONDATE LE SPERANZE AZZURRE PER TOKIO

Anche sulla 4x100, dopo i 39"3 di Annecy, si punta molto
Sabato e domenica a Los Angeles il confronto Stati Uniti-URSS

Roma, 22

L'Italia ha chiuso il primo ciclo stagionale dell'attività atletica con l'incontro a tre uomini che l'ha opposta alla Francia. Il confronto è stato vinto nettamente dai francesi: 50 punti è stato il distacco che ha sancito una netta sconfitta, d'altronde preventivata, anche se si sperava fosse più limitata nel punteggio. L'Italia non ha mai potuto contare su una compattezza di squadra, ma è sempre riuscita a difendersi grazie a individualità di valore, come è avvenuto ad Annecy.

C'è da sottolineare il grande impegno con cui i francesi, dopo il non brillante comportamento alle Olimpiadi di Roma, sono arrivati ad avere una delle più forti squadre europee (essi hanno vinto sulla Gran Bretagna e sulla Germania occidentale, mentre non hanno mai incontrato la Polonia). Questo progresso dell'atletica leggera in Francia è dovuto in buona parte alla iniziativa del Governo francese che ha dato aiuti concreti.

Il primo ciclo stagionale si chiuderà sabato e domenica prossima a Siena, con il meeting internazionale. In agosto poi i probabili olimpici si raduneranno prima di partire per Tokio. A questo punto si può fare già un primo panorama sulle aspirazioni degli azzurri in Giappone.

Le maggiori speranze sono per una medaglia per Ottolina nei 200 (sia essa d'oro, d'argento o di bronzo). L'azzurro questo anno ha ottenuto la terza prestazione mondiale e potrebbe ripetere l'exploit di Berruti. A Ottolina si lega inoltre la staffetta veloce, che dopo i 39"3 di Annecy ha dimostrato di essere una delle formazioni migliori nel mondo.

Dopo i velocisti vengono gli ostacolisti, che aspirano, per ora, al solo ingresso in finale. Ottoz, Mazza e Cornacchia nei 110 e Frinolli e Morale nei 400. Nei 110 gli azzurri non avranno comunque speranze contro i fuoriclasse americani, mentre Frinolli e Morale potrebbero finire nelle primissime posizioni. Rimane poi il solo Pamich, che parteciperà alla 50 km. Egli è senza dubbio l'atleta più forte attualmente nel mondo sulla distanza; bisognerà vedere le condizioni in cui questa difficile gara si svolgerà. Le speranze più fondate dell'atletica italiana sono comunque rivolte a Pamich.

Buoni progressi dovrebbero attendersi dai saltatori in alto Galli, Bogliatto e Zamparelli, dal triplista Gentile, da Meconi e da Lievore.

Intanto sabato e domenica prossimi a Los Angeles gli americani ospiteranno i sovietici nel big-match dell'anno, nel quale gli statunitensi sono nettamente favoriti per le gare maschili e le sovietiche per le gare femminili. Troppo lontano dalla data delle Olimpiadi per sperare che il confronto fra queste due Nazioni possa esprimere i reali valori di entrambe le squadre. I sovietici specialmente non hanno ancora scoperto le loro carte, e molti fra i più noti saranno assenti (vedi il primatista mondiale Ter-Ovanessian). Comunque anche da Los Angeles dovrebbero registrarsi nuovi primati mondiali, come il clima di questa gara richiede. Altrove in Europa si gareggerà nei meeting dei freschi Paesi scandinavi; qualcun altro andrà a ritemprarsi sui verdi muschi di Volodalen.

Sani e Germano offerti al Boca Juniors

Buenos Aires, 22

La commissione direttiva del Boca Juniors di Buenos Aires ha autorizzato il suo presidente Alberto J. Armando, a intraprendere trattative con i dirigenti del Santos per la cessione del centravanti brasiliano Paulo Valentim, capocannoniere del campionato argentino. Nella stessa seduta è stata considerata la richiesta del Milan per la cessione dei due giocatori brasiliani Dino Sani e Germano al Boca Juniors per 40 mila dollari. Sani giocherebbe nella squadra bonaerense, mentre Germano sarebbe a sua volta ceduto ad una società brasiliana.

Secondo quanto pubblica oggi il giornale «Cronica», il calciatore argentino Marcello Pagani, che l'anno scorso ha giocato nelle file del Messina e che recentemente è stato ceduto in prestito al Mantova dall'Inter, squadra alla quale appartiene, avrebbe dichiarato nella città di Rosario, dove sta trascorrendo le vacanze con la famiglia, che non ha intenzione di far ritorno in Italia e che preferisce rimanere in Argentina.

Prima prova di campionato

A fine settimana «artistico» nazionale

Sabato e domenica prossimi Trieste ospiterà la prima prova del campionato nazionale di pattinaggio artistico, riservata alla prima categoria femminile e maschile e coppie. L'organizzazione della competizione sarà curata dall'Edera. Per sabato 25 luglio è prevista la disputa degli esercizi obbligatori e integrativi, mentre domenica sera avranno luogo gli esercizi liberi, individuali e a coppie.

IN DIFESA DEL TITOLO MONDIALE DEI MEDI

A Giardello 62 milioni per incontrare Rubin Carter

Cherry Hill (New Jersey), 22

L'americano Joey Giardello, campione mondiale dei medi, ha ricevuto un'offerta di 100 mila dollari (circa 62 milioni di lire) perchè difenda il titolo contro il connazionale Rubin Carter, numero uno della classifica mondiale della WBA.

Giardello, che è stato invitato dalla Commissione atletica dello Stato di New York a difendere il titolo conquistato otto mesi fa quando sconfisse il nigeriano Dick Tiger, ha dichiarato che prenderà in considerazione questa proposta, ma ha aggiunto che non è ancora da escludere che possa mettere in palio la sua corona mondiale contro lo stesso Tiger o contro Joey Archer.

Il 25 luglio a San Giacomo giro notturno podistico

Il Gruppo Sportivo San Giacomo organizza la VI prova del Palio dei Rioni, con il giro podistico notturno di San Giacomo, sul percorso di km. 5 circa, che avrà luogo il 25 luglio 1964. Il percorso sarà quello tradizionale, con arrivo davanti alla sede del Gruppo organizzatore. Il ritrovo dei concorrenti è fissato nella sede San Giacomo, in via dell'Industria

Trotto a Montebello

Riservate ai velocisti le due prove di centro

L'odierna feriale di trotto a Montebello risulta imperniata sui «trecentomila» Premio di Marte e Premio di Mercurio, due prove riservate alla categoria dei velocisti. Nel Premio di Marte l'avvio lanciato mette in condizioni di privilegio il «nove anni» Carnevale, soggetto che negli avvii volanti si dimostra spesso il più veloce. Meno dotati di «sprint» nello abbrivio sono invece Iraniano e Agadir, dei quali è nota la dimestichezza sul passo. Comunque Iraniano, se non si confonderà allo stacco della macchina, rappresenterà una seria minaccia per l'agile, ed in forma, Carnevale.

Ad inseguimento invece il Premio di Mercurio. In veste di fuggitivi notiamo Anzano e Bucasprint i quali, dovranno, con i venti metri di abbuono, guardarsi dai penalizzati Asso, Canton e Nitore. Più consistenti appaiono le «chances» di Canton, particolarmente brillante nel periodo. Con il «vecio» di Piratti, può misurarsi degnamente Asso, ma anche i due partenti allo «start» hanno facoltà di difendere il loro vantaggio.

L'inizio del convegno è fissato per le ore 20.45.

Premio di Urano. A m. 2050: 1) Etoile de Bien (Mazzuchini A.), 2) Wander (Ceugna), 3) Daidola (Ciolli), 4) Torvajanica (Baraldi).

Premio di Saturno. A m. 1680: 1) Trivento (Zeugna), 2) Piaverola (Piratti), 3) Rondone (Destro), 4) Vignale (Bragaloni), 5) Amaranta (Baraldi); a m. 1700: 6) Gradese (Belladonna).

Premio di Giove. A m. 2080: 1) Licurgo (Destro), 2) Valtenna (Sterle), 3) Bizza (Mazzuchini A.); a m. 2100: 4) Celebes (Mescalchin F.), 5) Belnido (Belladonna), 6) Golden (Bragaloni).

Premio di Mercurio. A. m. 1680: 1) Anzano (Baraldi), 2) Bucasprint (Mescalchin F.); a m. 1700: 3) Asso (Bragaloni), 4) Canton (Piratti), 5) Nitore (Ciolli).

Premio di Plutone (periziata - amatori). A m. 1640: 1) Grancetta (Vecchiet), 2) Zuccherino (Turchesi), 3) Vega (Corsi A.); a m. 1660: 4) Curzio (Dus), 5) Triora (Candotti), 6) Homo (Morselli).

Premio di Marte. A m. 1650: 1) Lazzarino (Destro), 2) Iraniano (Belladonna), 3) Agadir (Ciolli), 4) Carnevale (Piratti).

Premio di Venere. A. m. 2080: 1) Arioma (Bragaloni), 2) Caligèra (Bordòn), 3) Vivaldo da Rio (Belladonna); a m. 2100: 4) Windsor (Sterle), 5) Narbruna (Destro), 6) Platero (Mescalchin F.), 7) Dodici (Fatur).

Ecco i nostri favoriti: **Premio di Urano:** Torvajanica, Etoile de Bien. **Premio di Saturno:** Trivento, Gradese, Rondone. **Premio di Giove:** Celebes, Bizza, Valtenna. **Premio di Mercurio:** Canton, Anzano, Asso. **Premio di Plutone:** Triora, Grancetta, Zuccherino. **Premio di Marte:** Carnevale, Iraniano, Agadir. **Premio di Venere:** Arioma, Vivaldo da Rio, Platero.

PALLANUOTO SERIE «B»: INIZIATE LE RIVINCITE

Giovano a qualche squadra i «teneri» arbitraggi casalinghi

Vita difficile per le ospiti nel porticciolo di Lerici
Attesa una schiarita in coda dai prossimi due turni

Con il duplice turno di gare di sabato e domenica scorsi, il campionato di serie B di pallanuoto ha iniziato il girone delle rivincite. Particolarmente attese erano quelle delle squadre triestine nei riguardi di Sori e Lerici, le due liguri dalle quali erano venuti i primi dispiaceri stagionali. Alla prova dei fatti è risultato che se il Sori è una squadra pienamente meritevole della posizione occupata in graduatoria, il Lerici deve ringraziare solamente le impossibili condizioni in cui devono battersi le sue avversarie nel porticciolo ligure: giocasse su un campo normale, la squadra di Biavati andrebbe dritta in serie C.

Con il tipo di gioco (cioè di non gioco) praticato, basato sulla prepotenza fisica e non confortato da doti natatorie, il Lerici è alla mercè di ogni avversaria in campo esterno, allorchè gli arbitri possono fischiare impunemente tutte le infrazioni che i liguri commettono abitualmente e senza soluzione di continuità. Abbiamo così visto che a suo tempo Triestina ed Edera furono certamente defraudate dei due punti da questa squadra che non fa onore alle tradizioni liguri nel campo pallanotistico; entrambe hanno ora potuto rifarsi con largo margine, pur senza riuscire ad imbastire, causa la pochezza degli avversari (e nel caso dell'Edera per la serata negativa dell'arbitro) incontri di sufficiente interesse.

Quanto al Sori, ha dimostrato nella piscina triestina di essere degno della fama che lo aveva preceduto: gioca in velocità, con raziocinio e dispone di uomini preparati ed esperti, che sanno sfruttare al momento giusto gli errori avversari. Contro tale squadra l'Edera ha resistito bene per circa metà incontro, poi ha dovuto piegarsi alla classe superiore nonostante la... benevola direzione del fiorentino Baluardi; comunque si è visto del bel gioco, sia su uno che sull'altro fronte e il pubblico non è rimasto a bocca asciutta.

La Triestina, affrontando il Sori, doveva superare due seri handicap: lo «choc» per la repentina scomparsa di Giorgio Cubi e l'assenza del convalescente Ravasini; la squadra comunque ha reagito bene, è andata vicina alla vittoria e alla fine ha rischiato pure la sconfitta, nel corso di una partita brillante ed equilibrata, risoltasi equamente senza nè vinti nè vincitori. La bella prova del ligure Milli, autore di una tripletta di reti, gli ha permesso di passare al terzo posto nella graduatoria dei cannonieri, comandata con un certo margine da Bruno Cescon, unica ma pericolosissima punta dell'Edera.

Sugli altri campi i risultati, regolari, prestano il fianco a qualche considerazione: Nervi e Mameli hanno incamerato i quattro punti, ma contro la capolista il Posillipo è riuscito a mettere a segno ben sei reti, mentre il Mameli ha corso un brutto rischio contro il Civitavecchia, che a due minuti dal termine era ancora in vantaggio. Le ultime due in graduatoria si preparano quindi a disputare un ardente finale di campionato, nel tentativo di superarsi o di raggiungere una delle squadre che le precedono. La cosa potrebbe anche verificarsi, in quanto il Civitavecchia disputerà in casa tutti gli ultimi cinque incontri e il Posillipo ne avrà quattro in casa più la trasferta di Civitavecchia; invece all'Edera ed alla Triestina il calendario riserva quattro trasferte più il derby; al Lerici tre trasferte, ma uno degli incontri casalinghi (con il Nervi) è quasi perso in partenza, nè sono sicuri i due punti contro il Mameli.

Come si vede la situazione potrebbe anche cambiare radicalmente nelle prossime settimane, per quel che riguarda la situazione in coda, mentre in testa il Nervi ha già dalla sua un vantaggio tranquillizzante, oltre ad una netta superiorità sulle avversarie.

Già il prossimo turno chiarirà un po' le cose: Triestina ed Edera andranno al Sud, Sori e Lerici giocheranno in casa con Nervi e Mameli. Per le squadre triestine, e l'Edera in particolare, si tratta di ottenere uno o due punti che le tranquillizzino definitivamente per il futuro: impresa non impossibile ma molto difficile. La Triestina mancherà certamente di Morbelli, degente all'ospedale a seguito di un incidente stradale: auguri, «Lillo».

A. V.

Pugilato. Il massimo americano Cleveland Williams, quarto nelle classifiche mondiali, ha battuto il connazionale Sonny Banks per k.o.t. alla sesta ripresa, l'altra sera a Houston.

ANCORA NULLA DI DECISO PER L'ALLENATORE

Le dimissioni di Guarnieri respinte dal C. D. alabardato

Il presidente resta in carica fino all'assemblea
Visto ieri a Trieste il nuovo acquisto Quadrello

Nessuna decisione di rilievo è scaturita nella riunione del C. D. della Triestina, che ieri sera ha tenuto l'annunciata seduta per l'esame della situazione. Il presidente dell'UST ha relazionato sul lavoro svolto durante la recente campagna dei trasferimenti che si è conclusa con la cessione definitiva di tre titolari (Miniussi, Vitali e Porro) e la cessione di Mantovani alla Lazio in comproprietà; Mantovani però militerà anche nel prossimo campionato nelle file alabardate. Quale contropartita ci sono lo acquisto del portiere Scorti e la comproprietà per i giocatori Bernasconi e Quadrello, mentre gli attaccanti Cignani e Rancati sono stati presi a prestito rispettivamente dalla Lazio e dall'Inter.

Questa esposizione è stata approvata con applauso dai dirigenti alabardati, i quali hanno manifestato al relatore conte Guarnieri un vivo riconoscimento per l'opera svolta. Dopo l'esposizione, Guarnieri, «considerando chiuso il suo mandato — come dice un comunicato ufficiale diramato nella serata di ieri dall'UST — ha rassegnato le dimissioni dalla presidenza del sodalizio». Le dimissioni sono state respinte dai consiglieri presenti, tra i quali i due vicepresidenti Bassani e Brunner e i consiglieri Iviani, Poillucci, Fragiacomo, Crismani, Rostirolla. Dei 29 consiglieri erano presenti soltanto una quindicina.

Il presidente Guarnieri ha quindi comunicato che rimarrà in carica soltanto sino alla prossima assemblea sociale che in base allo statuto deve aver luogo entro il 30 settembre. Le dimissioni di Guarnieri non sono state motivate, anche se nel comunicato ufficiale si parla di «chiusura dell'operato presidenziale».

Per quanto riguarda l'assunzione del nuovo allenatore è stato stabilito che la scelta verrà fatta entro la fine della settimana. Oltre ai nomi correnti e già riportati nei giorni scorsi, tra i candidati figura il nominativo dell'udinese Feruglio, che già fu alla guida delle squadre alabardate. Non è stato stabilito neppure il programma delle partite pre-campionato, nè la data di convocazione per la ripresa dell'attività.

Dei nuovi alabardati, ieri si è fatto vivo il portiere Quadrello, mentre nessuna notizia si ha degli altri tre, Scorti, Cignani e Bernasconi. La Triestina invierà un proprio osservatore a Firenze ove, a fine mese, si chiuderà definitivamente la campagna degli acquisti e delle vendite riguardanti il settore semiprofessionisti e dilettanti.

QUATTRO CHIACCHIERE CON NEREO IN VACANZA A CASA SUA

«La vera forza della Triestina dev'essere il vivaio» dice Rocco

Il Torino ha le carte in regola per insidiare il cammino delle grandi
Secondo l'allenatore almeno metà delle compagini potranno ben figurare

«Ma cosa fa questa Triestina?».

Nereo Rocco, dovunque lo si incontri, in qualunque periodo dell'anno, è sempre pronto a sparare questa domanda. Non è curiosità pura e semplice la sua, nè l'interrogativo è avvolto dallo spirito critico: si tratta di una dimostrazione, burbera alla maniera sua, di affetto. La Triestina: ce l'ha nel cuore, anche se non vuole dimostrarlo. Polemico come il suo carattere gli impone, si preoccupa se le cose non vanno per il giusto verso. E se non c'è proprio nulla che non vada, si accontenta di interessarsi tranquillamente delle faccende alabardate.

«Se fosse per me, non mi preoccuperei troppo, per il prossimo campionato: Varglien, Cattonar, Palcini e Ispiro si meritano la più ampia fiducia e non valgono certo meno dei nuovi venuti. Il vivaio, quello è la vera forza della Triestina; in quel senso, estendendolo su base regionale, bisogna operare».

Il vivaio: lo va ripetendo da anni, ad ogni estate, quando ritorna a Trieste, per distendersi dopo le battaglie del campionato e dopo quelle non meno aspre della campagna trasferimenti. Lo scorso anno era stato ricevuto in Municipio dal Sindaco Franzil e gli era toccata una medaglia quale attestazione di stima per le sue imprese di tecnico alla guida della squadra rossonera, che aveva conquistato la Coppa dei Campioni europea. Quest'anno, lasciate a Milano le ultime briciole di animosità, nella confusione dell'albergo dove si svolgevano le contrattazioni dei giocatori, Rocco è tornato a Trieste deciso a dimenticare per una ventina di giorni almeno il mondo del calcio e pensare esclusivamente alla sua famiglia e ai suoi affari locali. Ma da quello che si è visto gli rimane poco tempo per quella e per questi.

Non che gli spiaccia l'assedio cui è invece sottoposto, da amici e colleghi: ma obiettivamente il tempo libero si riduce notevolmente. La ciarliera bonomia di Nereo, la sua comunicatività, la sua franchezza si traducono in un flusso di simpatia che fa sempre centro sulla sua persona. L'assedio cui si è fatto cenno è la conseguenza più immediata, e non è difficile constatare che nel suo eremo di via D'Angeli Nereo Rocco, in questi giorni, è raramente solo.

Nella sua vita sportiva Rocco ha spesso dimostrato che l'amicizia è pur sempre un legame da non recidere quando si è saliti sulla cresta dell'onda. Non dimentica insomma i compagni di un tempo, coloro ai quali si è sentito più vicino, e quando può li aiuta nel modo che gli è consentito. Chiamato dal Milan a fare l'allenatore, dopo le fortunate stagioni alla guida del Padova, non ha scordato quel Sergio Pison, triestino, che della solida squadra veneta era stato uno dei pilastri. Lo voleva accanto a sè, quale allenatore in seconda, ed avrebbe potuto imporlo ai dirigenti rossoneri. Ma Pison aveva allora altri obiettivi, e aveva preferito la guida tecnica del Marzotto. Rocco allora si è rivolto a Marino Bergamasco, triestino, e se lo è tenuto due anni a Milano, con ottimo successo per entrambi. Trasferitosi alla squadra granata, Rocco ha condotto con sè il suo «secondo».

Un altro favore fatto ai suoi amici, più recente questo, è stato il prestito al Vittorio Veneto, allenato da Memo Trevisan, di un giocatore, Varnier, che Memo aveva segnalato a Rocco e che il Torino ha prontamente acquistato. Questione di fiducia, si può dire: e per i granata l'affare sarà buono, perchè il suo Varnier, affidato per un anno alle cure di Trevisan, tornerà buono per la prima squadra granata nel 1965.

«Sarà molto interessante il prossimo campionato di Serie A — ha affermato Nereo — perchè almeno metà delle squadre hanno buone prospettive di figurare ottimamente. Se poi consideriamo che ad ogni torneo salta fuori la squadra-rivelazione di turno, in sella dalla prima all'ultima partita, allora c'è proprio da stare tranquilli circa il contenuto tecnico-agonistico del campionato, nonostante lo scombussolamento che può provocare per alcune compagini il "sequestro" dei calciatori destinati alla nazionale per Tokio».

— E' ovvio che considera il Torino fra le squadre che potranno «figurare ottimamente». Ma con quale ruolo?

«Bisogna dividere le partecipanti alla Serie A in tre gruppi: quelle che senza riserve aspirano allo scudetto; quelle che pensano al titolo nascostamente, ossia pronte a farlo suo se si presentasse l'occasione; quelle che partono con il programma della permanenza nella massima divisione. Il Torino appartiene al secondo gruppo, questo è pacifico. Ed è una posizione piuttosto comoda, perchè rischia poco ed ha tutto da guadagnare. Farà il guastafeste, in mezzo alle cosiddette grandi: Bologna, Inter, Milan e Juventus. Con il Torino posso mettere Roma e Fiorentina nonchè quelle famose squadre che sullo slancio di una partenza felice ti infilano un campionato maiuscolo: squadre che compiono imprese tipo Triestina 1948-49, Livorno, Udinese, Lanerossi».

— Ritiene che la campagna trasferimenti, appena finita, sia stata condotta positivamente dalle società?

«C'è sempre una differenza fra intenzioni e realizzazioni. E spesso non bastano nemmeno i milioni per passare dalle prime alle seconde, vedi il caso di Angelillo nei rapporti Milan-Roma. Se vogliamo osservare quanto hanno fatto le quattro grandi, bisogna convenire che Juventus e Milan hanno cambiato poco, ove si eccettui per i bianconeri l'arrivo del francese Combin e la partenza di Nenè e per i rossoneri il ritorno di Benitez. L'Inter ha acquistato tre fuoriclasse: Domenghini, che ha davanti a sè un avvenire brillante; il nostro Peirò e Malatrasi. Il Bologna, checchè se ne dica, si è pure rinforzato, con l'acquisto dei vari Fui, Muccini, Turra. I suoi impegni nella Coppa dei Campioni gli impongono d'altra parte una "rosa" molto ricca, qualitativamente e quantitativamente».

— Soddisfatto delle operazioni compiute dal Torino?

«Posso dire di sì, tranquillamente. Abbiamo acquistato due ali ambidestre, Meroni e Simoni, con possibilità di interscambio. Meroni inoltre mi può fare — almeno è mia intenzione provarlo un po' in quel ruolo — il centroavanti. Meroni è un giocatore che considero di grande avvenire, all'altezza di Domenghini appunto. E Simoni ha pure molte possibilità. Per consentire il loro acquisto è stato ceduto Peirò, a condizioni ottime; inoltre è stato venduto Scesa, perchè quale terzino era ormai in sovrappiù».

— Fin dove possono arrivare in campionato le aspirazioni del Torino?

«Lo scorso campionato siamo finiti settimi, pur fra alti e bassi. Quest'anno, con una migliorata intesa della squadra e con un attacco che ritengo più penetrante, dovremmo fare qualcosa di più. Mi aspetto un rendimento maggiore da Puia, che non ha ancora mostrato tutte le sue qualità. E confido che i miei "azzurri" siano all'altezza della loro fama. Ferrini e Rosato voglio dire, per non parlare di Vieri, Cella, Hitchens, che hanno classe da vendere. Nessuno si attenda miracoli, voglio concludere, dal Torino di Rocco. Ma se i "miracoli" verranno, nessuno si meravigli...».

Dante di Ragogna

GRAZIE ALL'ACCORDO FRA GIAPPONE CANADA E STATI UNITI

Un'ora di Olimpiadi via satellite sui video

Alle 13 ora italiana giornalmente un riassunto filmato

Roma, 22

Per un'ora al giorno sarà possibile ai telespettatori italiani assistere alle Olimpiadi di Tokio. Un accordo per l'utilizzazione del satellite «Syncom 3», che dovrà essere lanciato nel prossimo agosto per la trasmissione televisiva dei Giochi olimpici di Tokio, è stato raggiunto tra l'Unione europea di radiodiffusione (UER) e la Communication Satellite Corporation (COMSAT) degli Stati Uniti. Questo accordo consentirà di ricevere in Europa un'ora di programmi televisivi la sera stessa di ciascun giorno nel quale si sono svolti gli avvenimenti registrati.

La complessa operazione sarà realizzata in collaborazione tra la Nippon Hoso Kyokai (Giappone) e la Canadian Broadcasting Corporation (Canadà), membri associati dell'UER, e l'UER stessa. In conseguenza di tale accordo, ogni giorno, alle 21 giapponesi, che corrispondono alle 13 nell'ora italiana, un riassunto filmato dei maggiori avvenimenti della giornata, di un'ora circa, sarà trasmesso mediante il satellite dal Giappone alle coste della California e di qui avviato per ponte radio in Canadà, da dove, dopo essere stato registrato su nastro magnetico, partirà a bordo di un aereo speciale per la Germania per essere quindi, tra le 21 e le 22 dello stesso giorno, immesso nella rete di Eurovisione.

Assoluti di ciclismo

Temporale a Milano Vigorelli impraticabile

Milano, 22

La prima serata dei campionati assoluti di ciclismo su pista, cominciata al velodromo Vigorelli, è stata sospesa a causa di un violento temporale che ha reso la pista impraticabile. E' stato possibile disputare soltanto due batterie: nella prima il campione d'Italia Maspes ha battuto Arienti col tempo di 11"4; nella seconda il campione del mondo Gaiardoni ha battuto Lombardi in 12"2. Durante la gara un forte vento spirava alle spalle dei corridori.

Prima delle batterie della velocità per il campionato italiano dei professionisti, si erano svolte due semifinali di velocità per dilettanti P.O. Nella prima Damiano ha battuto Carnelli in 11"7; nella seconda Pettenella ha avuto ragione di Turrini in 11"5. E' stata disputata anche la finale dell'inseguimento dilettanti per il bracciale «Umberto Dei». Ha vinto Rancati in 4'59" alla media di km. 48,170, davanti a Bonelli (5'00"3).

Il campione del mondo dell'inseguimento professionisti, Leandro Faggin, presente al Vigorelli, ha affermato di non risentire delle conseguenze della caduta avvenuta nei giorni scorsi.

La riunione è stata rinviata a domani sera.

Mondiali di finn

Pampaloni secondo nella quinta prova

Torquay, 22

L'italiano Franco Pampaloni si è piazzato oggi secondo nella quinta prova delle gare veliche per la classe «finn» in corso a Torquay. Il primato in classifica è rimasto all'austriaco Hubert Raudauchl.

Ecco i risultati della quinta prova: 1) «Finnita VIII», Hakan Kellner (Svezia) 1.44.59; 2) «Gin», Franco Pampaloni (Italia) 1.45.10; 3) «Geisha», Per Jordbakke (Norvegia) 1.46; 4) «Okay III», Hubert Raudauchl (Austria), 1.46.18; 5) «Jack-in-the-box», Jack Knights (Granbretagna) 1.46.44; 6) «The End», Michael Astley (Granbretagna) 1.47.36; 27) «Timavo», Adelchi Pelaschiar; 33) «Horus», Sergio Golser; 50 «Lucciola», L. Coccoloni; 37) «Speedy Gonzales», M. Ostuni; 58) Joijou», V. G. Dallachecchia.

La quarta prova è stata vinta in mattinata dall'inglese Creagh Osborne, che ha preceduto di 1'10" il norvegese Werner Werenskioldi.

L'arbitro Pettener agli europei di baseball

La Commissione tecnica arbitrale della Federpallabase ha provveduto a designare gli arbitri italiani per i prossimi campionati europei di baseball che, come noto, verranno organizzati a Milano dal 29 agosto al 6 settembre. Fra questi figura anche il triestino Carmelo Pettener.

Pettener, che da anni ormai è considerato uno dei migliori arbitri europei, ha già avuto modo di mettersi in evidenza in partite di campionato e gare internazionali. Nel 1962 una commissione di giornalisti specializzati ha voluto premiarlo con l'Oscar messo a disposizione dalla squadra «Coca-Cola» di Bologna. Pettener ha ricevuto inoltre in questi giorni la designazione per una partita della «Coppa dei campioni» in programma a Barcellona. Impegni professionali hanno costretto però l'arbitro triestino a rinunciare a dirigere l'importante incontro. La designazione di Pettener per gli «europei» è una nuova conferma dell'alto valore della classe arbitrale triestina.

BONACCIA E MARE PIATTO NELLA SECONDA TAPPA DELLA REGATA TRANSADRIATICA

«Podgorka» prima nella Ancona-Trieste «Mila II» si aggiudica la vittoria finale

«Mila II» di Walter Rovina ha vinto la terza edizione della Transadriatica. Il comportamento del bellissimo 10,50 s.i., barca di alto lignaggio, è stato splendido sia nella prima tappa, la Ragusa-Ancona, svoltasi con venti forti e medi, sia nella seconda fase, la Ancona-Trieste, che ha avuto per caratteristica unica la bonaccia e mare piatto.

La seconda tappa, quindi, è stata faticosa e snervante. Basti pensare che dopo cinquanta ore di navigazione appena cinque imbarcazioni, quattro di prima classe RORC e una di seconda classe, erano giunte al traguardo, posto fra la testata della diga Nord di Trieste e il «Carlo Strena», la barca sociale dell'Adriaco, uno dei Clubs organizzatori della manifestazione internazionale che ha visto partire da Ragusa 20 yachts e da Ancona 17.

Nel momento in cui stendiamo queste note soltanto otto imbarcazioni hanno tagliato il traguardo, a conclusione di una fatica che si legge sulla faccia di tutti i componenti gli equipaggi. Partiti lunedì mattina alle 10, i 17 yachts si sono sparpagliati. «Cigno Nero», che ad Ancona era in testa alla graduatoria generale, ha avuto una partenza un po' avventurosa. Scattato un minuto prima è riuscito faticosamente a mantenersi entro la linea del traguardo ma ha costretto alcune imbarcazioni (fra cui «Mila II») a compiere un giro intorno a se stesse per evitare di entrare in collisione proprio sotto la nave giuria che rappresentava una delle estremità della linea di partenza. L'altra era il molo di Ancona.

La maggioranza dei vascelli ha puntato a est; tre barche si sono subito portate verso la costa marchigiana. Con il motopanfilo «Porer», che ospitava la giuria, abbiamo seguito il gruppo maggioritario, che ha potuto giovarsi di un buon vento medio di maestro-tramontana per circa una ventina di miglia. Poi il vento è scemato di forza, fino a scadere del tutto. Nel gruppo degli yachts balzati decisamente a nord-est, erano «Cigno Nero», «Marinella», «Podgorka», «Mila II», «Snjezana», «Huna». Ad un certo punto, «Podgorka», che procedeva molto appoggiato, ha fatto dietrofront ed è tornato a Occidente. «Marinella» e «Mila II» hanno continuato per Nord-Est. Poichè «Cigno Nero» manteneva una rotta mediana, la nave giuria ha proceduto costantemente per la sua rotta. Nella notte di lunedì nel centro dell'Adriatico settentrionale il vento non è apparso per niente. «Mila II» e «Marinella», tenutisi più verso Lussino e a sud dell'Istria, hanno sfruttato gli zeffiretti provenienti da terra.

Martedì pomeriggio quasi tutti i prima classe si sono trovati lungo un fronte di circa sette miglia fra lo scoglio Porer e la zona a sud di Brioni. Più avanti di tutti, spintosi però quasi sino all'imboccatura di Pola, era «Marinella», seguito da «Mila II»; più a occidente era «Podgorka»; più a sud era «Cigno Nero». Sono stati essi i principali protagonisti della regata, cui si è agganciato in modo davvero brillante il seconda classe «Annamaria II» di Tripputi.

Il resto della navigazione, fra Brioni e Trieste, è stato una vera e propria lotta a colpi di spillo e anche abbastanza ravvicinata. «Podgorka», nonostante la sua velatura superata e antiquata, è riuscito ad arrivare primo in tempo reale a Trieste; il suo rating, però, è tale da dare parecchio handicap agli altri. Secondo in tempo reale si è piazzato «Marinella»; terzo «Mila II». Tutto nel giro di poche decine di minuti. Sicchè «Mila II» non ha avuto difficoltà a farsi attribuire, grazie alla somma favorevole conseguita nelle due tappe, la vittoria assoluta. Rimane ora da calcolare il resto della graduatoria fra i prima classe. Compito complicato che la giuria risolverà nell'odierna giornata.

«Annamaria II» ha dal canto suo inequivocabilmente vinto nei seconda classe. Infatti la sua rivale diretta, la jugoslava «Slavica», che aveva vinto ad Ancona, è arrivata alcune ore più tardi a Trieste; «Chiar di Luna», della nostra Marina militare, al comando del capitano di corvetta di Giovanni, seconda ad Ancona, ha fatto registrare a Trieste un terzo posto.

Ottava imbarcazione giunta ieri nella tarda serata al traguardo finale era la jugoslava «Snjezana», prima classe.

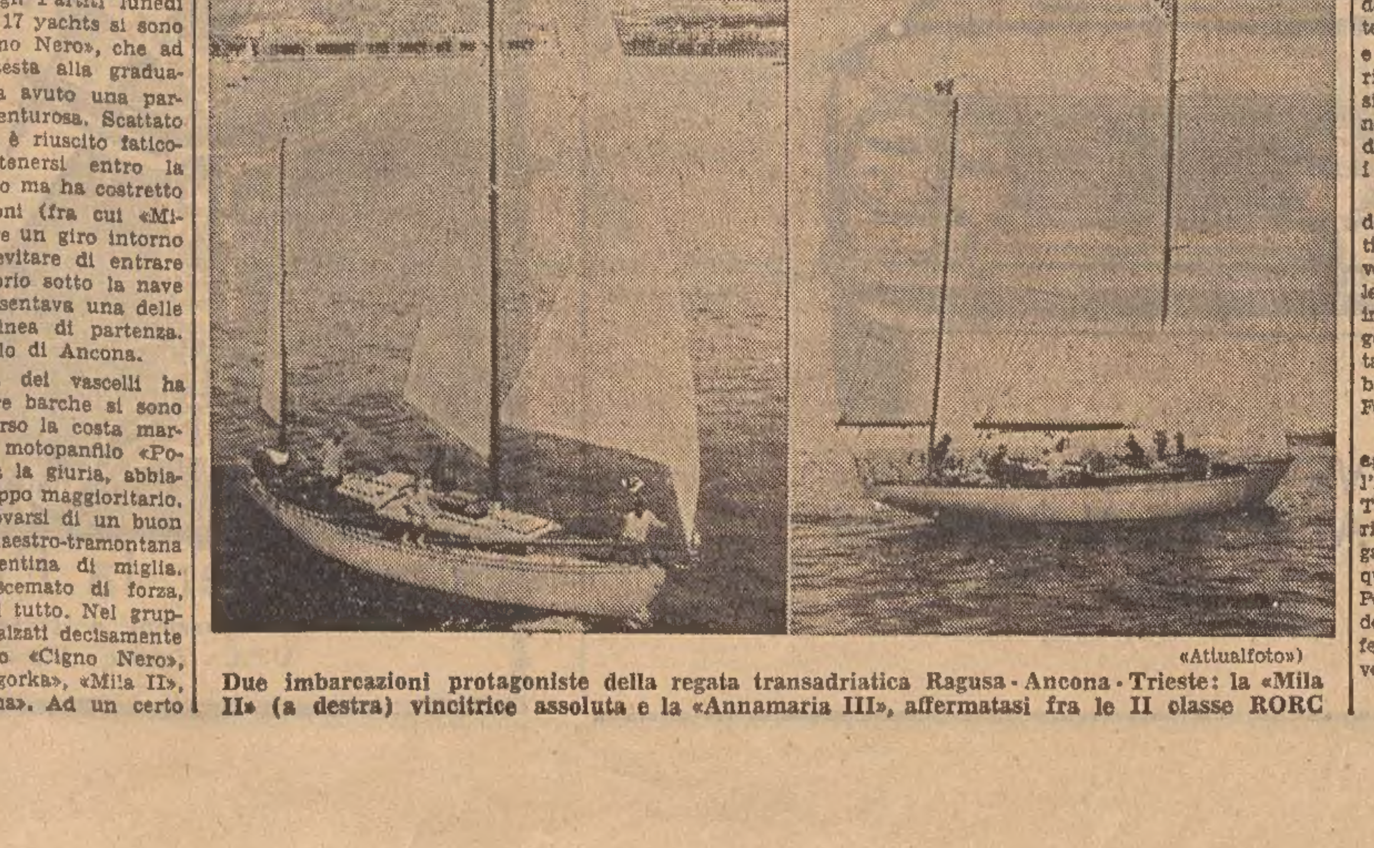
Si presume che tutti gli altri, indipendentemente dalle classi cui appartengono, arriveranno nella mattinata o al massimo nel pomeriggio di oggi. Ciascuno si muove con venticelli «personali» e quindi è difficile fare previsioni anche per colui che vincerà fra i piccoli, ossia fra i terza classe.

Intanto dal punto di vista delle relazioni umane va detto che questa manifestazione ha raggiunto veramente un alto contenuto. I vari equipaggi già si conoscono e si stimano fra di loro. Abbiamo già detto delle accoglienze riservate ai nostri concorrenti dalle autorità jugoslave a Ragusa e della parentesi anconetana. Ma ciò che ha valore particolare è stata la stretta e cordiale collaborazione in mare delle due Marine militari. Per la prima volta in questo dopoguerra due navi da guerra italiane e jugoslave si sono affiancate in mare e si sono scambiate, a mano, le bottiglie di champagne brindando alle rispettive fortune. Durante la regata il dragamine jugoslavo e la cannoniera italiana hanno tenuto rispettivamente l'ala destra e quella sinistra del fronte navigante, mantenendo continui e regolari contatti radio con la nave giuria che riceveva i messaggi nelle due lingue.

Sulla nave giuria erano alti gradi della Marina jugoslava che sono ospiti della nostra città: il capitano di vascello Jericevic, il comandante Palaversic e il colonnello Nardelli, tutti investiti di autorità nello yachting jugoslavo. Da parte italiana rappresentava l'USVI l'avv. Gabrio de Szombathely e componeva la giuria il sig. Fabio Serazin dell'Adriaco.

Ieri sera, dopo una cena offerta agli ospiti dal direttore sportivo dell'Adriaco, l'Azienda di Soggiorno di Trieste ha allestito al Bastione Fiorito un ricevimento in onore dei regatanti, naturalmente limitatamente a quanti erano già arrivati a Trieste. Per oggi è previsto un giro turistico dei dintorni della città e in serata festeggiamenti all'Adriaco con intervento delle autorità.

Italo Soncini



«Attualfoto»

Due imbarcazioni protagoniste della regata transadriatica Ragusa - Ancona - Trieste: la «Mila II» (a destra) vincitrice assoluta e la «Annamaria III», affermatasi fra le II classe RORC

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani finissimi liquidazione partita. Vasta scelta, sconti speciali; comperare oggi vuol dire risparmiare. San Lazzaro 17. 66608 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DISTINTA media età offresi compagnia assistenza infermi, educazione bambini. Tel. 26446. 45794 A

SIGNORA indipendente, presenza, offresi assistenza bambini, anche fuori Trieste. Conoscenza lingue scandinave, croato, inglese, tedesco. Indirizzo UPI. 45787 A

SIGNORA indipendente, presenza, offresi assistenza persona anziana, anche fuori Trieste. Conoscenza lingue scandinave, croato, tedesco, inglese. Indirizzo UPI. 45787 A

SIGNORA indipendente, presenza, governo casa, anche fuori Trieste, offresi. Conoscenza lingue scandinave, croato, inglese, tedesco. Indirizzo UPI. 45787 A

SIGNORA bella presenza, indipendente, offresi governo casa, anche fuori Trieste. Conosce lingue scandinave, inglese, croato, tedesco. Indirizzo UPI. 45787 A

57ENNE indipendente, capace cucinare, tuttofare, offresi stabile presso piccola famiglia. Cassetta 66632 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA personale pratica, anni da 30 massimo 50, buone referenze, cercasi prontamente per famiglia signorile. Scrivere Cassetta 66536 B, UPI.

CAMERIERA stabile referenze, per coniugi soli cercasi. Telefonare 221185. 45734 B

CONIUGI soli cercano brava domestica tuttofare 25-35enne referenziata, adeguata retribuzione. Scrivere cassetta 14/Z SPI Bolzano. 5913 B

DONNA stabile cercasi, ottimo stipendio. Tel. 35809. 45771 B

DONNA stabile trattamento ottimo cercasi. Tel. 95076. 66611 B

PRESTASERVIZI per intera giornata, giovane, referenziata, pratica, escluso bucato, ottimo trattamento, cercano coniugi soli per casa signorile. Tel. 23537. 66613 B

PRESTASERVIZI dalle ore 8 alle 16 cercasi subito. Tel. 24072 66597 B

PRESTASERVIZI cercasi con referenze ore da combinarsi. Presentarsi portineria via Murat 12. 66626 B

RAGAZZA giovane per accudire bambini con soggiorno in montagna cercasi. Tel. 94080. 2705 B

SIGNORINA signora referenziata capace governo casa assistenza 2 bambine 8-4 anni preferibilmente stabile cercasi. Indirizzare offerte e specificare salario: cassetta 45796 B, UPI.

STABILE capace cerca piccola famiglia; elettrodomestici, buono stipendio. Tel. 723524. 45777 B

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA, p.zza Acquaverde
PAGANETTO, p.zza Principe
GISELDA, piazza Deferrari
MORCHIO, p.tic: Accademia
GRAFFEO, piazzetta Labo
PATRINI, via XX Settembre . Ponte
TRUSSI, ,, Fontane Marose

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente; telef. 730091. 66547 C

A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 92062. 45797 C

A.A.A. PITTORE offresi subito. Tel. 43476, ore 8-10. 45779 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 26432 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi '', portineria. 66604 C

AUTISTA esperienza patente D-E buone referenze cerca impiego anche come camionista. Offerte cassetta 45767 C, UPI.

AUTISTA patente B, libero, giovane, militesente, ottima presenza, occuperebbesi presso rappresentanza o agenzia, anche per lunghi viaggi. Cassetta n. 45775 C, UPI.

BANCONIERE bar buffet per ore serali e giorni festivi offresi. Telef. 79335, ore 14-15.30. 45782 C

CAMERIERE capace, svelto, lingue; offresi aiuto alcune ore giornaliere, anche singole giornate settimanali; telef. 63595. 26523 C

MURATORE pittore offresi. Ambrosio, Madonnina 28, tel. 94616. 26491 C

PENSIONATO offresi custode presso ente. Cass. 45784 C, UPI.

PITTORE decoratore offresi subito. Telef. 91231. 45801 C

SIGNORINA 21.enne, diplomata estetista, cerca occupazione anche stagionale. Scrivere Cassetta 66572 C, UPI.

SIGNORINA 21.enne, diplomata comptometrista cerca occupazione. Scrivere Cassetta 66573 C, UPI.

STENODATTILOGRAFA pratica contabilità, corrispondenza, ottime referenze offresi. Cassetta 26410 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, tel. 731236 26490 C

20ENNE militesente serio volonteroso, patente B, offresi subito disposto anche viaggiare. Telefonare 66626. 66593 C

20.ENNE militesente, volontà di apprendere, licenza scuola tecnica commerciale, offresi quale impiegato. Tel. 71895. 45769 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. AVVOLGIBILI (rolè) ripariamo, verniciamo, cambiamo cinghie. Tel. 733364. 66638 CC

A. ARTIGIANO parchettista specializzato raschiatura applicazione vernice sintetica tedesca posa in opera riparazioni. Telefonare 50036. 66510 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, telefono 50895. 66403 CC

A. PARCHETTISTI Abatangelo e Gaspari, pavimentazioni, riparazioni, raschiatura e verniciatura sintetica; telef. 25623, 74092. 66577 CC

IDRAULICO riparazioni accurate. Telef. 733091. 45719 CC

SARTA pellettaia confeziona mantelli tailleurs giacche pelle camoscio serpente. Puliture accuratissime. Tel. 97406. 45764 CC

TAPPETI pulitura lavature riparazioni esegue antica ditta specializzata. Telefono 95341. 65504 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. AIUTO commessa per panificio cercasi. Carducci 32. 45730 D

A. APPRENDISTA, aiuto commessa per pasticceria panificio cercansi immediatamente. Telefonare 95342. 45730 D

A. BANCONIERA esperta posto fisso cerca Bar Garibaldi, piazza Garibaldi. 26504 D

ADDETTO vendite cercasi. Stazione Esso, p. Libertà. 66628 D

AIUTO commesso cercasi. Salumeria Amadei, via delle Torri 1. 45795 D

AIUTO banconiere cercasi. Trattoria al Mare, telef. 224170 mattinata o venerdì. 45778 D

AIUTO banconiere cercasi per macelleria. Cernaz, via della Istria 21. 66617 D

APPRENDISTA, banconiera cercansi; riposo alla domenica e festività. Caffè Dante, Torrebianca 37, tel. 28968. 45798 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Caprice, viale D'Annunzio 44, tel. 96900. 45800 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Sì, via S. Nicolò 23, telef. 36436. 250 D

APPRENDISTA e aiuto commessa cercansi. Flaiban, v. Carducci 14, telef. 35166. 66629 D

APPRENDISTA o mezzolavorante cercasi. Officina rettifica-torneria Demanzano, G. Reni 8. 66490 D

APPRENDISTI pratici cercansi prontamente. Bar Sì, via Roma 18. 66607 D

CARPENTIERI, ramisti, manovali, pratici lavori a bordo, assume C. Gavazzi S.p.A. Milano p/sso Cantieri S. Marco. Telefonare 93651 int. 164. 45790 D

CERCO lavorante parrucchiera paga 15.000, telef. 96711. 26566 D

COMMESSA e aiuto commessa cerca tintoria. Via Massimo d'Azeglio 11. 45763 D

COMMESSA per negozio di ''toria cercasi. Offerte manoscritte specificando età e posti occupati: cassetta 2708 D, UPI.

CUOCA pratica cercasi per club privato. Tel. 221133. 45792 D

CUOCA/O cercasi per trattoria al mare. Telefonare 224170 mattinata o venerdì. 45778 D

GARZONA o garzona pratica cerca salone via Tarabocchia 3, telef. 41077. 66531 D

GELATIERE o aiuto gelatiere, specificare età, posti occupati, cercasi. Offerte Cassetta 66565 D, UPI.

INDUSTRIA arredamenti cerca operai specializzati montaggio arredamenti navali. Telefonare ore 18.30-19.30, giorni: lunedì, martedì, mercoledì num. 68780. 480 D

INDUSTRIA confezioni assume ragazze ragazzi 15-18enni. Radici, via Muratti, ore 17-18. 26480 D

LAVORANTE e mezzalavorante parrucchiera cercansi. Tel. 96409 66598 D

PARRUCCHIERA mezzalavorante capace manicure che voglia migliorare massima paga. Tel. 44108, 13-15. 66606 D

PRATICANTE ufficio con assolte le scuole commerciali possibilmente conoscenza lingua tedesco cercasi. Cassetta 45786 D, UPI.

RAGAZZO per alimentari cercasi. Viale Sonnino 60. 43759 D

RAGAZZO per magazzino pratico guidare Ape. Indirizzo UPI 45781 D

TECNIGRAFO ottime condizioni cercasi. Tel. 37409. 45765 D

E Rich. camere e pens. L. 30

MATRIMONIALE o minuscolo appartamento signorile e centrale, signora sola cerca agosto-settembre. Tel. 59359 dalle 9 alle 12. 45799 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA, un letto, affittasi. Tel. 27614. 45808 F

CAMERA mobiliata matrimoniale uso cucina e singola affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 45783 F

MOBILIATA quieta, soleggiata, bagno, telefono, affittasi distinto occupato. Telefonare 77691. 66602 F

STANZA ammobiliata con bagno e confort affitta a persona sola Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, 61712. 45803 F

G Istruzione L. 30

A. ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, pedicure, corsi Cimec, Battisti 8, 38139. 2681 G

ACCURATE lezioni matematica, fisica, disegno, materie letterarie impartiscono insegnante e diplomate. Tel. 27981. 66634 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi ESTIVI ACCELERATI di inglese, tedesco, francese, spagnolo ecc. Piazza Ponterosso 2, telef. 23121. 161 G

COMPUTISTERIA, stenografia, matematica, tedesco, francese, inglese 3000 mensili. Giulia 26, mattino, corso Garibaldi 7. 66569 G

DIPLOMATA, referenziata, impartisce accurate ripetizioni stenografia, italiano, computisteria. Tel. 50763. 66624 G

GIOVANOTTO italo-americano, impartisce traduzioni, conversazioni, corrispondenza inglese anche domicilio. Scrivere Cassetta 26266 G, UPI.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Varsavia — Dal palco d'onore salutano i reparti che sfilano in parata (da sinistra a destra): Novotny, Presidente cecoslovacco, Kruscev, il segretario del partito comunista polacco Gomulka, il Ministro della Difesa polacco Maresciallo Spychalski

PRESENTI KRUSCEV, NOVOTNY, ULBRICHT

Debutto dei missili alla parata di Varsavia

Il «prevertice» comunista avrebbe assunto un' impronta decisamente anti-tedesca

Varsavia, 22

Alla presenza di Kruscev, Novotny, Ulbricht, Gomulka, e delle più alte personalità politiche polacche, si è svolta oggi a Varsavia una parata militare, in occasione del ventesimo anniversario della fondazione della Repubblica popolare. La parata ha voluto soprattutto mettere in evidenza il carattere moderno dell'attuale esercito polacco. Davanti alla tribuna dei leaders comunisti, e fra due ali di folla (si calcola che alcune centinaia di migliaia di persone abbiano assistito alla manifestazione) sono sfilati dapprima gli allievi delle scuole militari delle tre Armi, poi automezzi anfibi, artiglieria contraerea, anticarro e semovente, nonchè pezzi trainati da camions o da cingolati. Quindi è stata la volta dei carri armati «T-54» costruiti in Polonia su licenza sovietica. La parata è stata aperta da alcune formazioni di aerei a reazione. Sono stati notati bombardieri «IL-28», caccia di fabbricazione polacca «Lim», e caccia supersonici «Mig 21», che per la prima volta sono apparsi in pubblico. Nella parata sono stati presentati anche per la prima volta alcuni tipi di missili «terra-terra», di media portata, nonchè missili «terra-aria», del tipo di quello impiegato per abbattere l'«U-2» di Powers nel maggio 1960.

I discorsi tenuti ieri al Palazzo della Cultura da Kruscev e da Gomulka sono ancora oggi al centro dei commenti degli osservatori politici occidentali di Varsavia. Innanzitutto un certo scalpore ha destato il fatto che l'Ambasciatore americano Cabot abbia abbandonato la sala dei Congressi del Palazzo della Cultura durante il discorso di Gomulka. Cabot ha voluto dimostrare in questo modo la propria protesta contro il leader polacco quando questi ha affermato che «i circoli militaristi aggressivi degli Stati Uniti appoggiano i militaristi della Germania Occidentale per attuare una politica di forza contro i Paesi socialisti»; e che tali circoli «hanno la stessa piattaforma di anticomunismo guerrafondaio di quelli tedeschi occidentali e spingono il mondo sull'orlo della guerra». L'Ambasciatore americano si è alzato ed ha lasciato la sala. Subito dopo la fine del discorso di Gomulka, l'Ambasciatore inglese, Sir Clutton, ha egualmente abbandonato l'aula senza attendere il discorso di Kruscev.

Gli osservatori politici fanno notare che, in effetti il discorso di Gomulka è stato molto aspro nei confronti degli Stati Uniti anche se il leader polacco non si è mai riferito direttamente al Governo o a qualsiasi altro organo responsabile degli S. U. preoccupandosi di parlare di «circoli militaristi e imperialisti americani». Non è probabilmente la prima volta che Gomulka attacca tali «circoli». Gli osservatori ritengono tuttavia che le affermazioni di ieri acquistano un particolare aspetto di ufficialità perchè fatte davanti a Capi di Stato (Novotny e Ulbricht) e a Primi Ministri (Kruscev) di altri Paesi, nonchè davanti allo stesso Ambasciatore americano.

D'altra parte, lo stesso Kruscev ha affrontato nel suo discorso l'argomento «Goldwater», esternando le proprie preoccupazioni per il programma del candidato repubblicano alla presidenza degli Stati Uniti. Tuttavia il tono del discorso di Kruscev è stato molto più blando di quello di Gomulka, anche se il leader sovietico si è espresso senza mezzi termini nei confronti degli «imperialisti e revanchisti» che vorrebbero una nuova «rivincita». «Una nuova guerra — ha precisato Kruscev — significherebbe l'annientamento definitivo di tutto il sistema capitalista». Kruscev non ha tuttavia nominato nè Bonn, nè la Germania Occidentale. Per concludere, al «prevertice» di Varsavia, come è stato definito l'incontro dei quattro leaders comunisti, è stata data ufficialmente un'impronta decisamente anti-tedesca e di piena mutua solidarietà sul problema della Germania. Non per caso, sono presenti a Varsavia «soltanto» leaders dei Paesi interessati direttamente a questo problema: cioè la Germania Orientale, la Polonia, la Cecoslovacchia e, naturalmente la URSS. Comunque, il «prevertice» di Varsavia avrà un'impostazione totalmente diversa per quanto riguarda i colloqui politici, nel corso dei quali non sarà discusso certamente il problema tedesco ma, molto più verosimilmente, quello dei rapporti ideologici e politici tra i Paesi socialisti e, più in generale, tra i partiti comunisti.

I RISULTATI DI UN SONDAGGIO DOPO LA CONVENZIONE DI SAN FRANCISCO

Barry Goldwater non sarà un avversario facile per Johnson

Negli Stati del Sud i rapporti si sono capovolti in favore del senatore dell'Arizona - Altri dissidenti fra i repubblicani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 22

Il numero degli elettori americani intenzionati a votare per Barry Goldwater è aumentato. Dopo la Convenzione di San Francisco nel Sud i rapporti di forza si sono addirittura capovolti, nel senso che il senatore dell'Arizona detiene ora la maggioranza, che prima favoriva Lyndon Johnson: questo progresso elettorale del candidato repubblicano risulta da un sondaggio d'opinione dell'istituto di Louis Harris, il primo compiuto dopo la vittoria di Goldwater a San Francisco. I risultati del sondaggio che verranno pubblicati domani dalla «Washington Post» indicano che su scala nazionale la maggioranza favorevole a Johnson è ridotta dal 74 al 64 per cento: Goldwater avrebbe ora l'appoggio del 36 per cento degli elettori americani. Negli Stati del Sud, Goldwater avrebbe il suffragio potenziale del 55 per cento degli elettori, laddove fino a prima di San Francisco il Presidente Johnson poteva contare, sempre secondo il sondaggio Harris, sul 61 per cento degli elettori.

A parte naturalmente la relativa validità delle indagini d'opinione di questo tipo, il fenomeno non sorprende gli osservatori, che lo considerano una conseguenza pressochè «automatica» della proiezione di Goldwater su scala nazionale quale candidato ufficiale, vincitore di una vivace battaglia interna di partito, e non più quale leader di una corrente periferica. Si sarebbe avuto cioè fra gli elettori uno strascico del fenomeno verificatosi nell'apparato del partito, specie nei giorni della Convenzione: il generale allargamento della base di appoggi a Goldwater come conseguenza della ormai assicurata vittoria. La designazione ufficiale da parte del partito avrebbe ora conferito al candidato una certa «legittimità» e accettabilità per gli elettori. L'accrescersi della secessione da parte di esponenti più avanzati del partito, che si è ora estesa a cinque Stati, non dovrebbe mancare, d'altro canto, di arginare e forse stroncare sul nascere questo relativo progresso di Goldwater.

Dopo le dichiarazioni di autonomia elettorale di ambedue i senatori repubblicani di New York, Keating e Javits, si sono avute oggi analoghe prese di posizione da parte del senatore del Maryland Glann Beall, del Sindaco di Baltimora Theodore Mckeldin, dei deputati Stanley e Tupper, del Maine, e Silvio Conten del Massachusetts. Il deputato repubblicano James Fulton, della Pennsylvania, che siede in Congresso da 30 anni, ha dichiarato che egli non voterà ma ha aggiunto che la sua filosofia politica è più vicina a quella di Johnson che non a quella del candidato del proprio partito, Barry Goldwater. Quasi tutti i dissidenti hanno offerto una possibilità a Goldwater per recuperare il loro appoggio: rivedere le sue posizioni in materia di diritti civili per i negri. Il senatore difficilmente potrebbe far concessioni su tale tema a questo punto la defezione dovrebbe perciò perdurare, con inevitabili ripercussioni per l'elettorato repubblicano dell'Est, già di per sè il più refrattario ad «accettare» Goldwater.

Questo pomeriggio a Washington, il capo del gruppo repubblicano in Senato, Everett Dirksen, che alla Convenzione di San Francisco ha fatto da alfiere di Goldwater ha cercato di minimizzare le secessione in una dichiarazione ai giornalisti. «Le ferite si rimargineranno, vedrete, egli ha detto, e dopo un po' i dissidenti torneranno all'ovile». Egli ha formulato poi la previsione che Goldwater farà qualche gesto di conciliazione verso i dissidenti, e ha detto di aver saputo che la perplessità di Eisenhower circa lo slogan del candidato «l'estremismo in difesa della libertà non è peccato» erano state dissipate da un colloquio chiarificatore con Barry.

Il candidato repubblicano è stato oggetto di un'altra minaccia di morte, che ha fatto seguito alle altre susseguitesi al ritmo di due alla settimana negli ultimi tempi. E' stata la polizia di Dallas ad avvertire l'FBI e la polizia di Washington di aver avuto sentore del piano di un cittadino di quella città di uccidere Goldwater alle 14 di ieri, durante una riunione della commissione politica del Partito repubblicano. La polizia si è recata nell'ufficio e a casa del senatore, ma nulla è accaduto all'ora indicata.

Vice

Stava per annegare

Due agenti salvano un altoatesino scarcerato

Bolzano, 22

Il contadino Giacomo Scherer, di 35 anni, di Appiano, uno dei 46 altoatesini scarcerati la settimana scorsa dopo la sentenza di Milano è stato salvato da due agenti di polizia e da un bagnino mentre stava per annegare.

Egli si era recato con alcuni amici al lago di Monticolo per fare un bagno e si era spinto al largo, quando si è sentito improvvisamente mancare le forze. Gli amici hanno udito le sue grida, e sono riusciti a dare tempestivamente l'allarme.

Violenti combattimenti sono in corso nel Laos

Vientiane, 22

Violenti combattimenti sono in corso attorno all'altura che costituisce la migliore posizione strategica in mano comunista, a venti miglia all'esterno della Piana delle Giare, completamente sotto controllo del Pathet Lao. La radio del Pathet Lao, dal canto suo, ha dichiarato che i comunisti mantengono le posizioni attorno a Phou Kuit nonostante gli attacchi di soverchianti forze nemiche.

MARTEDI' PROSSIMO ALLA CANCELLERIA DI BONN

ERHARD RICEVERÀ IL GENERO DI KRUSCEV

Agiubei ha chiesto di incontrarsi con il «revanscista» Josef Strauss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 22

Il Governo federale ha annunciato che il direttore delle «Izvestia» Agiubei, sarà ricevuto martedì 28 alle ore 16.30 dal Cancelliere Erhard al Palazzo Schaumburg di Bonn sede della Cancelleria. Ma non sarà questo — sebbene sia senz'altro il più importante — il solo contatto politico che il genero di Kruscev avrà nella Germania federale. Egli si incontrerà domani a Düsseldorf con il prof. Carl Schmid Vicepresidente del «Bundestag» e mercoledì prossimo, cioè il giorno seguente al colloquio con il Cancelliere, avrà un incontro a Monaco, con il leader bavarese Franz Josef Strauss. Non è escluso neppure un incontro a Berlino Ovest con il Presidente socialdemocratico Willy Brand.

E' soprattutto la circostanza dell'incontro che Agiubei avrà con Strauss a suscitare oggi i più vasti e interessati commenti. E' noto che remore e difficoltà, nella nuova fase della politica estera tedesca verso la Russia, provengono in gran parte dal settore bavarese e dalla destra del CDU capeggiata da Adenauer. E' noto anche che Strauss impersona, agli occhi dei sovietici il mito militarista e revanscista tedesco di questi anni ed è noto ancora che proprio Franz Josef Strauss nulla fa per smentire tali opinioni, anzi insiste, assieme ad Adenauer, per un corso di rapporti intransigenti, o per lo meno «costantemente condizionati» con l'Unione Sovietica. Neppure la creazione di un blocco franco-tedesco nell'Europa occidentale, che è sostenuta da Strauss, dovrebbe essere d'altra parte una tesi molto gradita a Mosca. Come si spiega dunque la richiesta di un abboccamento con Strauss formulata da Agiubei? L'opinione più corrente in proposito è che questo viaggio tedesco del genero di Kruscev abbia soprattutto lo scopo di rasserenare l'atmosfera psicologica dei rapporti russo-tedeschi per quanto possibile in ogni settore. Il che dimostrerebbe l'interesse che l'Unione Sovietica nutre in questo momento pei rinnovati rapporti con Bonn, sul piano politico e non ultimo, si intende, su quello commerciale, in particolare dei crediti industriali.

Dodici dirigenti del settore agricolo-industriale della Germania orientale sono stati multati e ammoniti per non essere riusciti a produrre un trattore di tipo soddisfacente. Il fatto è riferito oggi dal «Neues Deutschland», organo del partito di unità socialista (comunista) tedesco-orientale. La commissione disciplinare del Consiglio economico nazionale ha reso noto che i programmi per la produzione di migliaia di esemplari del trattore «RT 330» sono stati annullati. La Germania orientale dovrà ora importare dall'estero i trattori necessari alla sua agricoltura.

M. P.

LANCIATO DA CAPE KENNEDY un ordigno sperimentale

Cape Kennedy, 22

Dal poligono di Cape Kennedy è stato lanciato, mediante un missile a due stadi «Thor-Delta», un ordigno spaziale destinato a migliorare le conoscenze circa l'effetto del calore sui metalli durante il rientro nell'atmosfera terrestre.

SPIETATA LOTTA TRA MALESI E CINESI

Feroce caccia all'uomo nelle vie di Singapore

Otto persone massacrate - Giacarta esaspera i dissensi fra le due comunità etniche

Singapore, 22

Le strade di Singapore sono una giungla: dalle viuzze strette, dai cespugli dei giardini, dagli anditi delle botteguccе, uomini scatenati, come impazziti per la rabbia e la sete di vendetta, si scambiano coltellate mortali o micidiali pestaggi. Cinque o sei contro uno, cinesi e malesi si danno una caccia feroce. Stasera, all'obitorio di quella che fu un tempo la città-chiave dell'Oriente meridionale, giacciono i corpi di otto persone massacrate selvaggiamente; negli ospedali sono accolti, feriti più o meno gravemente 341 uomini; altri 167 sono in prigione, arrestati per avere preso parte ai disordini e agli incidenti delle ultime ventiquattro ore.

Tun Abdul Razak, che in questi giorni ha temporaneamente assunto la carica di Primo Ministro, è giunto a Singapore dalla capitale, Kuala Lumpur, per assumere personalmente il controllo della situazione e per seguirne da vicino gli sviluppi. In una conferenza stampa tenuta poco dopo il suo arrivo, Razak ha dichiarato che la situazione «è ormai abbastanza calma» e che essa verrà mantenuta tale ad ogni costo. Il Governo della Malaysia ha inviato sul posto duecento soldati in assetto di guerra. E' stato proclamato un coprifuoco totale dalle sei di sera alle sei del mattino. I soldati hanno l'ordine di sparare a vista su quanti non obbediranno alle loro intimazioni una volta sorpresi per le strade durante il coprifuoco. Si ha motivo di credere che queste misure rigide contribuiranno a mantenere calma la città.

I disordini sono scoppiati a conclusione di un periodo di crescente tensione tra le comunità cinese e malese divise, oltre che dagli interessi economici, anche dalla diversità di credo religioso. I malesi sono in maggioranza musulmani; i cinesi seguono religioni diverse, ma comunque non quella musulmana. A contribuire allo stato di tensione è anche la situazione politica internazionale: l'Indonesia ha tentato invano di evitare la costituizione della Federazione della Malaysia e ora cerca di esasperare a proprio vantaggio i dissidi interni della popolazione della Federazione. E' stato accertato che i disordini sono scoppiati in seguito al lancio, da parte di uno sconosciuto, di una bottiglia infiammabile nel bel mezzo di un corteo di musulmani che passava per le strade della città.

ALTRA VALANGA SULLA CATENA DEL BIANCO

Scaraventata in un crepaccio una cordata di quattro alpinisti

Morti una guida di Chamonix e una donna

Chamonix, 22

La guida alpina Robert Simond e un membro della sua cordata, la signora Simone Le Goupil, sono stati uccisi oggi da una valanga staccatasi dalla Aiguille Verte, nella catena del Monte Bianco. Il punto è praticamente lo stesso dove una gigantesca valanga travolse e uccise il 7 luglio scorso quattordici persone, fra cui il campione francese di sci Charles Bozon. Uno dei due sopravvissuti, il dott. Martin, ha dichiarato che l'intera cordata formata da quattro alpinisti è stata scaraventata in un crepaccio. Simond, che era considerato tra le guide più esperte di Chamonix, e la signora Grupil, una turista francese, sono morti soffocati sotto la neve. Un'amica della donna ha riportato gravi ferite, mentre Martin è rimasto miracolosamente incolume.

Una squadra di soccorso, appoggiata da un elicottero, ha prontamente raggiunto il luogo della sciagura iniziando a scavare per liberare gli alpinisti sepolti. Martin e la donna sopravvissuta sono stati estratti relativamente presto. Molto più tempo è occorso per ritrovare Simond e la signora Goupil, ma i loro corpi erano ormai senza vita.

La guida svizzera Pierre Maurice, di 58 anni, e il belga Giorgio Naveau, partiti l'8 luglio per una ascensione sul Monte Bianco non hano più fatto ritorno. I due, arrivati il 7 a Courmayeur, avevano lasciato una «1500» parcheggiata al bivio per la capanna «Gamba» in Val Veni e avevano raggiunto regolarmente il rifugio, nel quale, trascorsero la notte. All'alba del giorno dopo dissero al custode che intendevano scalare il Monte Bianco per la via della «Innominata» e, partiti, non sono stati più visti.

13 tedeschi orientali fuggono nella Bassa Sassonia

Bonn, 22

Tredici abitanti della RDT sono fuggiti la notte scorsa nella Bassa Sassonia dopo aver superato senza incidenti la linea di demarcazione. E' la prima volta da parecchi mesi a questa parte che un numero così grande di persone fugge in una sola notte nella Germania occidentale.

Convocato a Brasilia l'ex Presidente Goulart

Brasilia, 22

Il Comando militare ha concesso otto giorni all'ex Presidente della Repubblica Joao Goulart per presentarsi a Brasilia al fine di deporre insieme con altri componenti del suo passato Governo, di fronte alla Commissione d'inchiesta sulle irregolarità nelle assegnazioni nei Gabinetti civile e militare della Presidenza della Repubblica.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

STUDENTE perfetto inglese scambierebbe conversazione tedesco con persona giovane. Scrivere Cassetta 26266 G, UPI.

TEDESCO insegna prepara esami praticissima diplomata. Tel. 76214 ore pomeridiane. 26449 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni materie letterarie e scientifiche scuole medie e superiori. Tel. 29710, ore 13-15. 45780 G

UNIVERSITARIO ultimo anno ingegneria, insegnerebbe matematica, fisica, elettrotecnica, meccanica. Telef. 28356. 66615 G

JESSIPOVA corsi di danze classiche per bambini da 4 anni in su. San Lazzaro 3, telef. 38719. 26447 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CESTO blu smarrito domenica paraggi S. Andrea - via Hermet. Mancia, Piccin. Tel. 90205. 45791 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A. BROLETTO 5, prontingresso, 2 stanze, cucina, ogni comfort. COLOGNA 57, affittansi prontingresso piano II, VI, cucina, 2 stanze. BAIAMONTI 56, prontingresso, stanza, stanzetta, soggiorno, ogni comfort. CARPISON, prontingresso, 2 stanze, cucina, mq. 30 terrazza, piano 7.o. MILANO 15, prontingresso, appartamenti lussuosi 2-3 stanze, visite piano VI giornalmente 10-13, 16-18. UDINE 19, prontingresso, 2 stanze, stanzetta, grande cucina, bagno, piano 1.o. COLOGNA 59, consegna settembre, 2 stanze, ogni comfort. SALVORE 8, cucina, stanza, pronto 1.o agosto« ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 480 I

A.A.A.A.A.A.A.X. CENTRALISSIMO casa nuova, 2 stanze, cucina, bagno gabinetto, poggiolo ascensore,. termonafta, ripostiglio, affittasi. Agenzia Domus, galleria Tergesteo. 148 I

A.A.A.A.A.A.A.X. LIGNANO Pineta primo ingresso, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno gabinetto, poggiolo, ascensore, completamente arredato, affittasi per il mese settembre '64. Agenzia Domus, galleria Tergesteo. 148 I

A.A.A.A.A.A.A.X. LOCALE casa nuova, 30 mq. circa, adatto qualsiasi attività, affittasi 23.000 mensili. Agenzia Domus, galleria Tergesteo. 148 I

A.A.A.A.A.A.A.X. NUOVISSIMI centrali, ingresso settembre 64, finiture accurate, 2 stanze cucina, bagno gabinetto, ripostiglio, ascensore, termonafta, affittansi. Agenzia Domus galleria Tergesteo. 148 I

A.A.A.A.A.A.A.X. PRIMO ingresso 3 stanze, cucina, bagno gabinetto, poggioli, ascensore, termonafta, ripostiglio, armadio muro, affittasi 40.000 mensili. Agenzia Domus, galleria Tergesteo. 148 I

A.A.A.A.A.A.A.X. PRIMO ingresso stanza con bagno gabinetto, atrio, termonafta, adatto persona sola, affittasi 20.000 mensili. Agenzia Domus, galleria Tergesteo. 148 I

A.A.A. APPARTAMENTI viale Ippodromo lussuosi nuovi tre stanze cucina e 3 stanze salone doppi servizi tutti comforts affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 66594 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: STADIO ultimo bistanze, soggiorno, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, 34.000. MOLINAVENTO stanza, stanzetta, cucina, gabinetto, 20.000, spese. CARDUCCI tristanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore. 66620 I

AFFITTANSI locali centralissimi. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 45739 I

AFFITTANZA cedesi appartamento zona D'Annunzio, due camere, cameretta, salone, cucina, doppi servizi, poggioli, calefazione centrale, ascensore. Altri appartamenti camera, cameretta, cucina. Due camere, cucina, tutti confort, casa nuova affittasi. Corso Garibaldi II Agenzia. 8259 I

AFFITTASI appartamenti ottime zone, due stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo, centralnafta, ascensore. Telefonare 24200. 66635 I

ALLOGGETTO luogo unico pt. 7000 mensili affittasi. Ind. 26. p. 3. 45806 I

APPARTAMENTI prontingresso - 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, 61712. 45804 I

APPARTAMENTI primingresso stanza, soggiorno ,cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4, 61712. 45803 I

APPARTAMENTI camera soggiorno cucinino ogni comforts prima entrata, 3-4 camere cucina bagno, centro affittansi. Telefonare 23828 dalle 18-19. 45757 I

APPARTAMENTINO casa nuova, due stanze, bagno, cucinino, camerino, affittasi via Canova, tel. 32529. 66627 I

APPARTAMENTO centrale 5 stanze, accessori, autonomonafta, affittasi. Telefonare 36263, ore 15-18. 66599 I

APPARTAMENTO tristanze, cucina, bagno, poggiolo, garage, centralnafta, affitta prontamente Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4, 61712. 45803 I

APPARTAMENTO BUONAROTI - 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, giardino, affitta Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4, 61712. 45804 I

APPARTAMENTO FABIOSEVERO - tristanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, affitta prelievo mobili Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4, 61712. 45804 I

APPARTAMENTO due camere, cucina, bagno, 32.000 mensili, zona Rossetti, affittansi Amm.ne Crispi 9. 66612 I

APPARTAMENTO centralissimo, 8 stanze, centralnafta affittasi. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 45739 I

APPARTAMENTO 4 stanze bagno stanzetta ripostiglio cucina poggiolo riscaldamento autonomo affittasi Aleardi 8. Tel. 37580. 26507 I

BOTTEGHINO adatto varie attività, affittasi, via dello Scoglio, 35. Rivolgersi portiere. 66600 I

DUE camere, camerino, cucina, gabinetto, compensando spese affittansi Amm.ne Crispi 9. 66612 I

LOCALE adatto qualsiasi attività affittasi in via Cicerone 4. Informazioni porta accanto. 2705 I

MAGAZZINO uso deposito o negozio affittasi prontamente Tigor 14. Telef. 37580. 26507 I

NEGOZIO circa 70 mq. affittasi prontamente Donadoni 8. Telefonare 37580. 26507 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, WC, (soffitta), 14.000, affittasi. Ind. U.P.I. 45806 I

SAN CILINO tre camere, cucina, bagno, 28.000 mensili poche spese affittansi Amm.ne Crispi 9. 66612 I

L Rich. appart. bott. L. 30

CERCO appartamento in affitto tre, quattro stanze, accessori, tutti confort moderni. Telefonare 68888. 66635 L

CERCO affitto appartamento 1 stanza, servizi, zona Fabio Severo. Cassetta 66520 L UPI.

LOCALE adattabile deposito con ufficio pianterreno cercasi affitto possibilmente zona centrale. Offerte telefonare 37419. 45783 L

MAGAZZINO ricovero auto 30 mq. centrale cercasi affitto inintermediari. Telef. 23687, sera. 26431 L

M Vendite d'occas. L. 40

LETTINO bambini 3500, carrozzella, seggiolone, vendo occasione, Bosco 12, magazzino. 66631 M

MACCHINA Singer lussuosa, 36.000, zig-zag, occasione; altre Necchi, Borletti. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature, cambiamenti. Maiolica 10, II. 45789 M

MACCHINA Singer perfettissima, altra 7000, vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 66631 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel. 90279. 29 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16: migliore qualità pelli estere, modelli ultime creazioni, prezzi, controllate, visitateci, giudicate, diverrete clienti. 66625 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 26532 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telef. 38196. 66623 N

BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008 57 N

NN Mobili e pianof L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO mobili, quadri, soprammobili. Telefonare 30358. 26533 NN

CUCINE ultimi modelli americane svedesi tutto formica, anche teak uso soggiorno, componibili angolo, singoli per cucinino. Prezzi non aumentati: massima convenienza, garanzia illimitata. Esposizione: Polli, via Petronio 32. 61/3 NN

MATRIMONIALI bellissime anche teak cucine propria produzione. Visitateci. Crasso, via Giuliani 40. 45785 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

ABILI rappresentanti introdotti industrie Trieste cerca fabbrica importanza nazionale specializzata produzione in serie insegne pubblicitarie luminose in plastica, orologi, calendari eterni. Cassetta 20 E, SPI, Bologna. 5911 P

MEDICINALI cercasi propagandista introdotta possibilmente anche province limitrofe. Indicare referenze, età. Cassetta n. 66603 P, UPI.

SOCIETA' commerciale sede Gorizia, via Morelli 36, esclusivista Friuli-Venezia Giulia, elettrodomestici, grande Casa inglese, cerca produttori ben introdotti ramo per vendita articolo novità. 480 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. ABBIAMO in vendita: Fiat 1100/D '63, Fiat 1500 '62, Giulia 1600 '63, 600 '59, '56, 500 Giardiniera '61, Bianchina, 600 Multipla, 1100 TV, 1200 coupè Pinin Farina '59, Alfa 1900 super, 1100/E, Giulia 1600/S '63. Permute, rateazioni. Autoagenzia Nordio 9. 66633 Q

A.A. PEUGEOT, Ban, via Genova 21: Peugeot 404, pronta consegna, occasioni con garanzia: 1200 Spider, 1100 TV Spider, 600 '60, 600 Camioncino, 1100 '58, Peugeot 404, 403, Simca Ariane, Aurelia, 500 C, Opel. Rateazioni. 66578 Q

A. NSU Prinz 4, 600 cc. ora costa soltanto 795.000 con IGE compresa, prove dimostrative senza impegno, pronta consegna rateazioni 30 mesi senza cambiali, servizio assistenza Autosalone Missaglia, Fabio Severo 58, telef. 38820. 300 Q

A. PRIVATO vende 1100 '62 650 mila; telef. 96471. 66609 Q

ALFA ROMEO Savra Ghega 6, Giulia '63, Giulietta '63, '60, Volkswagen 1500 '62, Fiat 1600 coupè '62, Dauphine '62. 3000 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vendonsi: R 8 nuova pronta consegna; Fiat 1500 '64 km. 3800; 600 D '64 km. 2500(1300 '62, 600 D '61, Anglia '60, Bianchina '62. Scambi, rateazioni, via Geppa n. 8, telef. 29714. 13185 Q

APPIA II serie perfetta vende privato. Visibile Lavatoio 3 magazzino. 66596 Q

APPIA 1.a serie '54, Simca Monthlery 1300 '60, vendonsi; telefonare 38820. 303 Q

BIANCHINA Panoramica perfettissima fine 1961 vendesi. Salita Montanelli 1. 30219. 45762 Q

BIANCHINA '57, '58, vendonsi, telef. 38820. 307 Q

CAMIONCINO 1100 vende al miglior offerente Officina Gradenigo, S. Eufemia 3, telef. 31071. 45766 Q

DAUPHINE '62 ottime condizioni privato vende. Rivolgersi Ostuni auto, Machiavelli 28. 151 Q

FIAT 500 '57, '60, '61, vendonsi. Telef. 38820. 306 Q

FIAT 500 '59, ottimo stato, vendo presso distributore Total via Baiamonti. 45788 Q

FIAT 600 '55, '56, '57, '58, '61 vendonsi; telef. 38820. 309 Q

FIAT 1100 '55 vendesi, tel. 38820. 302 Q

FIAT 1300, 500 D vendonsi. Via Giulia 23, corte. 66453 Q

FIAT 1800 '60, unico proprietario, efficientissima vende privato. Imbriani 16, Filotecnica. 66610 Q

GIARDINETTA 500 C '54, Giardiniera 500 D '60, vendonsi. Ananian 7, autorimessa. 45802 Q

GILERA 175 vendesi; tel. 38820. 308 Q

GIULIA TI '63 come nuova vendiamo. Ostuni auto, Machiavelli 28. 152 Q

GIULIETTA spider con hardtop, 600 '58, Anglia '62, Innocenti Austin A 40 '61, Fiat 1900 '58, Alfa 1900 '58. Condizionando. Sanzio 27 telef. 50436. 66605 Q

GIULIETTA TI '58 ottimo stato vendesi, telef. 38820. 304 Q

INNOCENTI 950 spider '61 perfetta, occasione vende agenzia Imbriani 16. 66610 Q

MOTOCARRO Aermacchi portata 15 quintali, privato vende. Rivolgersi Ostuni moto, Machiavelli 28. 150 Q

MOTORE fuoribordo Scott 14 Hp. privato vende. Telef. 24229. 45768 Q

MOTOSCAFO con fuoribordo 60 cavalli, ottimo affare, privato vende. Rivolgersi Ostuni motonautica, Machiavelli 28. 153 Q

MULTIPLA comprasi, telefonare 50327. via Maiolica 13. 312 Q

NSU Prinz sport 60 vendiamo telef. 38820. 301 Q

NUOVA 500 '59, perfetta vendesi; inintermediari, garanzia, F. Severo 111, ore 18.30-20. 66640 Q

OCCASIONE Ford 17 M, famigliare, poco usata, privato vende. Garage Comet, via Cologna 76/6. Tel. 723250. 66548 Q

PRIVATO vende 500 C Belvedere metallica. Trattoria Mozzi via Nordio. 66636 Q

TAUNUS 17 M '62, seminuova, vendo eventuali dilazioni; telefonare 38820. 305 Q

VESPA 58 vendesi 40.000. Elettrauto, Fabio Severo 100. 45770 Q

VESPA 50 senza targa senza patente. Provatela presso Vespagenzia telef. 28940. 25972 Q

500 Nuova '61 vendo 250.000 ore 13, via Coroneo davanti ACI. 66637 Q

600 D 62, unico proprietario, perfettissima vendesi, inintermediari. Tel. 55870 ore 14.30-15.30 26489 Q

600 D '62 perfettissima vendesi. Telef. 723650. 66614 Q

600 D '61 vende privato ottime condizioni: telef. 39948. 45809 Q

R 20 soc. cess az. L. 40

DEPOSITO vini liquori con annesso negozio bottiglieria, centro, prezzo modico, offresi. Cassetta 26501 R, UPI.

CEDESI locale prelevando parte mobili, alimentari, affitto 15 mila; telef. 732369. 66616 R

NEGOZIO mode vasta licenza abbigliamento cedesi migliore offerente, causa malattia. Rivolgersi amm. stabili Failla, corso Italia 29. 45806 R

SALONE parrucchiera vendo affarone ottima posizione. Presentarsi Salone Grazia, Canova 9. 45773 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA - 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1557. FABIO SEVERO 140, palazzina signorile, posizione tranquilla, 1-4 stanze, doppi servizi, ottime rifiniture. MILANO 15, vendonsi-affittansi appartamenti lussuosi prontingresso mq. 100-170, informazioni piano VI giornalmente 10-13, 16-18. SAN MARCO, ANGOLO ALVIANO, singole disponibilità 1-4 stanze, vista mare, ogni comfort, rifiniture moderne. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, tel. 732325, visite 10-13, 16-18; II LOTTO (Roncheto nuova), 1-2 stanze, investimento capitale garantito, linee antofilotranviarie, accettansi aldisiani; I LOTTO SINGOLE DISPONIBILITA' prontingresso. VIA CARPINETO 12, stanza stanzetta, cucina, bagno, ascensore. 480 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.X. BELLISSIMO prossima consegna, sottoattico 2 stanze cucina bagno gabinetto ripostiglio terrazza, vendesi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 148 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.X. FABIO Severo prossima consegna, bellissimi 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno gabinetto poggioli ascensore termonafta ripostiglio vendesi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 148 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.X. COMBINAZIONE casa nuova, stanza stanzetta soggiorno cucinetta servizi separati poggioli ascensore termonafta, vendesi 4.500.000 già affittato a lire 30.000 mensili. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 148 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.X. CENTRALISSIMO casa nuova, 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi tutti i comfort, vendesi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 148 S

A.A.A.A.A. INIZIO via Eremo palazzine signorili consegna ottobre zona verde appartamenti 2-3-4 stanze comforts giardino garage accettansi aldisiani. DONADONI panoramico 2 stanze salone cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore cantina. COLOMBO panoramico soleggiato 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo ascensore, vende Immobiliare Giuliana, p. Dalmazia 3, tel. 28300. 66594 S

A.A.A.A. IMPRESA vende direttamente appartamenti in corso costruzione ascensore centrale termica finiture accurate. Telef. 30355, orario ufficio. 66494 S

A.B. CRISPI 14. Appartamenti signorili adatti studi professionali, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore. LOCALE mq. 60 adatto varie attività. MUTUI BANCARI ET ULTERIORI DILAZIONI PAGAMENTO DIRETTAMENTE IMPRESA. AGEP passo Goldoni 2. 66618 S

A.B. FLAVIA (attiguo stadio). Complesso condominiale: appartamenti convenientissimi adatti investimento, 1, 2, 3 stanze, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. LOCALI affari varie grandezze. MUTUI BANCARI ET ULTERIORI DILAZIONI PAGAMENTO DIRETTAMENTE IMPRESA. AGEP passo Goldoni 2. 66622 S

A.B. INDUSTRIA 51, nuova palazzina prontingresso, vendonsi ATTICO splendida vista mare, ampia terrazza, salone 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore. ALTRO (affittato 34.000). ALTRO bistanze cucina bagno poggioli. ALTRO bistanze cucina bagno giardino-orto. LOCALE mq. 36 adatto deposito artigiano. MUTUI BANCARI ET ULTERIORI DILAZIONI PAGAMENTO DIRETTAMENTE IMPRESA. AGEP passo Goldoni 2. 66619 S

A.B. MATTEOTTI 21 (ex Media), vendonsi appartamenti 1, 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta ascensore. LOCALE affari mq. 640. MUTUI BANCARI ET ULTERIORI DILAZIONI PAGAMENTO DIRETTAMENTE IMPRESA. AGEP, passo Goldoni 2. 66621 S

A. OCCASIONE ultimi appartamenti vendonsi 3.000.000 zona D'Annunzio, telef. 35598. 026545 S

A. PRENOTANSI appartamenti nel nuovo condominio MARINA JULIA, prezzi convenienti, ottimo investimento VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 45805 S

ADRIATER. Fabio Severo, corso costruzione edificio condominio, disponibili singoli appartamenti 1-2-3 stanze servizi ogni comforts finiture accurate. Battisti 4. 133 S

ADRIATER. Roiano, iniziati lavori nuovo complesso edilizio, esecutrice primaria impresa. Appartamenti varie grandezze, ogni comfort, posizione soleggiata, ampia vista, vendonsi. Battisti 4. 133 S

ADRIATER. Ginnastica angolo Paduina, prossimo inizio lavori edificio condominio, appartamenti varie grandezze, ogni comfort, vaste terrazze soleggiate, finiture accurate. Particolari agevolazioni pagamento. Battisti 4. 133 S

ADRIATER. San Luigi, palazzine signorili corso costruzione. Disponibili singoli appartamenti 2-3 stanze cucina servizi ampi poggioli, cantine, box auto. Battisti 4. 133 S

ADRIATER. Scorcola (piazza), iniziata costruzione edificio condominio. Appartamenti signorili varie grandezze, finiture lusso, esposizione soleggiata, vantaggio scelta posizione primi acquirenti, libera visione progetto. Battisti 4. 133 S

ADRIATER. Aldisiani accettansi prenotazioni in condomini corso costruzione. Battisti 4. 133 S

AFFARONE. Appartamento occupato 3 camere cucina XX Settembre, reddito 10.000 mensili, vendesi 1.950.000. Telef. 94873. 45760 S

APPARTAMENTI 2, 3, 4 stanze in palazzine zona panoramica soleggiata, Chiadino, centralnafta, cantine, garage, giardino, ampi poggioli, vendonsi. Accettansi aldisiani; telef. 37511. 66630 S

APPARTAMENTI prontingresso zona FABIO SEVERO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli, centralnafta ascensore VENDONSI. IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 45805 S

APPARTAMENTI liberi restaurati soleggiatissimi panoramici 1-2 camere vendonsi. Visitare vicolo Castagneto 67-69. 45760 S

APPARTAMENTINO meraviglioso per fine settimana vendo Sistiana-Visogliano, pressi ferrovia; telef. 75233. 66601 S

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo, libero, vende Immobiliare Vesta via Gallina 4, 730344. 45805 S

APPARTAMENTO 1 stanza, stanzetta, cucina, bagno con gabinetto vendesi; telef. 68888. 66635 S

APPARTAMENTO 4 stanze terrazza bagno cucina centralnafta vista panoramica vendesi libero. Informazioni Brunetti p. Borsa 4. 45740 S

APPARTAMENTO centralissimo in costruzione, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendesi; telef. 24200. 66635 S

APPARTAMENTO 4 stanze centralnafta cerco condominio. Cassetta 66571 S, UPI.

ATTICO panoramico ampia terrazza via Revoltella, appartamenti bistanze tristanze prossima consegna vende direttamente impresa; telef. 37161. 66641 S

CASETTA con 2 appartamenti uno dei quali libero da stanza stanzetta soggiorno cucinino gabinetto zona Rozzol vende Immobiliare Giuliana, piazza Dalmazia 3. 66594 S

DUE negozi un magazzino o garage consegna pronta, vendonsi, direttamente impresa telefono 37161. 66642 S

GORIZIA affittasi (ev. vendesi) complesso immobiliare adatto comunità uffici; inintermediari. Cassetta 13169 S, UPI.

GRADISCA, vendesi posizione meravigliosa lungo nuova strada provinciale fondo 3.000 mq. lire 800 il mq. Telefonare 94-37, Gradisca. 480 S

IMPRESA vende in nuova costruzione via Cologna 57 vasti locali affari adatti autorimessa, deposito o altri usi. Visite sul posto. 45758 S

IMPRESA costruzioni vende appartamenti per prossima consegna in via Cologna 57. Visite sul posto. 45758 S

NEGOZIO centralissimo restaurato libero, altro centralissimo occupato reddito 720.000 annue vendo. Telef. 33585. 45760 S

OCCASIONE 3 camere cucina accessori, riscaldamento centrale vendesi; telef. 29266 ore 9-19. 66639 S

TERRENI panoramici, diverse posizioni vendonsi a lotti. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 45803 S

TERRENO con progetto approvato 48-96 appartamenti vendo, permuto, nessuna provvigione. Telefonare 61793. 45760 S

XX SETTEMBRE 93, corso costruzione edificio condominio. Disponibili appartamenti varie grandezze, ogni comfort, finiture accurate, ampi poggioli, box auto. Particolari agevolazioni pagamento. Visite sul posto giornalmente. 133 S

Z. XX SETTEMBRE palazzo Supercinema, vendonsi appartamenti, negozi. Cologna casa seminuova vendonsi appartamenti. Facilitazioni, unico investimento; via Fabio Severo 92 telefono 96104. 44807 S

T Villeggiature L. 60

GRADO: quartiere arredato 4 letti ascensore terrazza affittasi agosto oppure vendesi. Telefonare 36022. 45774 T

V Diversi L. 60

A. TRASPORTI, ritiri, consegne qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telefonare 96437 oppure 38008. 522/3 V

DEPILAZIONE definitiva, dimostrazioni gratuite, estetica, massaggi, pedicure ecc. Cimec, Battisti 8. 38139. 66554 V

VIAGGIATORE - programmista cerca noleggio film. Offerte cassetta 45772 V, UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna Milano (1)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.15 DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.10 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia - Milano Parigi
16.05 D	Venezia - Parigi (2)
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.17 DD	Milano - Parigi - Bari
18.40 R	Venezia
18.50 A	Monfalcone - Portogruaro
19.27 A	Monfalcone - Cervignano
21.50 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.25 A	Portogruaro - Monfalcone
8.00 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.30 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
10.45 R	Venezia
11.48 DD	Parigi - Milano
13.30 D	Bari - Venezia
13.55 A	Cervignano - Monfalcone
15.30 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna - Venezia (*)
19.24 A	Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone Genova (II) - Roma
23.55 DD	Torino - Milano Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.20 A	Udine
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.45 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
14.30 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.30 A	Udine
19.10 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.55 A	Udine

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.12 A	Udine
9.20 D	Vienna - Monaco
12.00 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
17.30 A	Udine
18.58 DD	Tarvisio - Udine
20.00 A	Udine
21.15 A	Udine
22.40 A	Udine
22.50 D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.22 A	Poggioreale
8.35 D	Poggioreale - Fiume Lubiana
12.06 DD	Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.22 A	Poggioreale
20.14 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
8.30 D	Belgrado - Lubiana Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
16.55 A	Poggioreale
17.05 DD	Zagabria - Fiume
19.35 D	Lubiana - Fiume Poggioreale
21.40 A	Poggioreale